



INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING



# Bilancio 2025

## **Mission**

### **Una banca personale, un gruppo leader**

Un partner finanziario leader in Italia nel settore del private banking in termini di masse gestite, risorse e presenza sul territorio nazionale.

Una struttura specializzata e flessibile che tende a cogliere le opportunità sul mercato, offrendo nel contempo la solidità dell'appartenenza ad un grande gruppo europeo.

### **Il valore di una banca personale**

# Indice

<b>Highlights</b>	<b>4</b>
<b>Indici di Bilancio</b>	<b>5</b>
<b>Cariche sociali</b>	<b>6</b>
<b>Lettera del Presidente</b>	<b>7</b>
<b>Lettera del Direttore Generale</b>	<b>8</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>9</b>
Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati	10
Relazione sulla gestione	12
Fondi Propri	14
La prevedibile evoluzione della gestione	14
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato d'esercizio	15
Altre informazioni	17
<b>Prospetti contabili</b>	<b>31</b>
Stato patrimoniale	32
Conto economico	34
Prospetto della redditività complessiva	35
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	36
Rendiconto finanziario	38
Nota integrativa	39
<b>Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>129</b>
<b>Relazioni:</b>	
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>134</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>141</b>
<b>Allegati</b>	<b>157</b>
Prospetti di raccordo	158
<b>Rete Sportelli</b>	<b>161</b>

# Highlights



# Indici di Bilancio

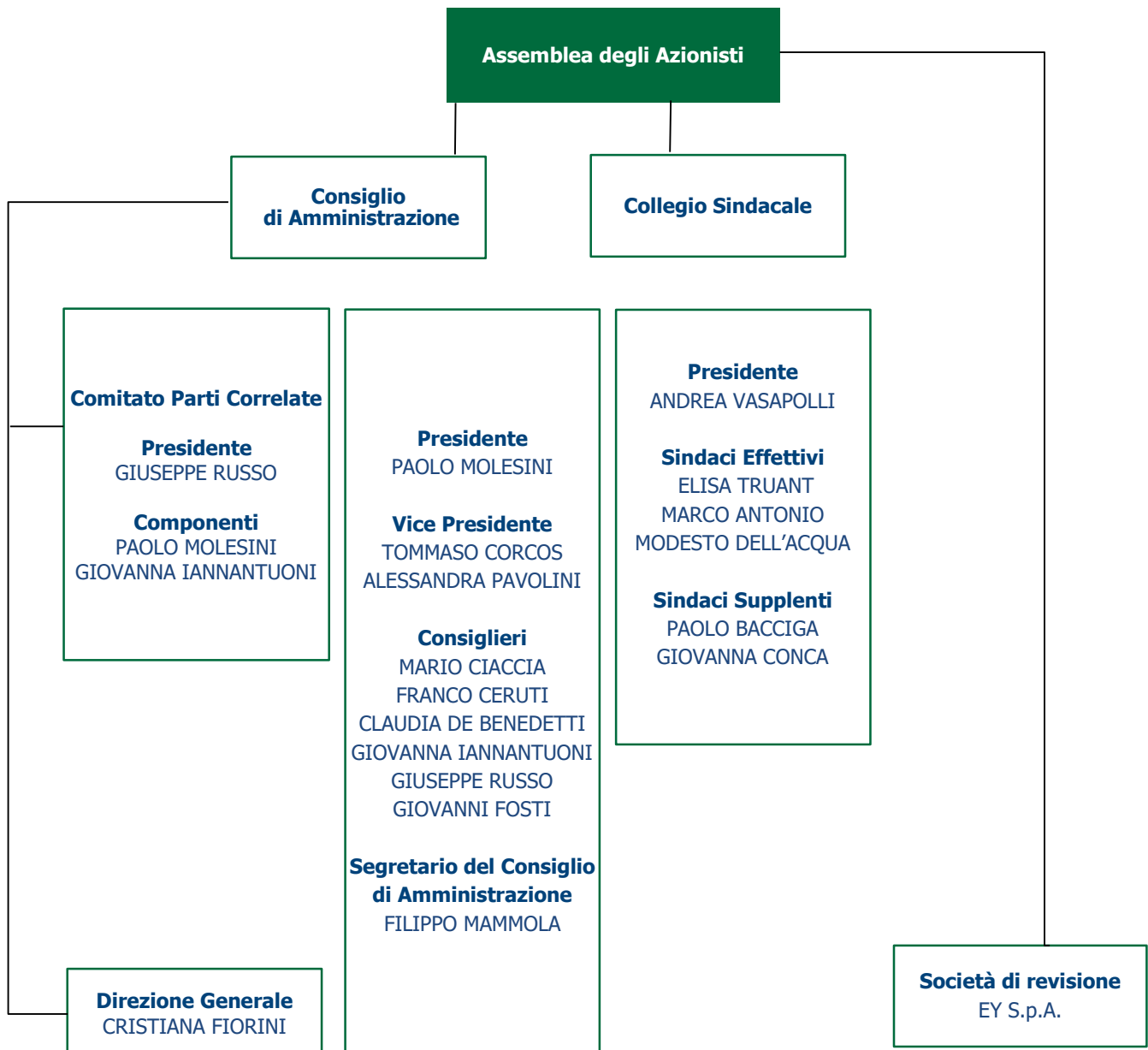
	31.12.2025	31.12.2024
<b>INDICI PATRIMONIALI (%)</b>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	23,7	21,5
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	1,2	1,2
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	64,3	77,3
Raccolta gestita / AUM totali	49,1	49,6
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	53,2	55,1
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	31,1	37,2
Commissioni nette / Proventi operativi netti	69,0	62,7
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost / Income Ratio)	22,1	22,5
Proventi operativi netti / Massa amministrata media	0,7	0,7
Oneri operativi / Massa amministrata media (Cost to serve)	0,2	0,2
Risultato della gestione operativa / Massa amministrata media (Profit on Assets)	0,5	0,6
Utile netto / Totale attività nette (Return on Assets)	2,9	2,8
Utile netto / Patrimonio netto medio (Return on Equity) (b)	24,3	29,9
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	n.s.	n.s.
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	n.s.	n.s.

(a) Le attività immobilizzate comprendono le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto annualizzato rapportato al patrimonio netto medio.

n.s.: non significativo

# Cariche sociali



# Lettera del Presidente

Il 2025 si è confermato un anno di grande intensità e di importanti traguardi per Intesa Sanpaolo Private Banking, una realtà che continua a distinguersi per solidità, visione e capacità di generare valore nel tempo. In un contesto economico e finanziario in continua trasformazione, abbiamo affrontato ogni sfida con la consapevolezza che l'eccellenza non è un punto di arrivo, ma un percorso da costruire giorno dopo giorno.

Eccellenza significa, innanzitutto, persone. Le donne e gli uomini che compongono la nostra organizzazione rappresentano il vero motore della nostra crescita: professionisti capaci, attenti, animati da una profonda cultura del servizio e da un autentico senso di responsabilità. Grazie al loro impegno quotidiano, siamo in grado di offrire ai Clienti non solo competenze tecniche e soluzioni di alto livello, ma soprattutto relazioni fondate sulla fiducia, l'ascolto e la vicinanza.

I nostri Private Banker interpretano con passione il ruolo di consulenti patrimoniali, accompagnando famiglie e imprenditori in scelte che riguardano non solo il patrimonio finanziario, ma anche i progetti di vita e di impresa. È in questo dialogo continuo, fatto di attenzione e di visione, che prende forma la qualità distintiva del nostro modello di servizio: un modello che mette il Cliente al centro e ne valorizza l'unicità, con soluzioni personalizzate e un approccio consulenziale evoluto.

Allo stesso tempo, i Colleghi delle strutture di Sede contribuiscono a sostenere l'operatività e l'innovazione, sviluppando strumenti, processi e progetti capaci di rafforzare la nostra proposta di valore. Il loro lavoro rappresenta una leva fondamentale per garantire standard elevati e una costante evoluzione del nostro modello organizzativo e di servizio.

La nostra eccellenza si fonda anche sull'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, un contesto che ci offre solidità, visione strategica e la possibilità di operare all'interno di un sistema ampio e integrato. Questa appartenenza rappresenta per noi un elemento distintivo e un fattore abilitante, che ci consente di mettere a disposizione dei Clienti competenze e soluzioni di assoluto livello.

Guardando ai risultati raggiunti e al percorso intrapreso, emerge con chiarezza la forza di una comunità professionale unita da valori condivisi e da un profondo senso di appartenenza. A tutte le persone di Intesa Sanpaolo Private Banking va il mio più sincero ringraziamento, così come ai nostri Clienti, che ogni giorno ci rinnovano la loro fiducia e ci stimolano a migliorare continuamente.

È con questo spirito che continueremo a costruire il futuro: con passione, responsabilità e la volontà di perseguire un'eccellenza sempre più consapevole e sostenibile nel tempo.



**Paolo Molesini**  
Presidente

*Paolo Molesini*

# Lettera del Direttore Generale

Il 2025 è stato un anno di lavoro intenso, di evoluzione e di consolidamento per Intesa Sanpaolo Private Banking. Un anno in cui abbiamo continuato a crescere, a innovare e a rafforzare la qualità del nostro servizio, mantenendo sempre al centro le persone: i nostri Clienti e tutti i professionisti che, con competenza e dedizione, contribuiscono ogni giorno allo sviluppo della nostra realtà.

Desidero innanzitutto esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutte le Colleghe e i Colleghi che compongono la nostra organizzazione: i Private Banker hanno dimostrato una straordinaria capacità di ascolto e di accompagnamento che, in un contesto complesso e in continua trasformazione, rappresenta un elemento distintivo capace di coniugare eccellenza consulenziale, visione e vicinanza. Accanto a loro, i Colleghi delle strutture di Sede hanno lavorato con determinazione allo sviluppo di progetti strategici, all'evoluzione dei processi e al rafforzamento dei nostri strumenti operativi e digitali. La collaborazione tra Rete e Sede, basata su fiducia reciproca e spirito di squadra, rappresenta una delle leve più importanti del nostro successo, così come l'appartenenza al gruppo Intesa Sanpaolo, garanzia di competenze, sinergie e opportunità che rafforzano il nostro posizionamento e ampliano il valore che offriamo ai Clienti.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno sono il frutto di un impegno condiviso e della capacità di affrontare le sfide con responsabilità. Numeri importanti, come i 179 miliardi di euro di masse amministrate, gli oltre 47.607 Clienti serviti e gli oltre 28 miliardi di masse sotto consulenza evoluta. Ma sono anche il riflesso della fiducia che i nostri Clienti Private, HNWI e UHNWI continuano a riporre in noi e per la quale li ringrazio.

Guardando al futuro, siamo consapevoli che il percorso di crescita e di miglioramento continuo richiederà impegno, flessibilità e spirito di innovazione. Lo affronteremo con la determinazione che ci contraddistingue e con la convinzione che siano le persone, con la loro passione e professionalità, a fare davvero la differenza. Anche per questo, continueremo ad investire in selezione e formazione, a valorizzare il talento femminile e incentivare l'ingresso di giovani leve per affrontare al meglio le sfide che ci attendono, forti di tutta l'attrattiva che sappiamo esprimere come Banca leader in Italia nel Private Banking.

A tutti coloro che contribuiscono ogni giorno al nostro cammino va il mio ringraziamento più autentico. Insieme continueremo a costruire valore, rafforzando la qualità di un servizio sempre più personalizzato, attento e distintivo e quella leadership che rende unica la nostra Banca.



**Cristiana Fiorini**  
Direttore Generale

*Cristiana Fiorini*

## Relazione sulla gestione

# Prospetti di Bilancio d’esercizio riclassificati

## Stato Patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	903	622	281	+45
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	57	7	50	n.s.
Finanziamenti verso banche	14.612	15.514	(902)	-6
Finanziamenti verso clientela	5.068	4.588	480	+10
Attività materiali e immateriali	252	259	(7)	-3
Attività fiscali	31	42	(11)	-26
Altre voci dell'attivo	452	293	159	+54
<b>Totale attivo</b>	<b>21.375</b>	<b>21.325</b>	<b>50</b>	<b>-</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	4.071	1.860	2.211	n.s.
Debiti verso clientela	13.736	16.486	(2.750)	-17
Passività fiscali	7	11	(4)	-36
Altre voci del passivo	246	266	(20)	-8
Fondi per rischi e oneri	101	99	2	+2
Capitale sociale e riserve	2.604	2.012	592	+29
Utile netto	610	591	19	+3
<b>Totale passivo</b>	<b>21.375</b>	<b>21.325</b>	<b>50</b>	<b>-</b>

n.s.: non significativo

## Conto Economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2025	2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	369	428	(59)	-14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	1	1	-	-
Commissioni nette	818	722	96	+13
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>1.188</b>	<b>1.151</b>	<b>37</b>	<b>+3</b>
Altri proventi (oneri) di gestione	(3)	1	(4)	n.s.
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.185</b>	<b>1.152</b>	<b>33</b>	<b>+3</b>
Spese del personale	(175)	(174)	(1)	+1
Altre spese amministrative	(73)	(72)	(1)	1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(14)	(13)	(1)	+8
<b>Costi operativi netti</b>	<b>(262)</b>	<b>(259)</b>	<b>(3)</b>	<b>+1</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>923</b>	<b>893</b>	<b>30</b>	<b>+3</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	2	8	(6)	-75
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(4)	(1)	(3)	n.s.
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>921</b>	<b>900</b>	<b>21</b>	<b>+2</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(305)	(297)	(8)	+3
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(1)	(3)	2	-67
Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	(2)	(6)	4	-67
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (al netto delle imposte)	(3)	(3)	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>610</b>	<b>591</b>	<b>19</b>	<b>+3</b>

n.s.: non significativo

# Relazione sulla gestione

## PREMESSA

Per tutte le informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare, si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca con parti correlate, riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, riportate nella Parte I.
- alle informazioni sul leasing, riportate nella Parte M.

## RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL D. LGS. 125/2024

Intesa Sanpaolo Private Banking, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'articolo 2 del D. Lgs. n. 125/2024 che attua nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2022/2464/UE (i.e. CSRD), non ha predisposto la Rendicontazione di Sostenibilità, avvalendosi del caso di esonero previsto dall'articolo 7 del decreto stesso, in quanto ricompresa nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità resa dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

## ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Intesa Sanpaolo Private Banking (di seguito anche "ISPB" o "la Banca") ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile netto di 610 milioni, in crescita di 19 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (+3%).

I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e posti a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2024.

Il **marginale di intermediazione**, pari a 1,2 miliardi, risulta in aumento di 37 milioni rispetto all'esercizio di confronto (+3%).

Il **marginale di interesse**, pari a 369 milioni, ha registrato un decremento di 59 milioni rispetto al dato del 2024. Tale dinamica è da attribuire principalmente alla contrazione degli interessi sull'esposizione interbancaria netta (-147 milioni) per la flessione dei tassi di interesse. Tale dinamica è stata in parte assorbita dalla diminuzione per 87 milioni degli interessi passivi da clientela.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha evidenziato un saldo positivo di 1 milione, in linea rispetto al risultato del precedente esercizio.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 818 milioni in aumento rispetto al dato del 2024 (+96 milioni).

Il perdurare di buone performance dei mercati ha favorito anche nel 2025 l'attività di offerta dei servizi di investimento, orientando le scelte della clientela verso prodotti di risparmio gestito (raccolta gestita media pari a +4,7 miliardi). Nonostante ciò, l'incertezza del contesto economico ha comunque spinto una parte della clientela a mantenere investimenti in prodotti di risparmio amministrato (raccolta amministrata media pari a +2,6 miliardi).

In tale contesto le commissioni attive si sono attestate a 906 milioni, in aumento di 85 milioni rispetto al dato del 2024 principalmente grazie al contributo delle commissioni di mantenimento di fondi (+26 milioni) e di collocamento titoli (+25 milioni). In aumento anche le commissioni di sottoscrizione di fondi, che registrano una crescita di 17 milioni. Le commissioni passive sono risultate pari a 88 milioni, in miglioramento di 11 milioni rispetto al dato di confronto, principalmente per effetto dell'introduzione del nuovo metodo di rilevazione contabile del costo incrementale delle politiche di incentivazione della rete dei Private Banker. Tale dinamica è stata parzialmente compensata dalla crescita delle commissioni ricorrenti e delle incentivazioni alla rete di vendita.

### Commissioni

(milioni di euro)

	2025	2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>Commissioni attive</b>	<b>906</b>	<b>821</b>	<b>85</b>	<b>+10</b>
<b>Commissioni attive di sottoscrizione</b>	<b>180</b>	<b>137</b>	<b>43</b>	<b>+31</b>
Commissioni attive sottoscrizione fondi	76	59	17	+29
Commissioni attive sottoscrizione ramo assicurativo	9	8	1	+13
Commissioni attive collocamento titoli	95	70	25	+36
<b>Commissioni attive di mantenimento</b>	<b>631</b>	<b>600</b>	<b>31</b>	<b>+5</b>
Commissioni attive mantenimento fondi	342	316	26	+8
Commissioni attive mantenimento ramo assicurativo	155	155	-	-
Commissioni attive gestioni patrimoniali	134	129	5	+4
<b>Commissioni attive altre</b>	<b>95</b>	<b>84</b>	<b>11</b>	<b>+13</b>
Commissioni attive bancarie	62	59	3	+5
Commissioni attive consulenza	33	25	8	+32
<b>Commissioni passive</b>	<b>(88)</b>	<b>(99)</b>	<b>11</b>	<b>-11</b>
Commissioni passive alla rete di vendita	(67)	(78)	11	-14
Commissioni passive accordi commerciali	(9)	(10)	1	-10
Commissioni passive altre	(12)	(11)	(1)	+9
<b>Totale</b>	<b>818</b>	<b>722</b>	<b>96</b>	<b>+13</b>

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** hanno registrato un saldo negativo di 3 milioni in peggioramento di 4 milioni rispetto al saldo positivo di 1 milione dell'esercizio 2024. Tale effetto è principalmente riconducibile al risarcimento corrisposto ai clienti per l'illecito commesso da un Private Banker (2 milioni). Si segnala inoltre che l'esercizio di confronto includeva un risarcimento assicurativo relativo a una causa attiva di importo superiore a 1 milione.

Complessivamente i **proventi operativi netti** si sono attestati a 1,2 miliardi, in aumento di 33 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2024 (+3%).

I **costi operativi netti** sono risultati complessivamente pari a 262 milioni, in crescita di 3 milioni rispetto al dato del 2024 (+1%).

In dettaglio si evidenzia che le **spese del personale**, pari a 175 milioni, hanno mostrato un incremento di 1 milione, prevalentemente attribuibile alle dinamiche retributive.

Le **altre spese amministrative** sono risultate pari a 73 milioni, in crescita di 1 milione rispetto al saldo del 2024, per effetto di maggiori costi per outsourcing interno al Gruppo.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**, pari a 14 milioni, in aumento di 1 milione rispetto al saldo dell'esercizio 2024 per i maggiori ammortamenti dei diritti d'uso su beni in leasing (affitti di immobili a uso strumentale) e dei software generati internamente.

Il **risultato della gestione operativa** ha raggiunto quota 923 milioni, in aumento di 30 milioni (+3%).

Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno evidenziato un saldo positivo 2 milioni per effetto dell'utile realizzato sulla ricessione di crediti fiscali dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Lo scostamento di 6 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente è essenzialmente riconducibile all'utile registrato nell'ultimo trimestre del 2024 a fronte della chiusura anticipata di alcuni depositi attivi con la controllante Fideuram.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività** hanno presentato un saldo negativo di 4 milioni, in peggioramento di 3 milioni rispetto al saldo dell'esercizio di confronto. Tale andamento è riconducibile principalmente agli accantonamenti relativi a cause passive connesse all'illecito di un Private Banker.

Il **risultato corrente lordo** si è attestato a 921 milioni, in aumento di 21 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (+2%).

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono risultate pari a 305 milioni, in aumento di 8 milioni rispetto al dato del 2024 per effetto dell'aumento dell'utile imponibile. Il tax rate al 31 dicembre 2025 è pari al 33%.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** si sono attestati a 1 milione, in miglioramento di 2 milioni rispetto al saldo del 2024, grazie alla contrazione degli accantonamenti al fondo esodi del personale. L'onere derivante dall'accordo del 10 dicembre 2025 è infatti sensibilmente inferiore a quello connesso all'accordo del 23 ottobre 2024.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)** hanno presentato un saldo negativo di 2 milioni, in calo di 4 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2024 essenzialmente

per effetto dei minori oneri per la contribuzione al Sistema di Garanzia dei Depositi (Fondo DGS)

Gli **effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari a 3 milioni, sono rimasti invariati rispetto al saldo dello scorso anno. La voce accoglie gli ammortamenti delle attività intangibili relative alla valorizzazione degli Asset Under Management, iscritte in bilancio in seguito all'acquisizione del ramo UBI Top Private.

## GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Con riferimento agli aggregati patrimoniali si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Al 31 dicembre 2025 il **totale dell'attivo** si è attestato a 21,4 miliardi.

La voce **cassa e disponibilità liquide** ha registrato un saldo di 0,9 miliardi, in aumento di 0,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto dell'incremento della giacenza sui conti correnti presso Fideuram.

I **finanziamenti verso banche** sono risultati pari a 14,6 miliardi, in calo di 0,9 miliardi rispetto al saldo dello scorso esercizio principalmente per effetto della riduzione dei depositi a scadenza in essere con la controllante Fideuram.

### Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Depositi a scadenza	12.989	14.009	(1.020)	-7
Pronti contro termine attivi	1.384	1.352	32	+2
Altri finanziamenti	239	153	86	+56
<b>Totale</b>	<b>14.612</b>	<b>15.514</b>	<b>(902)</b>	<b>-6</b>

I **finanziamenti verso clientela** si sono attestati a 5,1 miliardi, in aumento di 0,5 miliardi rispetto al saldo dello scorso esercizio (+10%). La variazione è prevalentemente riconducibile all'incremento degli altri finanziamenti e dei conti correnti e depositi a vista. Gli impieghi sono prevalentemente a vista o a breve termine e sono garantiti da pegno su attività finanziarie depositate presso la Banca. Le attività deteriorate (per posizioni in sofferenza, inadempienze probabili o sconfiniate per più di 90 giorni) si confermano su livelli minimi.

**Finanziamenti verso Clientela**

(milioni di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	4.680	4.117	563	+14
Mutui	130	158	(28)	-18
Carte di Credito e prestiti personali	52	62	(10)	-16
Attività deteriorate	1	1	-	-
Altri finanziamenti	205	250	(45)	-18
<b>Totale</b>	<b>5.068</b>	<b>4.588</b>	<b>480</b>	<b>+10</b>

Le **attività materiali e immateriali** sono risultate pari a 252 milioni, in calo di 7 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. Tra le attività immateriali sono incluse per 65 milioni le attività intangibili relative alla valorizzazione degli AUM e del VIF, iscritte in bilancio in seguito all'acquisizione del ramo UBI Top Private e per 140 milioni l'avviamento sorto in seguito all'acquisizione di Rami Private di banche del Gruppo, avvenuti nel periodo 2009-2013. Tra le attività materiali sono contabilizzati 43 milioni di diritti d'uso su beni in leasing (affitti di immobili a uso strumentale).

I **debiti verso banche** si sono attestati a 4 miliardi, in aumento di 2,2 miliardi rispetto al dato dell'esercizio precedente, quasi esclusivamente per effetto della raccolta in depositi a scadenza con Fideuram (+2,1 miliardi).

**Debiti verso banche**

(milioni di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	147	88	59	+67
Depositi a scadenza	3.784	1.661	2.123	+128
Prestito titoli	114	80	34	+43
Debiti per leasing	24	28	(4)	-14
Altri debiti	2	3	(1)	-33
<b>Totale</b>	<b>4.071</b>	<b>1.860</b>	<b>2.211</b>	<b>+119</b>

I **debiti verso clientela** hanno registrato un saldo di 13,7 miliardi, in diminuzione di 2,7 miliardi rispetto al dato di fine 2024 per effetto della raccolta a termine sopraggiunta a scadenza.

**Debiti verso clientela**

(milioni di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	11.174	11.567	(393)	-3
Depositi a scadenza	2.530	4.891	(2.361)	-48
Debiti per leasing	20	19	1	+5
Altri debiti	12	9	3	+33
<b>Totale</b>	<b>13.736</b>	<b>16.486</b>	<b>(2.750)</b>	<b>-17</b>

I **fondi per rischi ed oneri** sono risultati pari a 101 milioni e includono il Trattamento di fine rapporto del personale per 15 milioni. L'incremento di 2 milioni è ascrivibile principalmente all'incremento dei fondi indennità contrattuali dovute ai Private Banker.

**Fondi per rischi ed oneri**

(milioni di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	1	-	-
Controversie legali e fiscali	3	2	1	+50
Oneri per il personale	69	69	-	-
Trattamento di fine rapporto	15	16	(1)	-6
Indennità contrattuali e fidelizzazioni dovute ai Private Banker	13	11	+2	+18
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>99</b>	<b>2</b>	<b>+2</b>

**EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO**

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 3,2 miliardi e risulta in aumento di 0,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione risente esclusivamente dell'incremento dell'utile netto realizzato nell'esercizio per 0,6 miliardi.

**Fondi propri**
**Ratio Patrimoniali**

(milioni di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.393	2.115
Totale Capitale di classe 1 (TIER1)	2.393	2.115
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>2.393</b>	<b>2.115</b>
CET1 Ratio	62,6%	84,1%
TIER1 Ratio	62,6%	84,1%
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>62,6%</b>	<b>84,1%</b>

Per effetto del rilevante aumento dei fondi propri e del lieve incremento delle attività di rischio ponderate gli indici **CET 1 Ratio**, **TIER 1 Ratio** e **Total Capital Ratio** si attestano all' 62,6%, ampiamente al di sopra dei limiti posti dalla normativa prudenziale.

**La prevedibile evoluzione della gestione**

Per la Banca, la gestione sarà condotta in coerenza con le linee strategiche delineate nel Piano d'Impresa 2026-2029. Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, consentiranno alla Banca di chiudere l'esercizio 2026 con un ottimo risultato.

Per un'analisi puntuale sulla redditività dell'anno in corso si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre.

## Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato d'esercizio

Preliminarmente, si ricorda che l'art. 26 del D.L. n. 104/2023, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, aveva previsto per l'esercizio 2023, per le banche di cui all'art. 1 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385), un'imposta straordinaria con aliquota del 40% calcolata sull'incremento del margine di interesse con un cap pari allo 0,26% degli RWA (l'Imposta). La norma prevedeva che, in luogo del versamento dell'Imposta, le banche potessero destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata, un importo non inferiore a 2,5 volte l'Imposta. Su tale punto si rammenta che l'Assemblea ordinaria del 18 aprile 2024 aveva deliberato - in considerazione dell'opportunità concessa dalla legge di rafforzare il patrimonio aziendale - di destinare ad una specifica riserva (*Riserva utili ex L. 9/10/2023, n. 136* - c.d. "Riserva 2023") l'importo di euro 16.588.000 (pari a 2,5 volte l'Imposta).

In proposito, l'art.1, comma 68 della Legge 30 dicembre 2025 n. 199 (c.d. "Legge di Bilancio 2026") attraverso l'aggiunta di un nuovo comma al citato art. 26 del D.L. n. 104/2023, ha previsto che, indipendentemente dalla delibera assembleare, le distribuzioni di dividendi (anche in acconto) o di riserve da parte delle banche a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028 (quindi a far tempo dal 1° gennaio 2029) si presumono effettuate utilizzando in via prioritaria la Riserva 2023, con conseguente debenza dell'Imposta con l'aliquota del 40%, oltre interessi calcolati a partire dal 30 giugno 2024. È stata però al contempo prevista la possibilità, fino al 31 dicembre 2028, di assoggettare la Riserva 2023 ad un contributo straordinario ("Contributo") con le seguenti aliquote:

- 27,5% per le riserve esistenti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025;
- 33% per le riserve esistenti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2026.

Il Contributo deve essere liquidato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta con riferimento al quale è applicato e versato entro la data di versamento del saldo delle imposte sui redditi relative al medesimo periodo d'imposta.

Per espressa previsione della Legge, il Contributo si applica alla Riserva 2023 indipendentemente dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione. L'applicazione del Contributo nei termini, anche temporali, sopra descritti, comporta la non applicazione dell'Imposta con l'aliquota del 40%, maggiorata degli interessi.

In relazione a quanto sopra, si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2026 ha deliberato di proporre all'Assemblea di corrispondere il Contributo, in misura pari al 27,5%, della Riserva 2023 mediante imputazione del relativo importo, pari a euro 4.561.700, alla Riserva "Contribuzione Piano Lecoip 2018 2022".

Inoltre, si segnala che nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di proporre all'Assemblea di destinare con decorrenza dalla liquidazione del Contributo nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo in cui esso è applicato, l'intero importo iscritto nella Riserva 2023 alla Riserva straordinaria con conseguente eliminazione della Riserva 2023 e ciò considerato che, una volta adempiuta l'obbligazione di applicazione dell'illustrato Contributo, la Riserva 2023 diverrà liberamente utilizzabile senza ulteriori oneri per Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

L'esercizio 2025 di Intesa Sanpaolo Private Banking chiude con un utile netto di euro 610.062.823.

Quanto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2025 si ricorda che ai sensi dell'art. 6, 1° comma lett. a) del D. Lgs n.38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del valore equo (fair value), deve essere iscritta a riserva indisponibile. Tale importo al 31 dicembre 2025 è risultato pari a euro 893.781.

Si propone quindi di destinare l'intero utile netto di euro 610.062.823 alle **Riserve di utili**.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2025 così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile netto di euro 610.062.823 alle **Riserve di utili**.

L'Assemblea è inoltre invitata ad approvare:

- il vincolo di euro 893.781 alla Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6, 1° comma lett. a) del D. Lgs n.38/2005;
- l'imputazione alla Riserva "Contribuzione Piano Lecoip 2018 2022" dell'importo di euro 4.561.700, pari al 27,5% della Riserva 2023 di euro 16.588.000, da utilizzare per il pagamento del Contributo di cui all'art. 1, commi 69-71 della Legge 30 dicembre 2025, n. 199;
- la destinazione, con decorrenza dalla liquidazione del già menzionato Contributo nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo in cui esso è applicato, dell'intero importo iscritto nella Riserva 2023, pari a 16.588.000, alla Riserva straordinaria, con conseguente eliminazione della Riserva 2023 in quanto liberata da ogni vincolo.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e

consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2025	DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA	LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO	CAPITALE E RISERVE DOPO LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO
Capitale sociale	117.497.424	-	117.497.424	-	117.497.424
Sovrapprezzo di emissione	95.619.576	-	95.619.576	-	95.619.576
Riserve di utili	1.006.955.274	610.062.823	1.617.018.100	-	1.617.018.100
- di cui:					
a) <i>Riserva legale</i>	23.499.485	-	23.499.485	-	23.499.485
b) <i>Riserva straordinaria</i>	959.138.032	609.169.042	1.568.307.074	16.588.000	1.584.895.074
c) <i>Riserva strumenti al fair value</i>	996.428	893.781	1.890.209	-	1.890.209
d) <i>Riserva azioni Intesa Sanpaolo</i>	6.733.332	-	6.733.332	-	6.733.332
e) <i>Riserva utili ex art. 26 della L. Conv. 136/2023 del D. Lgs. 104/2023 (Riserva 2023)</i>	16.588.000	-	16.588.000	(16.588.000)	-
Riserve altre (*)	1.386.112.617	-	1.386.112.617	-	1.386.112.617
Riserve da valutazione	(1.853.776)	-	(1.853.776)	-	(1.853.776)
Utile di esercizio	610.062.823	(610.062.823)	-	-	-
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>3.214.393.941</b>	<b>-</b>	<b>3.214.393.941</b>	<b>-</b>	<b>3.214.393.941</b>

(\*) L'Assemblea della Banca a cui è sottoposta l'approvazione del Bilancio 2025 sarà chiamata ad esprimersi in merito all'approvazione dell'imputazione del contributo straordinario ex L. 199/2025 alla specifica riserva del Patrimonio netto individuata dal Consiglio di Amministrazione. Si rimanda allo specifico paragrafo delle Politiche Contabili per ulteriori informazioni.

Milano, 24 febbraio 2026  
**Il Consiglio di Amministrazione**

## Altre informazioni

### UNA BANCA DEDICATA AL SEGMENTO PRIVATE

Intesa Sanpaolo Private Banking è la Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di euro.

Già Banca private del Gruppo Intesa, ISPB - in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007 - ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il "naturale" polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al Private Banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo IMI. Dal 2015 è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente a sua volta al Gruppo Intesa Sanpaolo. L'offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse e articolate.

### RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è completamente controllata da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., il cui capitale è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nell'ambito del Gruppo di appartenenza, la società intrattiene rapporti con altre imprese del Gruppo, ed in particolare con la Controllante diretta e con imprese sottoposte al controllo diretto della Capogruppo.

Tutti i rapporti sono basati su accordi fra le parti che rispecchiano condizioni di mercato e sono evidenziati nella Nota Integrativa al Bilancio.

### GRANDEZZE OPERATIVE E STRUTTURA

I dati operativi presentati di seguito evidenziano l'ulteriore crescita delle masse gestite, a fronte di un assetto organizzativo sostanzialmente stabile.

#### MASSE AMMINISTRATE

La seguente tavola riporta l'andamento nel corso dell'anno dei **mezzi amministrati** della clientela (al valore di mercato), che al 31 dicembre 2025 si attestano a 179,3 miliardi.

#### Evoluzione Mezzi Amministrati

(miliardi di euro)

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE DA INIZIO ANNO	
			ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	13,7	16,4	(2,7)	-16
- di cui vista	11,2	11,6	(0,4)	-3
- di cui scadenza	2,5	4,8	(2,3)	-48
Raccolta indiretta	165,6	149,4	16,2	+11
- di cui gestito <sup>(*)</sup>	60	54,8	5,0	+9
- di cui polizze	28,3	27,5	0,8	+3
- di cui titoli in deposito	70,6	60	10,6	+18
- di cui P.O. di Gruppo	6,9	7,1	(0,2)	-3
<b>Totale</b>	<b>179,3</b>	<b>165,8</b>	<b>13,5</b>	<b>+8</b>

(\*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav.

L'evoluzione delle masse evidenzia un incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2024 di 13,5 miliardi attribuibile all'effetto combinato del miglioramento della performance di mercato (+10,9 miliardi) e della crescita della raccolta netta (+2,6 miliardi).

In termini di composizione la raccolta diretta cala di 2,7 miliardi, per effetto della riduzione della raccolta a scadenza per 2,3 miliardi e della raccolta a vista per 0,4 miliardi. In aumento invece tutti i comparti della raccolta indiretta (+16,2 miliardi), in particolare crescono la componente amministrata (+10,4 miliardi), la componente gestita (+5 miliardi) e la componente assicurativa (+0,8 miliardi).

Si segnala, infine, che i mezzi amministrati collegati a contratti di consulenza finanziaria evoluta al 31 dicembre 2025 si attestano complessivamente a quota 27,8 miliardi, in aumento rispetto al saldo del 2024 (+19,5%).

Anche i mezzi amministrati medi al 31 dicembre 2025, sono risultati sensibilmente in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2025.

#### Evoluzione Mezzi Amministrati Medi

(miliardi di euro)

	MEDIA ESERCIZIO 2025	MEDIA ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE ANNO SU ANNO	
			ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	14,5	16,2	(1,7)	-10
- di cui vista	11,5	11,2	0,3	+3
- di cui scadenza	3,0	5,0	(2,0)	-40
Raccolta indiretta	156,8	144,4	12,4	+9
- di cui gestito	56,8	52,1	4,7	+9
- di cui polizze	27,8	27,1	0,7	+3
- di cui titoli in deposito	65,4	58,0	7,4	+13
- di cui P.O. di Gruppo	6,8	7,2	(0,4)	-6
<b>Totale</b>	<b>171,3</b>	<b>160,6</b>	<b>10,7</b>	<b>+7</b>

L'apertura per tipo di asset evidenzia in particolare l'incremento della raccolta indiretta (+9%) ed un calo della raccolta diretta (-10%).

In particolare, la raccolta amministrata mostra un incremento di 5,3 miliardi per effetto della crescita dei titoli in deposito (+7,4 miliardi), del calo dei prestiti obbligazionari di Gruppo (-0,4 miliardi) e della diminuzione

della raccolta diretta (-1,7 miliardi). La raccolta gestita presenta un aumento di 4,7 miliardi.

## NUMERO DI CLIENTI

Il numero di Clienti (inteso come Gruppi familiari con patrimonio superiore a 250 mila euro) si attesta a 47.607, in aumento (+0,6%) rispetto all'esercizio di confronto.

### Evoluzione Numero Clienti

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cliente Private Ultra	383	364	19	+5,0
Cliente Private Top	7.260	6.870	390	+5,4
Cliente Private	39.964	40.093	(129)	-0,3
<b>Totale</b>	<b>47.607</b>	<b>47.327</b>	<b>280</b>	<b>+0,6</b>

I mezzi amministrati per cliente risultano in crescita a 3,8 milioni pro capite, confermando ISPB come una delle banche con la clientela con patrimoni più elevati nel mercato private italiano.

## LOGISTICA: SEDI E SPORTELLI

La sede sociale della Banca al 31 dicembre 2025 è sita in via Melchiorre Gioia 22 a Milano e non vi sono sedi secondarie. La rete degli sportelli della Banca è composta da 135 unità, di cui 85 Filiali e 50 Distaccamenti.

La tavola proposta di seguito riporta l'evoluzione del numero di sportelli da inizio anno.

### Evoluzione del Numero degli Sportelli

	31.12.2025	RAZIONALIZZAZIONI 2025			31.12.2024
		CHIUSURE	UPGRADE (DA DISTACCAMENTI A FILIALI)	DOWNGRADE (DA FILIALI A DISTACCAMENTI)	
<b>Totale</b>	<b>135</b>	(4)	-	-	<b>139</b>
- di cui filiali HNWI	10	-	-	-	10
- di cui filiali Private	75	-	(3)	-	78
- di cui distaccamenti	50	(4)	3	-	51

## IL PERSONALE DIPENDENTE

### La valorizzazione delle persone

Le importanti azioni di cambiamento intraprese nell'ambito della Divisione Private Banking sono state estese significativamente anche al perimetro di ISPB, grazie alla costante inclusione del proprio personale nei principali progetti di rinnovamento culturale e di sviluppo professionale.

In particolare, vanno ricordati i seguenti filoni di attività:

- **Interventi per il Management** attraverso il coinvolgimento dei responsabili negli interventi dedicati a tale popolazione della Divisione, con gli incontri in tema di Diversity Equity and Inclusion e ai Digital Talks;
- **Sviluppo delle competenze professionali** con la partecipazione, sempre nell'ambito di Evoluzione Digitale, ai percorsi Masterclass ed ai Webinar nonché alle iniziative di formazione linguistica;
- **Compliance** con la costante opera di sensibilizzazione

sull'importanza di una solida conoscenza delle normative di settore per un corretto presidio delle attività operative. I principali argomenti, diffusi con modalità a distanza (piattaforma Apprendo e aule remote), hanno riguardato: Antiriciclaggio, D.LGS 231/01, Cybersecurity, Orientamento etico e D.Lgs 81/08.

La seguente tavola riporta la dinamica dell'organico complessivo da inizio anno (comprensivo dei distacchi), che evidenzia un incremento di personale di 5 unità.

### Organico Totale

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Dipendenti ISPB	1.522	1.507	15	+1
Distaccati da società del Gruppo	15	24	(9)	-38
Distaccati a società del Gruppo	(14)	(13)	(1)	+8
<b>Totale organico</b>	<b>1.523</b>	<b>1.518</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

Si ricorda infine che la Banca, al 31 dicembre 2025, opera anche attraverso 168 promotori con contratto di agenzia, in crescita di 35 unità rispetto all'esercizio precedente.

La strategia del Gruppo, declinata nel Piano d'Impresa 2022-2025, si fonda sulla consapevolezza che: 1) il capitale intellettuale, inteso come il capitale organizzativo e il valore della conoscenza 2) il capitale umano, inteso come l'insieme delle competenze, delle capacità e dell'esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare nonché 3) il capitale sociale e relazionale cioè le relazioni con i diversi gruppi di stakeholder e la capacità di condividere informazioni, rappresentino risorse immateriali che costituiscono un valore distintivo ed essenziale per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Si segnala che la società non ha sostenuto spese classificabili come Ricerca a Sviluppo per lo specifico settore in cui opera.

## POSIZIONAMENTO DI ISPB NEL MERCATO PRIVATE<sup>1</sup>

Secondo i dati forniti da AIPB, la porzione di mercato servita da operatori specializzati nel Private Banking ammonta a circa 1.371 miliardi di euro, con una variazione positiva rispetto allo scorso anno dovuta principalmente all'effetto mercato, ma con un contributo significativo anche da parte della raccolta netta.

All'interno del mercato private servito, Intesa Sanpaolo Private Banking, come parte della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, si conferma fra i leader del settore con una **quota di mercato** del 27,8% a livello di divisione.

<sup>1</sup> I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti dallo studio "AIPB-Analisi del mercato servito dal Private Banking in Italia. Dati al 30 Settembre 2025", Ufficio Studi AIPB, dicembre 2025.

## GAMMA DI PRODOTTI E SERVIZI

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell'attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali e servizi di consulenza finanziaria evoluta. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in modo indipendente secondo una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati.

La Banca è inoltre in grado di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare, l'*art advisory* ed il supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale.

L'offerta è completata da soluzioni di aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla Clientela private.

Riguardo allo sviluppo del modello di servizio, Intesa Sanpaolo Private Banking ha consolidato nel tempo il proprio ruolo all'interno del mercato dei servizi personalizzati di consulenza finanziaria a pagamento.

**WE ADD** è il servizio di consulenza evoluta a pagamento di Intesa Sanpaolo Private Banking destinato a clienti interessati ad un servizio di consulenza innovativo e professionale, diretto a conservare e sviluppare nel tempo il patrimonio del cliente e a soddisfare le esigenze e obiettivi sempre più complessi e articolati.

In WE ADD il metodo rappresenta un elemento fondante del servizio, la cui applicazione consente di costruire strategie di investimento personalizzate attraverso un processo strutturato di analisi, proposta e monitoraggio, con le seguenti caratteristiche:

### Analisi evoluta del portafoglio e delle esigenze del cliente:

- assegnazione al cliente, in base al suo profilo finanziario, di un portafoglio modello in asset class, garanzia di un'asset allocation ottimale da mantenere nel tempo;
- pluridimensionalità dell'analisi dei prodotti e del portafoglio in termini di asset allocation, esposizione valutaria, tipologia prodotto, rischiosità, diversificazione, sostenibilità e rendimenti;
- visione integrata del portafoglio e dei singoli strumenti finanziari.

### Costruzione guidata della proposta di investimento:

- selezione di portafogli consigliati definiti dalla struttura "Analisi e Strategie" per ogni tipologia di prodotto: gestioni patrimoniali, polizze e amministrato (Fondi ed ETF);
- selezione puntuale di fondi ed ETF suggeriti dalla struttura "Analisi e Strategie";
- ottimizzazione dell'aderenza al portafoglio modello in asset class;
- confronti evoluti tra portafoglio attuale e portafoglio proposto in termini di asset allocation, esposizione valutaria, adeguatezza, rischiosità, diversificazione, sostenibilità.

### Monitoraggio costante dei prodotti e del portafoglio:

- verifica periodica dell'evoluzione delle esigenze del cliente;
- costante verifica dell'aderenza del portafoglio del cliente al portafoglio modello in asset class;
- monitoraggio del portafoglio in termini di adeguatezza, asset allocation, esposizione valutaria, adeguatezza, diversificazione, sostenibilità e rendimento;
- sistema evoluto di alerting.

La professionalità del Private Banker, interlocutore unico del cliente, viene inoltre supportata e assistita:

- dalle strategie di investimento definite dal Comitato Investimenti e dalla struttura "Analisi e Strategie";
- da una piattaforma digitale e innovativa per un'efficace erogazione del servizio di consulenza;
- da una reportistica evoluta e personalizzabile di analisi del portafoglio e di proposta.

Nel corso del 2025 sono stati rafforzati i presidi volti a preservare la qualità del servizio WE ADD, prevedendo la sospensione del pagamento della commissione periodica da parte del cliente nel caso sussistano una o più delle seguenti fattispecie: patrimonio inferiore ad una soglia minima, profilo finanziario scaduto, profilo di esperienza e conoscenza pari a "Minimo", portafoglio non adeguato per tre trimestri consecutivi, mancato invio o consegna al cliente, con frequenza almeno trimestrale, della reportistica prevista dal servizio.

Inoltre, è stato avviato il rilascio progressivo di un nuovo *customer journey* che consente ai private banker di far aderire i clienti persone fisiche al servizio WE ADD, e di gestire le variazioni contrattuali, in modalità completamente digitale: la modulistica, precompilata dai sistemi Banca, può essere firmata dai clienti in modalità grafometrica ed elettronica "a distanza", oltre che olografa.

Il servizio di **Private Advisory**, erogato da Intesa Sanpaolo Private Banking tramite la piattaforma Wealth Shaper, si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.

Il servizio di consulenza evoluta a pagamento Private Advisory è dedicato ai clienti con almeno 2,5 milioni di attività finanziarie e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento.

Tale servizio consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari.

L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Advisory con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

Il servizio di consulenza evoluta Private Advisory offre al cliente la possibilità di ricevere raccomandazioni personalizzate sull'intero patrimonio, comprendendo quindi anche i mandati di gestione patrimoniale e i prodotti finanziari assicurativi, oltre al perimetro già coperto dal servizio relativo a OICR e Titoli.

Le analisi del portafoglio e le proposte di allocazione sono veicolate al cliente tramite un report dedicato, stampabile "on demand" e personalizzabile dal team centrale di Advisory in modo veloce e intuitivo.

In fase di adesione al servizio Private Advisory, o in fase

successiva, il cliente ha la possibilità di individuare la porzione del suo patrimonio, il cosiddetto "Portafoglio Private Advisory", da considerare ai fini dell'erogazione del servizio di consulenza evoluta e del calcolo della commissione periodica annua prevista dal servizio a carico del cliente.

Nel corso del 2025 sono stati rafforzati i presidi volti a preservare la qualità del servizio Private Advisory, prevedendo la sospensione del pagamento della commissione periodica da parte del cliente nel caso sussistano una o più delle seguenti fattispecie: "Portafoglio Private Advisory" inferiore ad una soglia minima, profilo finanziario scaduto, profilo di esperienza e conoscenza pari a "Minimo", patrimonio complessivo non adeguato per tre trimestri consecutivi, mancato invio o consegna al cliente, con frequenza almeno trimestrale, della reportistica prevista dal servizio.

È inoltre disponibile per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking **WM Report**, un servizio di reportistica integrata che consente al cliente di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso la Banca, con la possibilità di aggregare le posizioni di differenti tipologie di clientela (persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo sia di singolo cliente. La Banca invia il report con cadenza semestrale e il cliente può richiedere, in qualsiasi momento, l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

Nel 2025 il focus dell'azione commerciale permane sui prodotti di **risparmio gestito** (polizze assicurative, gestioni patrimoniali e OICR) e sui servizi di **consulenza a valore aggiunto** (WE ADD e Private Advisory). Ciò permette di offrire alla Clientela servizi ove il corretto grado di diversificazione tra le varie asset class e la coerenza delle scelte di investimento possono essere monitorati con maggiore efficacia.

Seguendo questa logica, è proseguita sia l'azione commerciale volta a incrementare la quota di portafoglio della Clientela affidata in gestione sia l'attività di affinamenti evolutivi della gamma in essere. Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di un'offerta di gestioni patrimoniali completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla Clientela private e rappresenta un prodotto a elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli. L'offerta attuale comprende diverse famiglie di prodotto gestite da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (Gestioni Patrimoniali Wealth Collection, Gestioni Patrimoniali Investimento Private e Gestioni Patrimoniali Private Solution).

Per quanto riguarda le **GP Wealth Collection**, nel corso del 2025 la gamma si è arricchita con le seguenti nuove linee:

- **Private Liquidità:** una linea di gestione che si pone l'obiettivo di fornire una soluzione per la gestione di liquidità e investe in titoli obbligazionari governativi e corporate investment-grade con un posizionamento breve/medio in termini di duration;
- **Private Bond 2029 e Private Bond 2030**, due linee di gestione con un portafoglio composto da strumenti finanziari del mercato monetario e/o obbligazionario denominati in euro e con scadenza non superiore rispettivamente al 2029 e al 2030;
- **Credito Protetto 2030**, una linea caratterizzata da una gestione obbligazionaria *target date* a 5 anni per cogliere le opportunità del mercato delle obbligazioni societarie dell'area Euro, con obiettivo di protezione a scadenza del

100% del capitale investito al netto di oneri fiscali ed eventuali prelievi.

La gamma di ISPB nel comparto **Fondi e Sicav** comprende l'offerta di **Eurizon Capital SGR, Fideuram Asset Management (Ireland) dac** e dei principali asset manager internazionali, per un totale di 29 case d'investimento.

Nel corso del 2025 l'offerta di prodotti gestiti dalle società di gestione del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata arricchita con il lancio di nuovi fondi dedicati alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking.

In esclusiva per Intesa Sanpaolo Private Banking, **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha reso disponibili due nuovi comparti di Willerfund Private Suite sui segmenti obbligazionario e azionario. In linea con la filosofia della Sicav, anche i nuovi fondi sono stati sviluppati con un approccio attento alle tematiche della sostenibilità:

- **Willerfunds Private Suite – PIMCO European Income Bond**, che mira a conseguire una distribuzione stabile dei proventi, ottenuti tramite un portafoglio gestito attivamente di obbligazioni denominate principalmente in euro con duration media tra zero e otto anni. Il comparto è stato classificato come "ESG Promotion Strategy" in quanto, tra le altre, promuove caratteristiche ambientali e sociali che sono una componente vincolante per la selezione degli investimenti;
- **Willerfunds Private Suite – JPM Global Aggregate Bond**, che combina una visione macroeconomica top-down e analisi bottom-up dei fondamentali dei singoli settori obbligazionari. Il processo di investimento, globalmente integrato e basato sulla ricerca e imperniato sull'analisi dei fondamentali, di fattori quantitativi e tecnici di vari paesi, settori ed emittenti.

Nell'ambito di prodotti dedicati all'investimento nel mondo del credito in euro realizzati da **Eurizon Capital SGR**, nel 2025 sono stati collocati i seguenti fondi che investono in strumenti finanziari con durata media finanziaria decrescente, adottando una strategia (c.d. Buy & Watch) che permette di monitorare l'andamento e le caratteristiche dei titoli selezionati valutandone le eventuali sostituzioni:

- **Eurizon Strategia Credito 3 Anni** - investe in titoli corporate (obbligazioni societarie) dell'Area Euro e Stati Uniti d'America con tendenziale copertura del cambio e per beneficiare del livello dei tassi interessanti anche in strumenti di credito strutturato come i subordinati bancari (AT1): un'opportunità di diversificazione per l'investitore. Investe in strumenti finanziari con durata media finanziaria decrescente, adottando una strategia (c.d. Buy & Watch) che permette di monitorare l'andamento e le caratteristiche dei titoli selezionati valutandone le eventuali sostituzioni;
- **Eurizon Credit Opportunities** - investe in obbligazioni societarie e governative ad alto rendimento prevalentemente dell'area euro, con la possibilità di diversificare a livello internazionale, e in strumenti di credito strutturato: un'opportunità di diversificazione per l'investitore con la possibilità di ottenere ritorni interessanti.

Inoltre, Eurizon Capital SGR ha creato per la Divisione Private le seguenti soluzioni di investimento per investire in modo progressivo sui mercati azionari globali con esposizione ai trend attesi di medio/lungo periodo:

- **Eurizon Step to Global Trends** - fondo caratterizzato da uno stile di gestione flessibile che permette di investire in

maniera graduale nei mercati azionari globali per coglierne le opportunità. L'investimento progressivo azionario (step in) riduce la volatilità dell'investimento e permette di gestire meglio il market timing, ovvero la scelta del momento di ingresso o uscita dai mercati;

- **Eurizon Dynamic Step to Global Trends** - il fondo partendo da un portafoglio inizialmente investito in titoli di stato governativi (BTP), permette di accrescere progressivamente l'esposizione ai mercati azionari globali, con la possibilità di accelerarne l'investimento in caso di una significativa riduzione del valore dei mercati azionari;
- **Eurizon Step Emerging Markets Top Brands** - si tratta di una soluzione di investimento "step in" progettata per favorire il riposizionamento di portafoglio verso asset class ad elevato potenziale di crescita, come l'azionario emergente, poco presenti nell'asset mix tradizionale. Elemento distintivo della nuova soluzione è rappresentato dalla selezione azionaria, concentrata su società ad elevata capitalizzazione dei mercati emergenti di qualità elevata, con un solido profilo patrimoniale e significativa crescita degli utili. La soluzione prevede un incremento progressivo sul mercato azionario emergente.

Dalla collaborazione di Fideuram ISPB con Man Group, nel corso del 2025 sono stati realizzati i seguenti nuovi comparti di natura obbligazionaria di Asteria Funds:

- **Asteria Funds - 2028 IG Corporate Bond e Asteria Funds - 2029 IG Corporate Bond**, si tratta di due nuove edizioni del comparto che investe prevalentemente in obbligazioni investment grade con approccio *high conviction* su un orizzonte temporale di tre anni. La strategia si basa su un portafoglio concentrato di titoli attentamente selezionati dal gestore sulla base di un'attenta analisi fondamentale e modelli proprietari, con particolare attenzione ai rischi. Il comparto promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali (fattori ESG) ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2088/2019 sulla finanza sostenibile (c.d. "SFDR");
- **Asteria Global Investment Grade Opportunities**, che ricerca opportunità di rendimento principalmente nelle obbligazioni di emittenti ritenuti tra i più affidabili (investment grade) puntando a un obiettivo di reddito e crescita del capitale nel medio-lungo termine;
- **Asteria Financial Credit Opportunities**, il comparto ha l'obiettivo di conseguire rendimenti investendo principalmente, direttamente o indirettamente, in un portafoglio di titoli a reddito fisso di istituti finanziari (ad es. banche e compagnie assicurative) quotati o scambiati su mercati riconosciuti a livello globale.

È proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione degli OICR in collocamento delle società di gestione del Gruppo e delle case terze internazionali.

Nell'ambito dei **Fondi Alternativi**, si è rafforzata la collaborazione con Eurizon Capital SGR S.p.A. che dal 1 di luglio 2025, a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda di Fideuram Asset Management SGR dedicato alle gestioni collettive, ha assunto la gestione e le attività post-vendita dei fondi della piattaforma FAI - Fideuram Alternative Investments. La Divisione ha inoltre proseguito l'offerta di Eurizon High Income Credit, Fondo di Investimento Alternativo (FIA) di diritto italiano aperto non riservato, sottoscrivibile e liquidabile nel continuo con periodicità di valorizzazione su base trimestrale, che consente agli investitori di accedere ad una selezione di asset class del credito "high income" che includono

anche obbligazioni non tradizionali e tipicamente riservate alla clientela istituzionale.

Nell'ultimo trimestre è stato avviato il collocamento di Eurizon FIA Futuro Italia, fondo di diritto italiano non riservato di tipo chiuso. La partecipazione al fondo può consentire, ricorrendone le condizioni, di beneficiare della disciplina di cui ai piani individuali di risparmio a lungo termine alternativi (c.d. "PIR Alternativi").

Con riferimento ai Fondi Alternativi riservati alla clientela professionale e caratterizzati da meccanismo di investimento a Capital Call, è proseguita la collaborazione con la Sicav iCapital ed in particolare nel 2025 è stata aperta una seconda finestra di collocamento del comparto iCapital – Tages Helios Net Zero Lux Access Fund ed è stata avviata la distribuzione del fondo iCapital – Neva II Lux Access Fund.

Relativamente alle azioni riguardanti il **comparto assicurativo**, nel corso del 2025 sono stati inseriti a catalogo un nuovo prodotto promosso dalla compagnia di Gruppo:

- **Progetto Garanzia Private III**: prodotto d'investimento assicurativo di Ramo I di Intesa Sanpaolo Assicurazioni a vita intera e a premio unico dedicato in esclusiva a tutte le Persone Fisiche. È un prodotto che permette di investire il premio versato su una Gestione Separata qualificata ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2088 del 2019 "SFDR".

**L'Accordo di Collaborazione tra Intermediari con il Broker Firstance** è proseguito con l'offerta di soluzioni di Private Insurance, al fine di soddisfare la crescente richiesta di prodotti assicurativi multiramo e Ramo I e di diversificazione degli investimenti, tra cui l'inserimento di nuovi fondi interni dedicati (FID) e fondi esterni caratterizzati da diversi profili di rischio e obiettivi di investimento.

Si segnala in particolare il collocamento del prodotto di Ramo I CNP Excellence della Compagnia CNP Vita Assicura, destinato alle persone fisiche e alle Persone Giuridiche.

Nel corso del 2025 l'offerta di titoli sul **Mercato Primario** è stata caratterizzata dal collocamento di:

- 46 Certificates con emittente Intesa Sanpaolo S.p.A. (tra cui 6 private placement), 6 sono di tipo Credit Linked (di cui 2 private placement), 2 certificati hanno iniziato il collocamento a dicembre, ma vanno in valuta il 15 gennaio 2026;
- 23 Obbligazioni Intesa Sanpaolo S.p.A. di cui 1 Obbligazione Senior Non Preferred a tasso fisso a 7 anni, 2 Obbligazioni Subordinate Tier 2 decennali a tasso fisso e 20 Obbligazioni Senior in private placement;
- 1 IPO rivolta ad investitori professionali, Techno S.p.A. società benefit;
- 3 Obbligazioni di emittenti terzi: The Goldman Sachs Group Inc. Fix to Floating scadenza giugno 2032, Mediobanca S.p.A. Fix to Floating scadenza giugno 2032 e Citigroup Inc. Fix to Floating scadenza settembre 2032;
- 1 Obbligazione emessa in OPS, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Fix to Floating scadenza marzo 2032;
- 3 emissioni straordinarie promosse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di BTP.

Relativamente ai **prodotti bancari**, sono proseguite le **iniziative** a supporto dell'acquisizione di nuovi clienti e allo sviluppo dei clienti esistenti. Oltre all'offerta di conti correnti a tassi agevolati, sono proseguite le iniziative commerciali mediante l'offerta **prodotti di liquidità** (buoni di risparmio per le persone fisiche e time cash per le persone giuridiche)

anche abbinati alla sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito.

Nel corso del primo semestre, nell'ambito dei pagamenti digitali sono stati rilasciate le seguenti novità:

- PagoBANCOMAT® su Google Pay: le carte di debito emesse su circuito nazionale PagoBANCOMAT® possono essere associate al wallet digitale Google Pay consentendo ai clienti di effettuare pagamenti tramite dispositivi Android abilitati;
- Payment Bracelet Tapster: le carte di pagamento abilitate ai circuiti internazionali Visa o Mastercard possono essere associate al nuovo device wearable Bracelet Tapster per effettuare pagamenti contactless.

Nel corso del secondo semestre del 2025 è stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto carta di debito "XME Debit Card" con l'adozione di un nuovo Customer Journey omnicanale sviluppato nell'ambito del progetto di trasformazione tecnologica di Gruppo.

La nuova XME Debit Card è destinata ai clienti maggiorenni titolari di conto corrente in euro ed elementi innovativi: la possibilità di richiedere la carta in formato digitale con supporto fisico opzionale e la possibilità di personalizzare il layout in fase di acquisto dai canali IB e APP.

Prosegue inoltre il percorso di "**Digital Transformation**" di ISPB, avviato negli anni precedenti e che ha già visto la digitalizzazione dei processi di vendita e post-vendita dei principali prodotti.

Da novembre 2025 è stato avviato un progetto pilota, inizialmente disponibile solo per alcuni Private Banker, che prevede un processo rivisitato e integrato per la gestione delle proposte di investimento, caratterizzato da:

- possibilità di inserire in un'unica proposta operazioni su fondi, titoli, polizze e gestioni patrimoniali con user experience migliorata;
- ottimizzazione delle fasi di proposta, in particolare in ambito fondi e titoli;
- integrazione degli adempimenti normativi direttamente nella fase di proposta;
- nuova grafica ripensata per facilitare l'interazione tra cliente e Private Banker.

Nel corso del 2026, tale progettualità sarà estesa a tutta la rete dei Private Banker.

Il 2025 si è confermato per Intesa Sanpaolo Private Banking un anno di grande innovazione ed evoluzione dal punto di vista dei **canali digitali**. Considerando il crescente utilizzo dei servizi online, sono stati potenziati gli strumenti a supporto della clientela Intesa Sanpaolo Private Banking. Il fattore abilitante alla fruizione, da parte dei clienti, dei servizi online è il **contratto My Key**, che regola l'utilizzo dei canali digitali e le firme elettroniche (grafometrica e digitale remota) ed è a disposizione delle Persone Fisiche. Per le Persone Giuridiche, è disponibile il contratto **My Key Business**. My Key consente ai clienti di avere a disposizione un unico Servizio a Distanza per operare sui rapporti di tutte le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, sempre secondo elevati standard di affidabilità e sicurezza.

Nel corso dell'anno le funzionalità dei canali digitali di Intesa Sanpaolo Private Banking sono state migliorate e ampliate in modo sistematico, in alcuni casi anche grazie ai suggerimenti

di clienti e Private Banker.

I clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking hanno a disposizione un'esperienza digitale analoga a quella offerta dalla piattaforma digitale Alfabeto Fideuram, sia sul web, con la piattaforma di Internet Banking che offre le principali funzionalità informative e dispositive, sia tramite app.

In particolare, **l'app Intesa Sanpaolo Mobile** consente di visualizzare i movimenti su conti correnti, depositi amministrati, ecc. e di svolgere operazioni bancarie a valere su conti e carte in essere presso Intesa Sanpaolo Private Banking. Tramite quest'app il cliente può inoltre effettuare pagamenti digitali sia online, sia presso gli esercenti convenzionati. Inoltre, l'app Intesa Sanpaolo Mobile permette di operare sia sui rapporti su Intesa Sanpaolo Private Banking, sia quelli eventualmente aperti presso Intesa Sanpaolo.

**L'app Intesa Sanpaolo Investo**, invece, permette di operare nel mondo investimenti sia in ottica di analisi di portafoglio, sia in termini di compravendita titoli e sottoscrizione di Fondi e Sicav. Nel 2025, in allineamento ad Intesa Sanpaolo, è iniziato il percorso di sviluppo che, nel corso del 2026, porterà all'integrazione delle funzionalità dell'app Intesa Sanpaolo Investo all'interno dell'app Intesa Sanpaolo Mobile, nonché ad una semplificazione della user experience anche nella sezione Investimenti di Internet Banking.

In particolare, nel corso del 2025 sono stati effettuati interventi volti a:

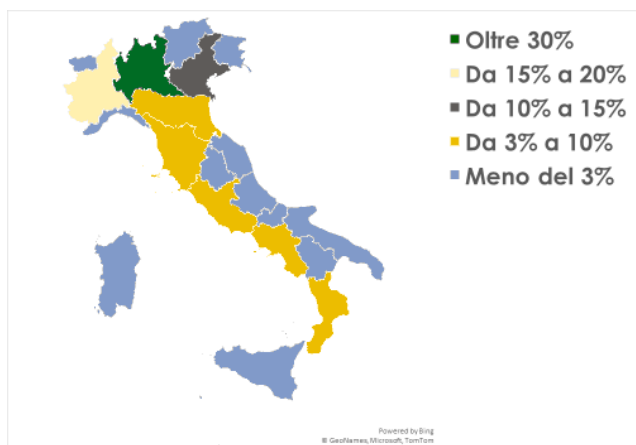
- **migliorare ulteriormente la user experience del cliente sui canali digitali**, con il passaggio progressivo alla nuova architettura informatica di Gruppo delle funzionalità dispositive ed informative disponibili sui canali digitali e conseguente miglioramento della user experience del cliente. Questa importante evoluzione tecnologica consente, tra l'altro, di sviluppare nuovi customer journey fruibili in ottica omnicanale per l'acquisto di una nuova gamma di prodotti, rivisti ed innovati. Il customer journey di acquisto della carta di debito XME Debit Card, lanciato proprio nel corso del 2025, ne è un esempio: il cliente ha la possibilità di avviare il processo ed eventualmente riprenderlo e completarlo, sia da Internet Banking, sia da app e sia tramite il supporto del proprio Private Banker;
- completare il percorso di **adozione del servizio a distanza My Key Business** ed alla nuova esperienza digitale da parte della clientela Persone Giuridiche;
- prosecuzione del progetto **Customer Security Enforcement**: nell'ambito della continua ricerca di soluzioni per l'incremento della sicurezza delle transazioni online, è forte l'attenzione nella ricerca, sperimentazione e attuazione di nuove soluzioni in grado di mitigare sensibilmente il fenomeno delle frodi sui canali digitali, come quelle basate su controlli anti-malware, controlli dell'operatività risk-based, controlli dei comportamenti e della gestualità. In tale contesto:
  - il progetto Customer Security Enforcement, proseguito anche nel 2025, ha sviluppato funzionalità per le quali ogni singolo dispositivo utilizzato dalla clientela risulta riconoscibile (e quindi verificato) mediante un codice univoco (dettato da caratteristiche hardware dello stesso, non modificabili, non riproducibili e che non variano nel tempo);
  - lo sviluppo delle nuove infrastrutture dedicate alle Persone Giuridiche ha abilitato tale segmento di clientela alle evolutive di Customer Security

- Enforcement già attive per le Persone Fisiche sono stati progressivamente estesi a diverse operazioni alcuni importanti elementi d'innovazione nei processi di sicurezza dell'utente nella fruizione dei canali digitali, ossia il logo dinamico, un codice univocamente associato alla singola operazione e allo specifico utente in sessione, nonché il censimento ed utilizzo del volto in tali processi.

Grazie anche a queste importanti evoluzioni, si conferma il trend di crescita di utilizzo dei servizi multicanale sia per il numero di clienti, con un incremento rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online. Infatti, una percentuale significativa delle operazioni di banking e di investimento effettuate sono state disposte tramite i canali online. Le operazioni più frequenti nell'ambito transazionale sono state i bonifici (in particolare sono aumentati quelli istantanei) e la negoziazione titoli sul fronte investimenti. Si è registrato inoltre un significativo incremento delle operazioni eseguite tramite il canale app.

## CLIENTI

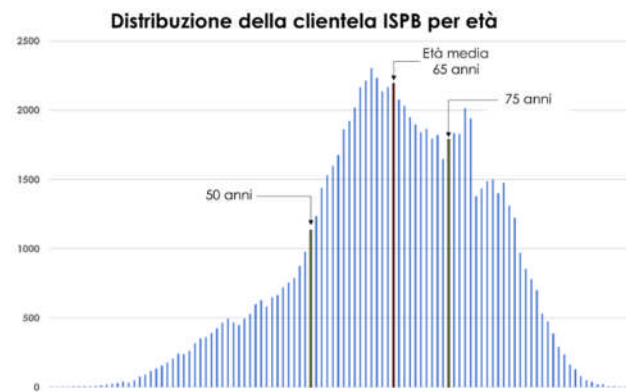
Al 31 dicembre 2025 la Banca conta più di **47.607 nuclei** di Clientela. La seguente cartina rappresenta la **distribuzione geografica** della Clientela ISPB su base regionale. La maggioranza dei Clienti si concentra nelle regioni del Nord Italia. In particolare, l'insieme dei Clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresenta circa il 60% della Clientela ISPB. La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di Clienti con una quota del 33 % sul totale.



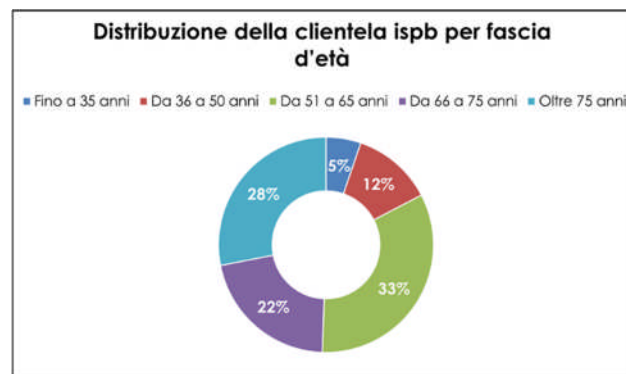
Passando all'analisi di **variabili demografiche**, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 54,5% della Clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. I Clienti entro i 50 anni rappresentano il 17,3% del totale.

L'età media della Clientela ISPB nel 2025 è di 65 anni.

## Distribuzione della Clientela ISPB per età



## Distribuzione della Clientela ISPB per fasce d'età



## MODELLO DI SERVIZIO

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri Clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano.

Un modello di servizio dedicato alla Clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete costituita da 955 Private Banker dipendenti e 168 liberi professionisti con contratto di agenzia, di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie agli 75 Centri Private e ai relativi 39 Distaccamenti, alle 9 Filiali HNWI e ai relativi 11 Distaccamenti e 1 Centro UHNWI, per un totale di 135 punti operativi, a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo Private Banking può inoltre contare su strutture interne e di Divisione dedicate alle esigenze della propria Clientela: un team di gestione patrimoniale, un team di advisory sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un gruppo di esperti interni di wealth management, oltre al supporto della società fiduciaria di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del cliente private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile. Intesa Sanpaolo Private Banking è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con le

- Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

## COMUNICAZIONE ALLA CLIENTELA

Nel corso del 2025 Intesa Sanpaolo Private Banking ha perseguito l'obiettivo di offrire ai clienti un'informativa sempre più chiara, trasparente e completa sui servizi e prodotti offerti e su tutte le attività di diffusione e consolidamento della brand identity, con un maggior utilizzo dei canali online. Per gli eventi che si sono tenuti in presenza, come per l'attività di hospitality che la Banca offre ai primari clienti, sono stati utilizzati roll-up istituzionali e pannelli posizionati in zone a elevata visibilità; pannelli ad hoc sono stati creati per gli "sky box" di Milan e Inter in continuità con claim e immagini della brochure istituzionale.

## COMUNICAZIONE INTERNA DI GRUPPO

Nel 2025 le attività di comunicazione interna rivolte ai dipendenti della Divisione Private Banking si sono concentrate sul rafforzamento del senso di appartenenza, sulla promozione dell'inclusione e sulla condivisione della conoscenza all'interno della comunità aziendale.

Nel corso dell'anno è stata data particolare rilevanza alla comunicazione delle **principali novità organizzative** come, ad esempio, quelle introdotte nel mese di luglio 2025 e la presentazione del nuovo Investment Center, per favorire la comprensione dei cambiamenti in atto e mantenere un aggiornamento costante e tempestivo delle persone sugli obiettivi strategici della Divisione.

Le attività di comunicazione interna hanno inoltre contribuito alla diffusione della **cultura della sostenibilità** e alla valorizzazione del ruolo di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking quale soggetto attivo nel generare impatti positivi di natura sociale e ambientale, in coerenza con le politiche e le linee guida del Gruppo.

### INIZIATIVE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE E SOSTENIBILITÀ

Nel 2025 abbiamo dato ampia visibilità alle iniziative di impatto sociale realizzate, volte a promuovere l'impegno e la partecipazione attiva dei dipendenti, come ad esempio **"Insieme per il Sociale"**, iniziativa di segnalazione di organizzazioni non profit da parte dei dipendenti per un sostegno da parte dell'azienda e il supporto all'organizzazione **Medici con l'Africa – CUAMM** impegnata nella promozione e tutela della salute delle popolazioni africane.

### BIBLIOTECA DIGITALE

La **biblioteca digitale** è il servizio dedicato ai dipendenti della Divisione Private Banking che offre l'accesso a un'ampia selezione di ebook e audiolibri delle principali case editrici, favorendo la diffusione della conoscenza, l'apprendimento continuo e il benessere individuale.

### STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INTERNA

La struttura Relazioni Interne ha curato la gestione dei contenuti nella intranet di Divisione YOUiverse, piattaforma dedicata ai dipendenti della Divisione Private Banking e costantemente aggiornata. YOUiverse presenta la Divisione, le rispettive strutture organizzative e i principali progetti strategici, oltre a una selezione di notizie, approfondimenti e contenuti multimediali. È stata riservata particolare attenzione alla valorizzazione dei messaggi del Top Management, ai principali passaggi organizzativi e alle comunicazioni riguardanti eventi, programmi formativi, iniziative dedicate alle risorse umane e progetti strategici.

### KeyTV:

Nel **2025 KeyTV** ha continuato a rafforzarsi come importante strumento di comunicazione. Sono stati pubblicati video relativi alle novità e agli eventi di Divisione. Tra i contenuti principali, la Convention 2025, i messaggi del top management, la nuova offerta commerciale, gli eventi Digital Specialist e Next Generations.

## RASSEGNA STAMPA E ALERT INTRADAY

I Private Banker e i dipendenti della Divisione hanno a disposizione una Rassegna Stampa quotidiana dedicata, contenente una selezione di articoli con un focus sui temi più importanti per il Gruppo. La Rassegna Stampa viene pubblicata sia sul Portale YOUiverse sia sul Portale PB. Inoltre, tutti i giorni, una struttura di Fideuram supporta il Top management delle Reti e del Gruppo con un servizio che contempla una Rassegna Stampa Ristretta e l'invio di Alert Intraday.

La prima consiste in un subset di articoli della Rassegna Stampa con focus su temi di attualità riguardanti Intesa Sanpaolo Private Banking, la Divisione, il Gruppo Intesa Sanpaolo, i competitor, il mondo del risparmio gestito, del private banking, dell'assicurativo e di scenario economico finanziario. Gli Alert Intraday vengono inviati giornalmente via e-mail e riportano principalmente le agenzie di stampa relative alle notizie più rilevanti della giornata in corso, i Comunicati Stampa di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, delle sue controllate, del Gruppo Intesa Sanpaolo e altri Comunicati di interesse specifico.

## LA COMUNICAZIONE ESTERNA E RAPPORTI CON LA STAMPA

I rapporti con i Media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna. La comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere, anche nel 2025, i principali fatti che hanno riguardato il Gruppo, le Reti e le società controllate attraverso articoli dedicati, interviste, comunicati stampa e altri contributi, pubblicati sulle principali testate nazionali e di settore.

Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti e alle dinamiche che li hanno originati, ai progetti e alle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle Reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati di quest'anno vanno ricordati:

- i **risultati economico-finanziari** che, per volume degli asset e redditività, dimostrano la forza di un modello vincente anche in condizioni di mercato complesse;
- le novità di struttura di Intesa Sanpaolo Private Banking con i **nuovi incarichi** nella Divisione Private del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- **ampliamento di offerta** nei private markets
- gli **investimenti ad alta sostenibilità** sociale ed ambientale, gli investimenti ESG;
- l'**innovazione**, la tecnologia e le piattaforme come elementi facilitanti del business, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle logiche del servizio di consulenza finanziaria;
- il **mercato private**, il **modello di business** e la **segmentazione della clientela**, con un focus sul Wealth Management, Wealth Planning con i servizi di Charity e Philanthropy Advisory, Real Estate Advisory e Art Advisory e la segmentazione della clientela con l'apertura del primo centro dedicato alla clientela Ultra High Net Individuals;
- la campagna pubblicitaria "**Lo abbiamo imparato da te**", con la quale la Divisione Private del Gruppo Intesa Sanpaolo rinnova il proprio impegno nel sottolineare l'importanza fondamentale della relazione personale che, da oltre 50 anni, è il cuore pulsante della sua leadership in Italia e in Europa;
- gli interventi a eventi esterni del Management di Divisione o dei colleghi di Rete, così come i **premi di settore** riconosciuti alla Divisione e alla realtà ad essa collegate;
- le inaugurazioni delle nuove sedi e il focus sul mondo Reti, l'importanza della consulenza finanziaria, del ruolo del Private Banker e della relazione continuativa con il cliente, le modalità di contatto con il cliente e con le Rete;
- i principali eventi ricorrenti della Divisione: Next Generation dedicato ai giovani Private Banker delle Reti; Digital Specialist Meeting, una giornata di confronto, ispirazione e aggiornamento sui grandi temi della trasformazione in atto nel settore, insieme agli oltre 240 Digital Specialist;
- lo **sviluppo professionale** dei consulenti finanziari, i percorsi di formazione dedicati, i corsi erogati attraverso il Campus Fideuram e il focus sui Giovani;
- i dati mensili del reclutamento delle Reti della Divisione Fideuram;
- il focus su importanti sponsorizzazioni come Miart, 81° Open di Golf, Maratona dles Dolomites e altri eventi di evidenza internazionale;
- la partecipazione a eventi istituzionali di settore e di categoria, come il Salone del Risparmio, il Forum AIPB, Consulentia, e il Salone SRI, oltre a eventi sportivi e culturali;
- l'attività di social media (LinkedIn) dedicata a temi di particolare rilievo per Il Gruppo.

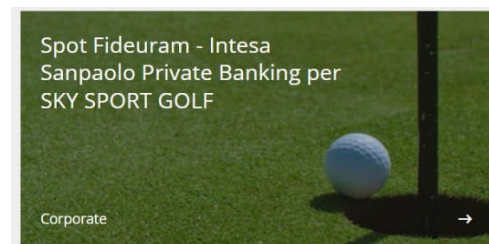
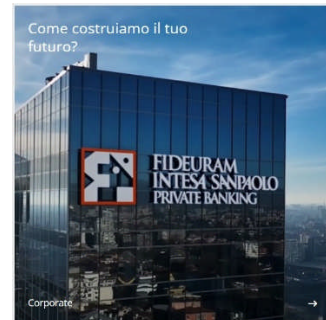
## IL SITO VETRINA

Nel corso dell'anno, il sito Intesa Sanpaolo Private Banking ha valorizzato le principali sponsorship e partnership istituzionali, integrandole in modo coerente all'interno dell'esperienza digitale e assicurando una presenza visibile e riconoscibile sui canali proprietari.

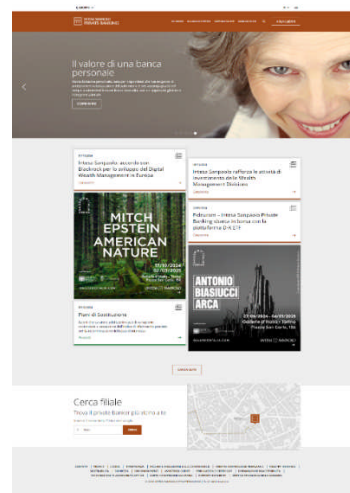
Le partnership strategiche attive nel periodo includono:

- Nitto ATP Finals – Evento sportivo di rilevanza

internazionale, associato a valori di eccellenza, performance e competizione di alto livello. La presenza sui siti della Divisione ha contribuito a rafforzare l'associazione del brand a un contesto di prestigio e visibilità globale;



- MiCo 2026 – Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali – Evento internazionale che si terrà in Italia nel febbraio 2026, di cui Intesa Sanpaolo è Banking Premium Partner, rafforzando il posizionamento del Gruppo in un contesto di rilievo istituzionale e territoriale.



Per tutte le partnership è stata garantita una visibilità dedicata tramite box in home page, assicurando coerenza comunicativa e continuità nel racconto digitale delle iniziative



## Mercati Privati

Soluzioni per puntare a cogliere le opportunità offerte dall'economia reale

Scopri di più



Il sito di Intesa Sanpaolo Private Banking continua, inoltre, a valorizzare:

- le mostre delle Gallerie d'Italia, rafforzando il legame tra il mondo dell'arte e i valori della Gruppo;
- la partnership storica con Miart, fiera internazionale di arte moderna e contemporanea, per promuovere e proprie soluzioni di wealth management con particolare focalizzazione su art advisory.



Ha inoltre accompagnato la partecipazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking all'82° Open d'Italia di Golf, in qualità di Official Bank dell'evento, valorizzando l'esperienza del brand nel contesto sportivo attraverso contenuti dedicati e rafforzando l'associazione a valori di eccellenza, relazione e qualità.

Nel loro insieme, queste attività contribuiscono a consolidare il posizionamento istituzionale e reputazionale del brand, affiancando gli obiettivi commerciali con iniziative ad alto valore sportivo, culturale e di eccellenza, coerenti con l'identità e i valori della Divisione.

## SOCIAL MEDIA

Nel 2025, il profilo LinkedIn della Divisione Private Banking ha rafforzato l'immagine del management, aumentato la brand awareness e supportato il core business. Sono state evidenziate novità, progetti valoriali, riconoscimenti prestigiosi, partnership rilevanti e operazioni societarie.

La visibilità e la base follower sono cresciute grazie anche alle interazioni e condivisioni dei colleghi e dei Private Banker. LinkedIn rimane il principale network professionale di settore, uno strumento essenziale di comunicazione social per la Divisione Private.

## PUBBLICITÀ

Nel mese di marzo, con ripresa a settembre, la Divisione Private del Gruppo Intesa Sanpaolo ha lanciato la campagna pubblicitaria "Lo abbiamo imparato da te", volta a valorizzare la centralità della relazione personale tra consulente finanziario e cliente, elemento fondante della leadership del Gruppo da oltre 50 anni in Italia e in Europa. La campagna celebra il rapporto di fiducia attraverso una narrazione autentica e distintiva, che racconta la vita e le passioni dei clienti dal punto di vista del consulente, evidenziando come la stessa cura dedicata alle passioni personali si rifletta nella gestione patrimoniale, sempre più personalizzata e su misura.

Il claim "Lo abbiamo imparato da te" sottolinea il ruolo del consulente come professionista attento all'ascolto e all'osservazione, capace di accompagnare il cliente nel tempo, con uno sguardo rivolto anche alle generazioni future.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking inoltre è proseguito l'utilizzo mirato di pagine pubblicitarie dedicate ai servizi di Art Advisory e alle sedi di Milano, Napoli, Torino e Vicenza di Gallerie d'Italia "Un museo. Quattro sedi".



## PREMI RICONOSCIMENTI

### ICA (Italian Certificate Awards 2025)

Il 5 febbraio 2026, presso Palazzo Mezzanotte, si è svolta la cerimonia di premiazione degli Italian Certificate Awards 2025, un evento che ha celebrato i migliori certificati, emittenti e reti distributrici dell'anno. I riconoscimenti, attribuiti in 30 categorie, sono stati assegnati grazie ai voti del pubblico e di una giuria di esperti, che hanno valutato l'impegno e la qualità del lavoro degli intermediari finanziari nel corso del 2024/2025. La serata, che ha visto la partecipazione di importanti figure istituzionali e professionisti del settore, ha offerto anche un'occasione di approfondimento sulle evoluzioni e le prospettive del mercato dei certificati. Durante l'evento, sono stati esplorati i modi in cui questi strumenti finanziari possono essere utilizzati per ottimizzare i portafogli d'investimento. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha vinto il Premio Speciale come "Migliore Rete Private", con la seguente motivazione: *"Le reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking hanno collocato oltre 2,6 miliardi di euro nel 2025, diversificando l'offerta su 28 sottostanti e 5 differenti tipologie di payoff. Un supporto significativo è stato fornito ai Private Banker, attraverso sessioni di video call formative dedicate prima dell'avvio del collocamento."*

### Banca Finanza

Per il terzo anno consecutivo, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking conquista il 1° posto nella super classifica "Banche Grandi", pubblicata dalla rivista nazionale BancaFinanza, stilata sulla base di rigorosi parametri di solidità, redditività e produttività.

Il prestigioso riconoscimento è stato ritirato da Gianni Debernardi, Responsabile Area Valle d'Aosta, Piemonte Nord e Torino di Intesa Sanpaolo Private Banking, sabato 17 maggio 2025, presso il Salone delle Feste dell'Hotel Principi di Piemonte di Torino.

## ASSOCIAZIONE ITALIANA PRIVATE BANKING (AIPB)

### XXI Forum del Private Banking - 5 novembre 2025

Il 5 novembre 2025 si è svolto il XXI Forum del Private Banking dal titolo "Savings & Investments Union: il ruolo del risparmio privato", l'evento si è tenuto in presenza presso Palazzo Mezzanotte – Borsa Italiana oltre che con un format digitale. Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati tra gli sponsor della manifestazione.

Il Forum ha rappresentato un rilevante momento di approfondimento e dialogo sui principali temi del Private Banking, con particolare attenzione al contributo del risparmio privato allo sviluppo economico, alla competitività del sistema europeo e alla costruzione di un mercato dei capitali più integrato.

Le videointerviste a Fabio Cubelli, Cristiana Fiorini e Andrea Ghidoni sulle tematiche oggetto del Forum 2025 sono state pubblicate sul sito di AIPB, garantendo così visibilità e condivisione dei contenuti dell'evento.

L'edizione 2025 ha visto la partecipazione di autorevoli rappresentanti delle istituzioni europee e nazionali, del mondo accademico e dell'industria finanziaria, offrendo approfondimenti sugli scenari macroeconomici, sulle evoluzioni regolamentari e sul ruolo del Private Banking nel supporto agli investimenti produttivi e alla crescita sostenibile.

## PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Per Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguita la pubblicazione Private Top, riservata ai clienti che hanno aderito all'omonimo servizio.

La newsletter mensile con contenuti finanziari, fra cui il contributo di Direzione Studi ed Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, viene pubblicata anche sul sito pubblico della Banca e nella intranet aziendale dedicata al servizio di Art Advisory.

## EVENTI CLIENTI

Nel corso del 2025 Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato e gestito numerosi eventi sul territorio nazionale dedicati ai clienti attuali e potenziali. Finalizzati al miglioramento della relazione commerciale, alla continuità nell'approfondimento delle prospettive e delle opportunità nei mercati finanziari globali, con un'attenzione particolare alle tematiche ESG, tali eventi hanno visto la partecipazione di relatori interni di sede, colleghi della struttura Private Wealth Management e Advisory, esperti di Fideuram Asset Management Ireland e relatori esterni, docenti universitari, professionisti, giornalisti e case terze Partner.

Le iniziative rivolte alla Clientela si sono sviluppate attraverso quattro filoni di attività:

- Arte e Cultura;
- Convegni e Incontri;
- Hospitality;
- Sport.

Si riporta una panoramica dei più significativi.

### Arte e cultura

Il 102° **Opera Festival 2025 all'Arena di Verona** ha visto la sua inaugurazione lo scorso 13 giugno con il "Nabucco" di Giuseppe Verdi. Intesa Sanpaolo Private Banking ha omaggiato 100 clienti con inviti per la serata inaugurale. L'accoglienza per questo evento straordinario è stata organizzata con una cena presso lo storico Ristorante Vittorio Emanuele in piazza Bra, riservato in esclusiva per gli ospiti del Gruppo per poi trasferirsi nell'anfiteatro.

Sono stati organizzati presso i quattro musei delle **Gallerie d'Italia** alcuni eventi esclusivi con visite guidate per clienti e ospiti (Milano, Torino, Vicenza, Napoli). Obiettivo di tali eventi è valorizzare il patrimonio museale del gruppo Intesa

Sanpaolo e offrire esperienze esclusive ai partecipanti

In occasione della **fiera di arte contemporanea e moderna**, nella giornata precedente l'apertura al pubblico della manifestazione, Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato un Vernissage offrendo così ai propri ospiti un'esperienza esclusiva, completata da un accesso VIP alla manifestazione e da una Preview riservata

## Convegni e incontri

### Convegni Finanziari

Nel corso dell'anno sono stati organizzati su tutto il territorio nazionale 11 Convegni finanziari dal titolo "Economia e Mercati Finanziari: prospettive e opportunità", che hanno coinvolto circa 1.000 partecipanti, in collaborazione con le principali case di investimento Partner. Gli eventi hanno visto la partecipazione, oltre al management di Intesa Sanpaolo Private Banking, rappresentanti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, professionisti delle case d'investimento internazionali con l'obiettivo di illustrare alla clientela prospettive e opportunità nei mercati finanziari globali con un'attenzione particolare alle tematiche ESG e IA che impattano, sempre più, nelle strategie di investimento.

### Simposi Finanziari

Sono stati realizzati 30 "Simposi finanziari" in collaborazione con case terze Partner che hanno visto il coinvolgimento di circa 1.000 ospiti. Il simposio finanziario rappresenta una modalità di relazione molto apprezzata dalla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking. In un'atmosfera conviviale, rappresentanti apicali della Direzione e della Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking, rappresentanti dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, professionisti delle case terze Partner illustrano e dibattono con gli ospiti, prospettive e opportunità dei mercati finanziari

### Club Talk

Dal 2022, Intesa Sanpaolo Private Banking, propone alla sua clientela un ciclo di eventi virtuali in collaborazione con The European House-Ambrosetti: partner di eccellenza specializzato nell'approfondimento di temi economici e nell'organizzazione di dibattiti di altissimo livello, conosciuto dal grande pubblico per "Il Forum The European House – Ambrosetti" che si tiene ogni anno nella prima settimana di settembre, a Villa d'Este di Cernobbio. L'iniziativa, denominata Club Talks, ha visto la realizzazione di 2 webinar, organizzati in modalità interattiva, che hanno riscontrato una partecipazione complessiva di circa 1.800 partecipanti. Con esperti di chiara autorevolezza sono stati affrontati temi di stringente attualità: "I nuovi equilibri del potere: scenari globali e prospettive per l'Italia" con Federico Rampini, Giornalista e scrittore, Editorialista Corriere della Sera e "Il futuro dell'Europa e dell'Italia nella competizione globale: tra innovazione, integrazione e nuove sfide commerciali." Con Ferruccio de Bortoli, Presidente Ass.ne Vidas e Fondazione Corriere della Sera ed Editorialista del Corriere della Sera.

### Presentazione di prodotti e Key Investment Opportunities

Intesa Sanpaolo Private Banking ha presentato alla sua

clientela fondi di investimento alternativi (Fondo iCapital NEVA II, Fondo COIMA Opportunity Fund III ed Eurizon PIR) attraverso 7 incontri virtuali e 3 road show sul territorio nazionale articolati, complessivamente, in 18 tappe. Gli eventi hanno visto la partecipazione, oltre al management di Intesa Sanpaolo Private Banking, dei responsabili della Struttura Sviluppo Offerta di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, dei responsabili della Struttura Fund Research & Alternative Investments di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e del management dei fondi presentati. L'obiettivo delle iniziative è di illustrare alla clientela peculiarità e opportunità di prodotti finanziari alternativi.

## Hospitality

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai clienti l'opportunità di partecipare a esclusivi eventi sportivi e culturali, invitandoli in aree di ospitalità riservata di palazzetti, prestigiosi teatri e musei italiani.

**Calcio Serie A:** Atalanta, Bologna, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Monza, Napoli, Roma e Torino.

**Basket:** Olimpia Milano - EA7 Emporio Armani, Pallacanestro Cantù, Varese - Openjobmetis

**Tennis:** Nitto ATP Finals - Torino.

**Teatri:** Milano - Teatro alla Scala, Bari - Teatro Petruzzelli, Napoli - Teatro San Carlo, Venezia - Teatro alla Fenice, Vicenza - Opera Festival.

## Sport

### NITTO ATP Finals

Per il quinto anno le Nitto ATP Finals 2025 si sono disputate a Torino, dal 9 al 16 novembre 2025, sul campo indoor dell'Inalpi Arena. È stato l'evento conclusivo dell'ATP Tour 2025, a cui hanno partecipato i primi otto giocatori della classifica ATP (Association of Tennis Professionals) di singolare e le prime otto coppie della classifica di doppio e conclusosi con la seconda vittoria consecutiva di Jannik Sinner.

Intesa Sanpaolo ha avuto il ruolo di Host Partner nella manifestazione ed è stata presente, insieme a Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking, con aree di hospitality dedicate agli ospiti.

## EVENTI RETE

Nel corso del 2025 Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato e gestito numerosi eventi sul territorio nazionale dedicati alla Rete dei Private Banker:

- **Convention Sardegna – Forte Village:** il Forte Village è stato confermato per l'edizione 2025 come sede della Convention di Intesa Sanpaolo Private Banking, l'appuntamento fondamentale del programma annuale di incentivazione, per celebrare i successi dei Private Banker e condividere vision e strategie aziendali. Primo evento per numero di partecipanti tra i contest, organizzato in back to back con l'incontro annuale di Fideuram-ISPB, la Convention rappresenta un'occasione privilegiata di confronto e relazione tra i Private Banker e il management di sede. Un momento arricchito dai contenuti strategici della plenaria finale, dalle premiazioni istituzionali e dai workshop dedicati ai prodotti, agli strumenti commerciali e all'evoluzione digitale della professione. Non sono mancati gli elementi ludici e sportivi: i tornei di tennis e padel, il calcio e il beach volley

hanno animato le giornate dei partecipanti. Le cene a tema e gli spettacoli serali hanno accompagnato gli ospiti fino al Convention Day conclusivo e alla tradizionale cena di arrivederci;

- **Incontri di area – Intesa Sanpaolo Private Banking:** nel mese di gennaio si è svolta la ripresa lavori per i Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking con incontri su tutto il territorio, suddivisi in 9 tappe. Per l'occasione sono state selezionate location come hotel di charme, dimore storiche e centri congressi delle città di Bergamo, Bologna, Brescia, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma e Torino. È stata un'occasione di confronto e relazione tra i Private Banker e il management di sede per definire gli obiettivi e iniziare insieme le sfide del nuovo anno;
- **Nuovi Orizzonti – Intesa Sanpaolo Private Banking:** l'incontro annuale si è svolto l'11 febbraio presso Palazzo Mezzanotte a Milano e che ha visto la partecipazione degli agenti e contratti misti di Intesa Sanpaolo Private Banking. Insieme al top management sono stati approfonditi i principali temi dell'anno a cui ha fatto seguito la partecipazione alla tavola rotonda sulle views di mercato delle case partner.

## SPONSORIZZAZIONI

Nel corso del 2025, Intesa Sanpaolo Private Banking ha rinnovato il sostegno a iniziative legate al mondo finanziario, all'arte, alla cultura e allo sport:

- **38^ Maratona dles Dolomites**, la più prestigiosa e importante gara ciclistica amatoriale di granfondo del Mondo, si corre nelle Dolomiti dal 1987 e si è svolta lo scorso 6 luglio. L'iscrizione avviene per estrazione, su oltre 32.000 richieste i partecipanti selezionati sono circa 8.000. Dal 2013 Intesa Sanpaolo Private Banking è Gold Partner dell'evento e riserva un limitato numero di pettorali per i suoi ospiti, assistendoli per tutta la durata della manifestazione e fornendo loro un'hospitality dedicata e l'assistenza personalizzata a cura di ex-ciclisti professionisti;
- **Miart**, fiera di arte contemporanea e moderna arrivata alla ventottesima edizione, tenutasi a Milano dal 4 al 6 aprile: una fiera in cui l'arte e il design dialogano tra loro, presentando al pubblico ampia offerta delle principali gallerie internazionali. Il titolo della scorsa edizione è stato "Among friends", un riferimento all'ultima retrospettiva del grande artista statunitense Robert Rauschenberg (1925-2008), ai cui principi e ideali espressivi di lavoro, nella ricorrenza del centenario della sua nascita, è stata dedicata la fiera. Intesa Sanpaolo Private Banking ha proposto la partecipazione a iniziative esclusive: oltre al consueto stand, è stato offerto un esclusivo accesso VIP, una Preview riservata e il vernissage di inaugurazione della manifestazione. Sono state organizzate visite guidate alle principali gallerie, lo stand è stato il centro di conferenze e dibattiti aperti al pubblico con la presenza di relatori appartenenti al mondo della critica e del giornalismo. La presenza e la disponibilità continuativa nei giorni della manifestazione degli Art Advisor di Intesa Sanpaolo Private Banking ha consentito l'erogazione di consulenze specialistiche a clienti e visitatori;
- **Olimpia Basket Milano, EA7 Emporio Armani** (stagione sportiva 2025-2026) che ha come sponsor principale il Gruppo Armani, da molti anni gode del sostegno di Intesa Sanpaolo Private Banking con visibilità di brand anche a bordo campo e l'accoglienza dei propri

clienti in aree esclusive.;

- **Circuito Intesa Sanpaolo Private Banking Financial Golf Trophy**, svoltosi da giugno a ottobre, articolato in due gare semi-invitational e una PRO-AM che si sono tenute presso i seguenti circoli di Golf: la Mandria, Bogogno Golf & Resort e l'Albenza. Inoltre, è stata organizzata una gara per clientela TOP al Golf Club Villa D'Este. Il circuito ha visto la partecipazione di circa 300 golfisti, complessivamente, tra clienti e prospect;
- **Forum AIPB** - Il 5 novembre 2025 si è svolto il XXI Forum del Private Banking dal titolo "Savings & Investments Union: il ruolo del risparmio privato", l'evento si è tenuto in presenza presso Palazzo Mezzanotte – Borsa Italiana oltre che con un format digitale. Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati tra gli sponsor della manifestazione.

## INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA E DELLA CULTURA

Anche nel 2025 Intesa Sanpaolo Private Banking ha sostenuto alcune iniziative di associazioni del terzo settore di cui si riporta, nel seguito, una breve descrizione. Per iniziative di beneficenza (o erogazioni liberali) si intendono esclusivamente elargizioni in denaro effettuate senza aspettativa di corrispettivi o vantaggi di qualsiasi natura.

Le iniziative benefiche rappresentano un importante strumento di vicinanza al territorio, grazie al sostegno concreto a progetti meritevoli in coerenza con le regole del gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel 2025 lo stanziamento complessivo è stato di 147.000 euro ripartiti tra soggetti di comprovata reputazione operanti nei settori dei servizi sanitari, della ricerca scientifica, della cultura, dello sport e nel settore umanitario – assistenziale:

- **Fondazione Luigi Donato** Intitolata al Professore Luigi Donato, padre dell'Istituto Fisiologia Clinica del Cnr e di Monasterio, nasce a Pisa la Fondazione senza fini di lucro che persegue finalità civiche, solidali e di utilità sociale, per svolgere un'opera di supporto e di sostegno esclusivo alle attività di Monasterio;
- **Fondazione Giovanni Celeghin:** sostiene la ricerca sui tumori cerebrali, finanziando progetti di ricerca in collaborazione con diversi Ospedali e Università italiani. L'obiettivo è individuare nuove strategie terapeutiche che diano maggiori speranze di guarigione ai pazienti e più serenità alle loro famiglie;
- **Fondazione SICO** per la Formazione in Chirurgia Oncologica: è un Ente italiano no profit impegnato nella formazione specialistica in chirurgia oncologica. La missione è migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici attraverso la formazione avanzata di nuovi specialisti. Insieme ai principali Enti e Università del settore, offre un'esperienza formativa di eccellenza, preparando gli interlocutori a sviluppare terapie innovative e personalizzate;
- **Fondazione per la ricerca sulla Fibrosi Cistica:** informa sulla fibrosi cistica, la malattia genetica grave più diffusa in Europa e promuove e sostiene progetti di ricerca per migliorare la durata e la qualità di vita delle persone colpite dalla malattia;
- **Associazione il Germoglio Onlus:** nasce con l'obiettivo di fornire un sostegno ai bambini affetti da patologie oncoematologiche e ai loro familiari, sostenendo la ricerca medico-scientifica. Grazie alle donazioni fornisce un supporto diretto a pazienti e caregivers, anche mediante la

promozione di attività formative per il personale sanitario e l'implementazione di strutture e apparecchiature di avanguardia;

- **Accademia Marchigiani in Italia e nel Mondo:** ha lo scopo della tutela e della promozione del patrimonio culturale paesaggistico e imprenditoriale del territorio marchigiano, nonché la valorizzazione e il riconoscimento di eccellenze marchigiane, nazionali e internazionali, nei settori delle istituzioni, dell'industria, artigianato, commercio, agricoltura, libere professioni, arti sport e spettacolo;
- **Associazione Società del Quartetto di Vicenza:** è un'associazione senza scopo di lucro che da oltre un secolo organizza e promuove stagioni di concerti, festival musicali e singoli eventi concertistici;
- **Associazione culturale "No'hma – in cammino":** nasce

nel 2023 con lo scopo di organizzare e promuovere "In cammino", iniziativa ideata in occasione del Giubileo 2025. Un'esperienza indimenticabile dagli esordi fino alla tappa conclusiva prevista a Roma nel 2025, in concomitanza con la chiusura dell'Anno Santo;

- **Monastero adoratrici Monza:** l'erogazione è finalizzata a contribuire alla realizzazione, nel Camerun, di un Centro di Accoglienza per giovani vittime dell'attuale situazione sociopolitica del Paese;
- **Fondazione Casa Papa Francesco:** nasce come Onlus nel 2019 per passare poi nel 2023 alla classificazione di ETS. La sua finalità è quella di sostenere le persone e le famiglie in situazione di disagio sociale e educativo, con particolare attenzione ai minori.

## Prospetti contabili

# Stato Patrimoniale

(Importi in euro)

	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	902.630.507	622.254.721
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	57.198.138	6.403.866
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	2.407
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57.198.126	6.401.459
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.358	498.718
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.680.307.706	20.102.248.462
a) crediti verso banche	14.612.277.947	15.514.142.047
b) crediti verso clientela	5.068.029.759	4.588.106.415
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	45.713.297	48.750.199
90. Attività immateriali	205.963.926	210.384.023
di cui:		
- avviamento	140.117.574	140.117.574
100. Attività fiscali	30.887.295	41.702.920
a) correnti	-	2.064.480
b) anticipate	30.887.295	39.638.440
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	451.946.233	292.617.108
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>21.374.650.460</b>	<b>21.324.860.017</b>

# Stato Patrimoniale

(Importi in euro)

	31.12.2025	31.12.2024
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.806.986.165	18.345.813.458
a) debiti verso banche	4.070.901.254	1.859.802.494
b) debiti verso la clientela	13.736.084.911	16.486.010.964
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	15.716	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	6.406.768	10.792.650
a) correnti	4.745.845	9.254.456
b) differite	1.660.923	1.538.194
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	245.755.714	266.208.162
90. Trattamento di fine rapporto del personale	15.252.685	16.354.929
100. Fondi per rischi e oneri:	85.839.471	82.206.187
a) impegni e garanzie rilasciate	1.054.884	566.724
b) quiescenza e obblighi simili	223.840	533.724
c) altri fondi per rischi e oneri	84.560.747	81.105.739
110. Riserve da valutazione	(1.853.776)	(2.139.799)
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	2.393.067.894	2.118.568.062
145. Acconti su dividendi	-	(316.655.558)
150. Sovraprezzi di emissione	95.619.576	95.619.576
160. Capitale	117.497.424	117.497.424
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	610.062.823	590.594.926
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>21.374.650.460</b>	<b>21.324.860.017</b>

# Conto economico

(importi in euro)

	2025	2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	577.405.771	698.344.288
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	576.393.886	698.025.238
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(208.464.953)	(268.988.419)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>368.940.818</b>	<b>429.355.869</b>
40. Commissioni attive	905.557.988	821.087.572
50. Commissioni passive	(79.033.294)	(69.223.918)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>826.524.694</b>	<b>751.863.654</b>
70. Dividendi e proventi simili	351.620	346.465
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	422.338	2.580.058
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.450.203	5.831.831
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.450.200	8.159.310
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	-
c) passività finanziarie	-	(2.327.479)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.491.791	1.694.344
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.491.791	1.694.344
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.202.181.464</b>	<b>1.191.672.221</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(574.807)	165.966
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(574.935)	165.699
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128	267
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.201.606.657</b>	<b>1.191.838.187</b>
160. Spese amministrative:	(423.249.028)	(439.414.728)
a) spese per il personale	(187.145.134)	(210.644.902)
b) altre spese amministrative	(236.103.894)	(228.769.826)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.756.195)	(1.007.007)
a) impegni e garanzie rilasciate	(488.161)	189.905
b) altri accantonamenti netti	(4.268.034)	(1.196.912)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.998.015)	(12.847.453)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.520.097)	(4.442.309)
200. Altri oneri/proventi di gestione	157.010.017	148.755.084
<b>210. Costi Operativi</b>	<b>(288.513.318)</b>	<b>(308.956.413)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>913.093.339</b>	<b>882.881.774</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(303.030.516)	(292.286.848)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>610.062.823</b>	<b>590.594.926</b>
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>610.062.823</b>	<b>590.594.926</b>

# Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

	2025	2024
<b>10. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>610.062.823</b>	<b>590.594.926</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>283.701</b>	<b>232.295</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	283.701	232.295
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>2.322</b>	<b>8.310</b>
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.322	8.310
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>286.023</b>	<b>240.605</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>610.348.846</b>	<b>590.835.531</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2024	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DI RISERVE (*)	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI		OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITTIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2025
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTION		
<b>Capitale:</b>															
a) azioni ordinarie	117.497.424	-	117.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.497.424	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>95.619.576</b>	-	<b>95.619.576</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>95.619.576</b>	
<b>Riserve:</b>															
a) di utili	733.015.909	-	733.015.909	273.939.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.006.955.277	
b) altre	1.385.552.153	-	1.385.552.153	-	-	560.464	-	-	-	-	-	-	-	1.386.112.617	
<b>Riserve di valutazione:</b>	<b>(2.139.799)</b>	-	<b>(2.139.799)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>286.023</b>	<b>(1.853.776)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>(316.655.558)</b>	-	<b>(316.655.558)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(316.655.558)</b>	-	<b>(316.655.558)</b>	<b>316.655.558</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>590.594.926</b>	-	<b>590.594.926</b>	<b>(273.939.368)</b>	<b>(316.655.558)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>610.062.823</b>	<b>610.062.823</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.603.484.631</b>	-	<b>2.603.484.631</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>560.464</b>	-	-	-	-	-	-	<b>610.348.846</b>	<b>3.214.393.941</b>	

(\*) L'Assemblea della Banca a cui è sottoposta l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025 è chiamata ad esprimersi in merito all'approvazione dell'imputazione del contributo straordinario ex L. 199/2025 alla specifica riserva del Patrimonio netto individuata dal Consiglio di Amministrazione. Si rimanda allo specifico paragrafo delle Politiche Contabili per ulteriori informazioni.

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2023	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2024	
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
<b>Capitale:</b>														
a) azioni ordinarie	117.497.424	-	117.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.497.424
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>95.619.576</b>	-	<b>95.619.576</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>95.619.576</b>
<b>Riserve:</b>														
a) di utili	449.667.349	-	449.667.349	283.348.560	-	-	-	-	-	-	-	-	-	733.015.909
b) altre	130.451.875	-	130.451.875	-	-	1.255.100.278	-	-	-	-	-	-	-	1.385.552.153
<b>Riserve di valutazione</b>	<b>(2.380.404)</b>	-	<b>(2.380.404)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>240.605</b>	<b>(2.139.799)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(234.994.848)	-	(234.994.848)	-	234.994.848	-	-	(316.655.558)	-	-	-	-	-	(316.655.558)
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	518.343.408	-	518.343.408	(283.348.560)	(234.994.848)	-	-	-	-	-	-	-	590.594.926	590.594.926
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.074.204.380</b>	-	<b>1.074.204.380</b>	-	-	<b>1.255.100.278</b>	-	<b>(316.655.558)</b>	-	-	-	-	<b>590.835.531</b>	<b>2.603.404.631</b>

# Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>637.130.063</b>	<b>604.986.693</b>
Risultato del periodo (+/-)	610.062.823	590.594.926
Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.982.798)	(3.399.503)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.062.968	(355.871)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	17.518.112	17.289.762
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.244.675	1.590.085
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-	-
Rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	5.224.283	(732.706)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>215.775.936</b>	<b>(7.028.882.041)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(102)	79.968
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(48.823.873)	(1.381.350)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	610.917	(113.968)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	421.390.180	(6.986.490.347)
Altre attività	(157.401.186)	(40.976.344)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)</b>	<b>(556.893.197)</b>	<b>1.955.353.784</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(538.827.293)	870.939.868
Passività finanziarie di negoziazione	3.858	(5.717)
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	(18.069.762)	1.084.419.633
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>296.012.802</b>	<b>(4.468.541.564)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(15.637.016)</b>	<b>(3.760.256)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali	(15.637.016)	(3.148.376)
Acquisti di attività immateriali	-	(611.880)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(15.637.016)</b>	<b>(3.760.256)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(316.655.558)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>(316.655.558)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>280.375.786</b>	<b>(4.788.957.378)</b>

(\*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44.B dello IAS 7 si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a (556.893.197) (liquidità assorbita) e sono riferibili: per (538.827.293) a flussi finanziari, per 3.858 a variazioni di Fair Value e per (18.069.762) ad altre variazioni.

## Riconciliazione

	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	622.254.721	5.411.212.099
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	280.375.786	(4.788.957.378)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	902.630.507	622.254.721

# Nota integrativa

<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<b>40</b>
<b>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	<b>64</b>
Attivo	64
Passivo	74
Altre informazioni	83
<b>Parte C - Informazioni sul conto economico</b>	<b>84</b>
<b>Parte D - Redditività complessiva</b>	<b>92</b>
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>93</b>
Rischio di credito	93
Rischi di mercato	104
Rischio di liquidità	108
Rischi operativi	111
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio</b>	<b>118</b>
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>122</b>
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>125</b>
<b>Parte M – Informativa sul leasing</b>	<b>128</b>

# PARTE A – POLITICHE CONTABILI

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di ISPB, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2025 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Standards - Interpretations Committee (IFRS-IC). Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, si è tenuto conto dell'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

A partire dal 1° gennaio 2025 trova applicazione il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024: Modifiche allo IAS 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio. Le modifiche introdotte con tale Regolamento non assumono particolare rilevanza per la Banca.

Si riportano infine le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione sarà obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2026 e rispetto ai quali la Banca non si è avvalsa di un'applicazione anticipata:

- Regolamento n. 1047/2025 del 27 maggio 2025: Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari -Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7;
- Regolamento n. 1266/2025 del 30 giugno 2025: Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7;
- Regolamento n. 1331/2025 del 9 luglio 2025: Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS.

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di ISPB è costituito dagli schemi contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota Integrativa.

Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. Le informazioni obbligatoriamente previste per la Relazione sulla Gestione dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti in unità di euro e gli importi della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Gli schemi contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi dell'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi esercizi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica della Banca, i dati al 31 dicembre 2025 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da richiederne menzione nel bilancio al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile e in linea con lo IAS10.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI RISCHI, INCERTEZZE E POSSIBILI IMPATTI DEL CONTESTO GEOPOLITICO

La Banca sta continuando a monitorare le evoluzioni connesse al contesto geopolitico. In particolare, è stata effettuata un'analisi degli impatti connessi all'andamento dei conflitti sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. Al momento non è stato identificato alcun

impatto suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività della Banca.

### **TRATTAMENTO CONTABILE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO DI CUI ALLA LEGGE 30 DICEMBRE 2025 N. 199 (LEGGE DI BILANCIO 2026)**

La Legge di Bilancio 2026 ha introdotto importanti modifiche alla disciplina dell'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse, istituita a carico delle banche dall'art. 26 del Decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136).

Tale norma prevedeva l'applicazione di un'imposta, con aliquota pari al 40% e con limite massimo pari allo 0,26% degli attivi ponderati per il rischio, sull'incremento del margine di interesse registrato nel 2023 rispetto al 2021, riconoscendo alle banche la facoltà, in alternativa al versamento dell'imposta, di destinare a una specifica riserva non distribuibile un importo almeno pari a due volte e mezza l'imposta dovuta. Avvalendosi di tale opzione Intesa Sanpaolo Private Banking, in sede di approvazione del bilancio 2023 e di destinazione dell'utile d'esercizio, aveva deliberato la destinazione alla suddetta riserva di un ammontare complessivo pari a 17 milioni, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta altrimenti dovuta.

La Legge n. 136 del 2023 sopra citata stabiliva inoltre che, qualora la Riserva 2023 fosse stata successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta del 40% sarebbe divenuta dovuta, maggiorata – a decorrere dal 30 giugno 2024 – degli interessi calcolati al tasso sui depositi presso la BCE.

La Legge di Bilancio 2026 ha modificato tale norma prevedendo in sintesi:

- che le distribuzioni di dividendi o di riserve effettuate dalle banche italiane a partire dal 1° gennaio 2029 si presumono effettuate utilizzando in via prioritaria la suddetta riserva, con conseguente obbligo di versamento dell'imposta nella misura del 40%, oltre agli interessi calcolati dal 30 giugno 2024;
- la possibilità, entro il 31 dicembre 2028, di assoggettare la riserva ad un contributo straordinario con le seguenti aliquote:
  - 27,5% per la riserva risultante nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025;

- 33% per la riserva risultante nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2026.

La normativa dispone espressamente che il pagamento del contributo straordinario nei termini sopra indicati comporti la non applicazione dell'imposta del 40%, né dei relativi interessi.

Da un punto di vista contabile, le previsioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 configurano una nuova obbligazione, distinta da quella precedente che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva. Per la rilevazione contabile del contributo straordinario Intesa Sanpaolo Private Banking ha quindi ritenuto di far riferimento alle previsioni dello IAS12 che, al paragrafo 61A, richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta. Nel caso specifico, poiché l'obbligazione di pagare un contributo straordinario ha origine dalla scelta della Banca di costituire una riserva patrimoniale in luogo del pagamento dell'imposta prevista dal Decreto-legge n. 104/2023 e tale obbligazione è disgiunta rispetto a quella precedente, il contributo straordinario, pari a 5 milioni, è stato imputato in riduzione di una riserva disponibile del patrimonio netto, in contropartita all'iscrizione di passività fiscali correnti.

Tale impatto è stato oggetto di rilevazione nel Bilancio al 31 dicembre 2025, in funzione dell'approvazione definitiva della Legge di Bilancio 2026 (avvenuta il 30 dicembre 2025) e della formalizzazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, della decisione di aderire al contributo straordinario antecedentemente all'approvazione del progetto di bilancio 2025.

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo Private Banking, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2025, è chiamata a deliberare favorevolmente in merito all'imputazione del contributo straordinario alla Riserva "Contribuzione Piano Lecoip 2018 2022" nonché circa la destinazione, con decorrenza dalla liquidazione del contributo nella dichiarazione dei redditi, dell'intero importo iscritto nella "Riserva 2023" alla Riserva straordinaria, con conseguente eliminazione della "Riserva 2023", che diverrà liberamente utilizzabile senza ulteriori oneri dopo aver adempiuto l'obbligazione di applicazione del contributo.

## EROGAZIONI PUBBLICHE

Per ISPB nell'esercizio 2025 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

## CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Il Bilancio di ISPB è sottoposto a revisione contabile a cura della EY S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che ISPB ha corrisposto alla EY S.p.A. nell'esercizio 2025 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	EY S.p.A.
Revisione contabile	222
Servizi di attestazione	62
<b>Totale</b>	<b>284</b>

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di ISPB al 31 dicembre 2025.

### SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che

non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono

rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

## **SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (c.d. SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizione in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale

metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e deve essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di

rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

## SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing

finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece, nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico, si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di leasing**

Ai sensi dell'IFRS16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto d'uso. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il

locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, la Banca ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi, l'avviamento e le attività intangibili legate alla clientela

rilevate in bilancio in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque tendenzialmente non oltre un periodo massimo di sette anni, fanno eccezione le piattaforme di core banking system la cui vita utile viene stimata caso per caso e conseguentemente ammortizzate su periodi più lunghi (da 10 a 15 anni); le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico;
- le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono

ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi;

- l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## **SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

ISPB aderisce all'Istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'Istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicandole aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

## **SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono

determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi, determinati anche con il supporto di consulenti, comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, il piano di fidelizzazione dei Private Banker dipendenti e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento dei relativi oneri e della permanenza media e composizione della rete, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

Il nuovo Piano di fidelizzazione della Rete dei Private Banker dipendenti è un'incentivazione pluriennale che prevede il diritto alla corresponsione di un bonus

parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata. Lo stesso ha comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker dipendenti determinato secondo criteri attuariali.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, ISPB calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi i benefici a lungo termine ai dipendenti e i benefici successivi al rapporto di lavoro, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati, nella prima tipologia, immediatamente nel conto economico; nella seconda invece si sospendono in una riserva di patrimonio netto.

### SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il

metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## **SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo, le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli ed i certificates. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

## **SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la

differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI**

### **Trattamento di fine rapporto**

Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### **Operatività in prestito titoli**

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni

rilevanti, fondi e SICAV). La Banca è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.

Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del contratto di pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40. Commissioni attive del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50. Commissioni passive del conto economico.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;

- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20. Interessi passivi e oneri assimilati e 40. Commissioni attive, da parte del prestatore;
- nelle voci 10. Interessi attivi e proventi assimilati e 50. Commissioni passive, da parte del prestatario.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono; in particolare sono inclusi i risconti sui bonus della Rete dei Private Banker, collegati agli obiettivi di raccolta definiti e delle commissioni di presentazione clientela, economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale. Per il calcolo viene utilizzato un modello contabile basato su criteri probabilistico attuariali che consente di correlare i costi sostenuti ai ricavi attesi, tenendo conto del periodo di permanenza degli investimenti della clientela. A decorrere dal 30 giugno 2025 è stato riscontato il costo degli incentivi riconosciuti alla Rete di consulenti finanziari dipendenti di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di garantire una maggiore coerenza nella rappresentazione della correlazione tra costi sostenuti e relativi ricavi attesi.

### Spese per miglorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in

contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

### **Garanzie finanziarie**

I contratti di garanzia finanziaria che la Banca stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

### **Impegni di pagamento irrevocabili presso il Fondo di Risoluzione Unico**

Dal 2016, le banche di tutti i paesi dell'Area Euro sono entrate a far parte del Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM) nell'ambito del quale è stato istituito il Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) con lo scopo di avere a disposizione risorse sufficienti da utilizzare nel caso di crisi bancarie. La dotazione iniziale del fondo prevista dalla normativa, da raggiungere nell'arco temporale di 8 anni (2016-2023) è pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Il contributo da versare viene determinato annualmente dal Single Resolution Board (SRB) e comunicato alle singole banche aderenti. La normativa prevede che i mezzi finanziari disponibili che concorrono al raggiungimento del livello-obiettivo possano essere corrisposti in contanti e, parzialmente, anche tramite la sottoscrizione impegni di pagamento irrevocabili (Irrevocable Payment Commitments – IPC) integralmente coperti dalla garanzia reale di attività a basso rischio. La quota di impegni di pagamento irrevocabili è compresa tra il 15% e il 30% dell'importo complessivo dei contributi raccolti. L'utilizzo degli impegni irrevocabili è a discrezione delle singole banche. Il Gruppo ha optato per l'utilizzo degli IPC con sottoscrizione – nei vari anni – di contratti di impegni di pagamento irrevocabili versando, a fronte di tali impegni, un cash collateral di pari importo.

La quota del contributo annuo corrisposta in contanti – il cd. contributo ordinario - viene contabilizzata con imputazione immediata dell'onere a conto economico mentre per i contributi corrisposti tramite la

sottoscrizione di impegni irrevocabili di pagamento il Gruppo rileva un impegno fuori bilancio ed un credito verso l'SRB per il cash collateral versato a titolo di deposito, remunerato in base alle condizioni previste contrattualmente e applicate uniformemente a tutte le banche europee che utilizzano il meccanismo previsto per gli IPC.

L'impegno iscritto fuori bilancio è valutato ad ogni chiusura di bilancio e/o ogniqualvolta si verificano elementi che possano far ritenere probabile la sua escussione.

Con riferimento al trattamento prudenziale si evidenzia che - sulla base delle disposizioni dettate dalla BCE - l'ammontare degli impegni IPC viene integralmente dedotto dal CET1.

Si evidenzia infine che gli impegni irrevocabili di pagamento (IPC) sottoscritti da Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2016-2023 ammontano a circa 6 milioni. Dal momento della sua costituzione nel 2016 il Fondo di Risoluzione Unico non ha mai richiamato gli IPC sottoscritti dalle banche, non avendo effettuato interventi che prevedevano l'utilizzo di risorse raccolte.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono costituiti da flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del

trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### **Acquisti e vendite di attività finanziarie**

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Aggregazioni aziendali**

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di ISPB o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in

contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Nelle operazioni di riorganizzazione societaria, tuttavia, in determinati casi di seguito rappresentati, la policy del Gruppo Intesa Sanpaolo richiede di ricorrere alla continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante, quando tale approccio garantisce una miglior rappresentazione contabile dell'aggregazione aziendale under common control.

In particolare, si ritiene che la continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante garantisca generalmente una migliore rappresentazione contabile della business combination under common control nei casi in cui quest'ultima presenti le seguenti condizioni:

- sia correlata funzionalmente ad una precedente business combination realizzata con soggetti terzi e quindi contabilizzata secondo l'IFRS3 nel bilancio consolidato di Gruppo;
- sia effettuata in prossimità temporale, vale a dire entro i successivi 24 mesi, rispetto alla business combination contabilizzata secondo l'IFRS3;
- coinvolge società controllate prive di minoranze significative e/o di titoli di debito diffusi tra il pubblico.

È, infatti, molto probabile che, in prossimità di una business combination realizzata con soggetti terzi, l'acquirente realizzi una serie di operazioni straordinarie volte a razionalizzare l'assetto del nuovo gruppo risultante dall'operazione di aggregazione. Tali business combination, ancorché realizzate all'interno del Gruppo, sono da considerarsi come una naturale appendice della business combination principale realizzata con soggetti terzi, ne rappresentano il necessario complemento e rientrano, con essa, in un disegno strategico unitario; in tali casi, l'applicazione del principio di continuità declinato nella variante che dà rilevanza al bilancio consolidato della controllante comune consente, infatti, di dare omogeneità di rappresentazione a tutte le operazioni di riorganizzazione conseguenti all'aggregazione aziendale dalla quale discendono e di preservare la coerenza all'interno del Gruppo rispetto alla business combination a cui queste operazioni under common control sono funzionalmente correlate.

Inoltre, l'applicazione del principio di continuità rispetto al bilancio consolidato della controllante comune, per le aggregazioni under common control realizzate in prossimità rispetto alla business combination contabilizzata ai sensi dell'IFRS3, fa sì che le attività e le passività oggetto della business combination under

common control siano rilevate, nel bilancio della società controllata che le acquisisce, a valori prossimi ai rispettivi valori correnti, i.e. i fair value rilevati nel bilancio consolidato del Gruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) previsto dall'IFRS3 per le business combination realizzate con soggetti terzi, fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva del business oggetto di trasferimento tra le società under common control.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la determinazione dei risconti su bonus e incentivi destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti e sulle commissioni passive di presentazione della clientela.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

#### SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali

deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

### Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Hold to Collect (HTC):** si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- **Hold to Collect and Sell (HTCS):** è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Other/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.

Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento

finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un Indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di

scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore

#### Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso,

pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at

Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a 2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a 2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a 2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;

- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a 2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

#### Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

ISPB valuta gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita

per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o - 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Modalità di determinazione del fair value

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che la Banca si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del

volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

### Il fair value degli strumenti finanziari

L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

### Gerarchia del fair value

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le

attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da

influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due

addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari ISPB ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value ISPB mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 include anche le polizze assicurative stipulate da ISPB per assicurare rendimenti di mercato al nuovo Piano di fidelizzazione delle Rete di Private Banker dipendenti. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione. La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta

una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****A.4.5 Gerarchia del Fair Value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

	31.12.2025			31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7	50	-	5	1	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	50	-	5	1	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

	VALORE DI BILANCIO	31.12.2025			VALORE DI BILANCIO	31.12.2024		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.680	-	4.460	15.296	20.101	-	6.569	13.616
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.680</b>	<b>-</b>	<b>4.460</b>	<b>15.296</b>	<b>20.101</b>	<b>-</b>	<b>6.569</b>	<b>13.616</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.807	-	16.720	1.087	18.346	-	17.464	882
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.807</b>	<b>-</b>	<b>16.720</b>	<b>1.087</b>	<b>18.346</b>	<b>-</b>	<b>17.464</b>	<b>882</b>

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	-	-
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	903	622
<b>Totale</b>	<b>903</b>	<b>622</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2025			31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito (*)</b>	-	49	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	49	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	7	-	-	5	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	1	-	-	1	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1	-	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>50</b>	-	<b>5</b>	<b>1</b>	-

(\*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alla polizza assicurativa stipulata da ISPB per assicurare i rendimenti di mercato al nuovo Piano di Fidelizzazione della Rete dei Private Banker.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>7</b>	<b>5</b>
di cui: banche	7	5
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>49</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	49	-
di cui: imprese di assicurazione	49	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1	1
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>6</b>

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2025						31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>14.612</b>	-	-	-	<b>4.078</b>	<b>10.610</b>	<b>15.514</b>	-	-	-	<b>6.103</b>	<b>9.494</b>
1. Finanziamenti	14.612	-	-	-	4.078	10.610	15.514	-	-	-	6.103	9.494
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza (*)	12.989	-	-	X	X	X	14.009	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.623	-	-	X	X	X	1.505	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.384	-	-	X	X	X	1.352	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri (**)	239	-	-	X	X	X	153	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.612</b>	-	-	-	<b>4.078</b>	<b>10.610</b>	<b>15.514</b>	-	-	-	<b>6.103</b>	<b>9.494</b>

(\*) Comprende la Riserva Obbligatoria per 130 milioni, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking (159 milioni nel 2024).

(\*\*) Include, per 112 milioni i crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento.

### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2025						31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>5.067</b>	<b>1</b>	-	-	<b>382</b>	<b>4.686</b>	<b>4.587</b>	<b>1</b>	-	-	<b>466</b>	<b>4.122</b>
1.1 Conti correnti	4.680	1	-	X	X	X	4.115	1	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	130	-	-	X	X	x	158	-	-	X	X	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	52	-	-	X	X	X	63	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti (*)	205	-	-	X	X	X	251	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.067</b>	<b>1</b>	-	-	<b>382</b>	<b>4.686</b>	<b>4.587</b>	<b>1</b>	-	-	<b>466</b>	<b>4.122</b>

(\*) Comprende, per 90 milioni i crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento.

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2025			31.12.2024		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>5.067</b>	<b>1</b>	-	<b>4.587</b>	<b>1</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	6	-	-
b) Altre società finanziarie	1.047	-	-	939	-	-
di cui: imprese di assicurazione	153	-	-	149	-	-
c) Società non finanziarie	1.194	-	-	932	-	-
d) Famiglie	2.820	1	-	2.710	1	-
<b>Totale</b>	<b>5.067</b>	<b>1</b>	-	<b>4.587</b>	<b>1</b>	-

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	18.931	14.724	755	3	-	(4)	(3)	(2)	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>18.931</b>	<b>14.724</b>	<b>755</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>	<b>(3)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>19.434</b>	<b>15.581</b>	<b>672</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	3	3
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>43</b>	<b>46</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	43	46
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>49</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazione annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>94</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	-	<b>105</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(48)	(7)	(1)	-	(56)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>46</b>	<b>3</b>	-	-	<b>49</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>16</b>	-	-	-	<b>16</b>
B.1 Acquisti	-	16	-	-	-	16
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(19)</b>	-	-	-	<b>(19)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(13)	-	-	-	(13)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(6)	-	-	-	(6)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>43</b>	<b>3</b>	-	-	<b>46</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(51)	(7)	(1)	-	(59)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>94</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	-	<b>105</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali di proprietà sono i seguenti (range %):

Fabbricati: dal 3% al 5%

Mobili: 10%

Impianti elettronici: dal 10% al 33,3%

## 8.6 di cui Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>94</b>	-	-	-	<b>94</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(48)	-	-	-	(48)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>46</b>	-	-	-	<b>46</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>16</b>	-	-	-	<b>16</b>
B.1 Acquisti	-	16	-	-	-	16
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(19)</b>	-	-	-	<b>(19)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(13)	-	-	-	(13)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(6)	-	-	-	(6)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>43</b>	-	-	-	<b>43</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(51)	-	-	-	(51)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>94</b>	-	-	-	<b>94</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

**SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90****9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

	31.12.2025		31.12.2024	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>140</b>	<b>X</b>	<b>140</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>66</b>	<b>-</b>	<b>70</b>	<b>-</b>
di cui: software	1	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	66	-	70	-
a) Attività immateriali generate internamente	1	-	2	-
b) Altre attività	65	-	68	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>140</b>	<b>70</b>	<b>140</b>

Le altre attività immateriali a vita utile definita si riferiscono a Intangibles VIF per 29 milioni e Intangibles AUM per 36 milioni, rilevate per effetto dell'acquisizione del ramo UBI Top Private.

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>140</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>259</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1)	-	(48)	-	(49)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>140</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>210</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(1)	-	(3)	-	(4)
- ammortamenti	X	(1)	-	(3)	-	(4)
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>140</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>206</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(2)	-	(51)	-	(53)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>140</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>259</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da Intangibili, è compreso in un range dal 6,25% al 33,3%.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

### Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

In Intesa Sanpaolo Private Banking le operazioni straordinarie effettuate nel corso dei precedenti esercizi hanno comportato la rilevazione in bilancio di avviamenti e di attività immateriali intangibili a vita utile definita legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset under management.

Al 31 dicembre 2025 l'avviamento e le attività immateriali intangibili rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale sono attribuibili:

- per 140 milioni ad avviamenti riconducibili a Rami aziendali Private acquisiti nel periodo 2009-2013;
- per 65 milioni ad attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli asset under management riconducibili all'acquisizione del Ramo UBI Top Private.

In base al principio contabile IAS36 le attività immateriali intangibili e l'avviamento devono essere sottoposti ad impairment test annuale per verificarne la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita; il valore d'uso sostanzialmente rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dall'attività oggetto di valutazione. In proposito lo IAS36 prevede che, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibili soggetti ad impairment test, si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data dell'impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS3 e quelli relativi agli asset

in essere al momento dell'impairment test. Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS3.

Per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto solo quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita (riduzione del valore di mercato dei patrimoni in gestione, raccolta netta negativa, riduzione del margine di redditività – identificato nei "proventi operativi netti" –, aumento dei costi operativi); dalle analisi sui potenziali indicatori d'impairment non sono emerse evidenze che abbiano comportato la necessità di procedere allo sviluppo dell'impairment test.

L'avviamento invece deve essere sottoposto ad impairment test annuale indipendentemente dalla presenza di indicatori di perdita di valore.

Per quanto riguarda l'avviamento di 140 milioni riveniente dall'acquisizione di Rami aziendali Private, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della Cash Generating Unit cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell desunto sulla base del metodo dei multipli di mercato, sviluppato sulla base dei moltiplicatori avviamento/masse in gestione (Avv/AUM) e prezzo/utigli (P/E) rilevati in relazione a società quotate (multipli di Borsa).

Le valutazioni eseguite sull'avviamento di ISPB al 31 dicembre 2025 basate sulle suddette metodologie di mercato hanno evidenziato un valore ampiamente superiore rispetto al valore dell'avviamento iscritto a Bilancio, non evidenziando alcun segnale di impairment.

## SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
<b>Attività per imposte anticipate per:</b>		
- accantonamenti a fondi del passivo	17	26
- avviamento	11	11
- svalutazione crediti	2	2
- perdite attuariali	1	1
- intangibles	-	-
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>40</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
<b>Passività per imposte differite per:</b>		
- T.F.R.	1	1
- avviamento	1	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>39</b>	<b>40</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7</b>	<b>18</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	18
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(16)</b>	<b>(19)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(16)	(19)
a) rigiri	(16)	(18)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(1)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>30</b>	<b>39</b>

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10</b>	<b>13</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>(3)</b>
3.1 Rigiri	-	(3)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>11</b>	<b>10</b>

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

## 10.7 Altre Informazioni

Per il triennio 2023 - 2025 Intesa Sanpaolo Private Banking SpA aderisce al "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato dagli artt. 117 e ss. del TUIR e consente di determinare un unico imponibile - e quindi un'unica imposta - a fronte dei redditi prodotti dalle singole società consolidate appartenenti al Gruppo.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate risultanti al 31 dicembre 2025 (c.d. "probability test") viene svolta considerando i benefici rivenienti dalla partecipazione della Banca al consolidato fiscale nazionale di Intesa

Sanpaolo, con i riflessi ai fini IRES. A tali fini la consolidante fiscale ha sviluppato lo specifico test di recuperabilità previsto dallo IAS 12 confermando la previsione di recupero delle suddette attività fiscali anticipate al 31 dicembre 2025 sulla base della capacità reddituale prospettica del Gruppo. Negli stessi termini, in relazione alla verifica della recuperabilità delle attività fiscali anticipate relative all'addizionale IRES e all'IRAP, è stata condotta dalla società una verifica sulla base dei redditi attesi degli esercizi nei quali è previsto il rigiro delle medesime imposte anticipate, dalle quali è emersa la piena recuperabilità delle stesse.

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
Crediti verso l'erario (*)	319	200
Risconti su costi di incentivazione rete (**)	47	12
Recupero imposta di bollo	40	38
Altri ratei e risconti attivi	19	17
Partite transitorie e debitori diversi	7	7
Migliorie su beni di terzi	4	4
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	-	5
Altro	16	10
<b>Totale</b>	<b>452</b>	<b>293</b>

(\*) La voce include il credito verso l'erario per acconti su imposta di bollo per 131 milioni.

(\*\*) La voce si riferisce principalmente a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela. Il costo di tali incentivazioni viene ripartito a conto economico su una durata correlata alla vita utile stimata della raccolta sottostante e ai benefici economici da essa derivanti, determinati considerando la decadenza delle masse generate dalla raccolta netta e l'incidenza dei ricavi netti attesi sulle masse, sulla base di un'analisi andamentale di tipo statistico sugli esercizi passati.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2025				31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	FAIR VALUE		VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	FAIR VALUE	
			LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>4.071</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.860</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	147	X	X	X	88	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.784	X	X	X	1.661	X	X	X
2.3 Finanziamenti	114	X	X	X	80	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	114	X	X	X	80	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	24	X	X	X	28	X	X	X
2.6 Altri debiti	2	X	X	X	3	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>4.071</b>	-	<b>3.423</b>	<b>648</b>	<b>1.860</b>	-	<b>1.821</b>	<b>39</b>

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2025				31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	FAIR VALUE		VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	FAIR VALUE	
			LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	11.174	X	X	X	11.567	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.530	X	X	X	4.891	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	20	X	X	X	19	X	X	X
6. Altri debiti	12	X	X	X	9	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>13.736</b>	-	<b>13.297</b>	<b>439</b>	<b>16.486</b>	-	<b>15.643</b>	<b>843</b>

#### 1.6 Debiti per leasing

##### Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing

	31.12.2025	31.12.2024
Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing	13	14

##### Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per leasing verso banche	8	15	1	24	28
Debiti per leasing verso clientela	4	12	4	20	19

**SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**

## 8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso fornitori (*)	65	61
Debiti verso l'erario	54	76
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (**)	41	27
Partite transitorie e creditori diversi (***)	31	59
Competenze del personale e contributi	13	12
Debiti verso enti previdenziali	7	7
Altro	35	24
<b>Totale</b>	<b>246</b>	<b>266</b>

(\*) I debiti verso fornitori si riferiscono principalmente a fatture da ricevere relative ai contratti di outsourcing verso società del Gruppo.

(\*\*) I debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale sono aumentati per i minori acconti versati.

(\*\*\*) Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2025 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

**SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**

## 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>16</b>	<b>17</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(1)	(2)
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15</b>	<b>16</b>
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>16</b>

## 9.2 Altre informazioni

Al 31.12.2025 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a 15 milioni con una riduzione di 1 milione rispetto al precedente esercizio.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del

fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 3,27%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,56%;
- Tasso annuo di inflazione 1,90%.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	1
4. Altri fondi per rischi e oneri (*)	85	80
4.1 controversie legali e fiscali	3	2
4.2 oneri per il personale	69	67
4.3 altri	13	11
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>82</b>

(\*) Per maggiori informazioni in merito agli "Altri Fondi per rischi e oneri" si rimanda al paragrafo 10.6

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	1	80	81
<b>B. Aumenti</b>	-	-	51	51
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	51	51
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(1)	(46)	(47)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(1)	(43)	(44)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(3)	(3)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	85	85

Negli Altri fondi per rischi ed oneri sono inclusi accantonamenti netti a voce 170 lettera b) di Conto economico per 5 milioni e per il residuo, accantonamenti netti ad altre voci di Conto economico.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
1. Impegni a erogare fondi	-	1	-	-	1
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	1	-	-	1

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 10.2 sono i seguenti:

- il Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo CR Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti all'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc) è stata utilizzata la curva dei tassi Eur Composite AA, in luogo della curva Eur Composite A, considerata maggiormente attendibile poiché i tassi di sconto risultano essere più rappresentativi dei rendimenti medi di mercato dei titoli di aziende primarie.

Nel corso del 2025 si è avviato il percorso di integrazione dei regimi di previdenza complementare italiani esistenti nel Gruppo Intesa Sanpaolo, individuando il Fondo Pensione del Gruppo quale "collettore" delle forme previdenziali a contribuzione e a benefici definiti. A tal fine, nel suo ambito, sono state costituite due sezioni separate: la Sezione A, che opererà in regime di contribuzione definita, e la Sezione B, che opererà in regime di prestazione definita.

L'operazione di integrazione, condivisa con l'autorità di Vigilanza Covip, prevede il trasferimento collettivo delle posizioni degli iscritti al Fondo a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, risultanti per la sezione a

prestazione definita, dopo l'esercizio di una offerta di capitalizzazione, con piena continuità delle prestazioni e delle garanzie, nel rispetto della normativa di legge e delle previsioni dei rispettivi Statuti di provenienza.

In tale quadro, in data 13 maggio 2025 Intesa Sanpaolo S.p.A., anche in qualità di Capogruppo, ha sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali, in qualità di Fonti Istitutive, per procedere all'integrazione del Fondo a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo nel Fondo Pensione del Gruppo Intesa Sanpaolo a decorrere dal 1° gennaio 2026.

In base all'accordo nel mese di giugno 2025 è stata formulata agli iscritti un'offerta individuale di capitalizzazione della prestazione integrativa. Le adesioni pervenute hanno determinato una flessione dell'obbligazione, nel corrente esercizio, di circa 181 milioni, fronteggiata in parte dal patrimonio del Fondo Pensione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking si segnala che le posizioni liquidate nel mese di ottobre 2025 relative alle posizioni di attivi ed esodati sono pari ad una riserva matematica complessiva di 0,8 milioni, riferite alla data del 31 dicembre 2024 per un importo di competenza liquidato pari a 0,2 milioni. Al 31 dicembre 2025 Intesa Sanpaolo Private Banking rileva un DBO residuo di 0,2 milioni nel Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione di tali piani a livello di Gruppo.

## 10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

### Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2025	31.12.2024
	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>487</b>	<b>537</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	1
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi	13	17
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	-	11
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	5	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	(10)	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	(8)
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	(3)	(21)
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	(40)	(50)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	(181)	-
Altre variazioni in aumento	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>271</b>	<b>487</b>

### Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

PASSIVITA' DEL PIANO PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2025	31.12.2024
	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO
Piani non finanziati	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-
Piani finanziati pienamente	271	487

### Variazioni nell'esercizio delle attività nette a benefici definiti

ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2025	31.12.2024
	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>549</b>	<b>546</b>
Rendimento attività al netto interessi	4	32
Interessi attivi	11	15
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	22	1
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-
Indennità pagate	(40)	(51)
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	(181)	-
Altre variazioni	4	6
<b>Rimanenze finali</b>	<b>369</b>	<b>549</b>

## 10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

## Attività a servizio del piano

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO	31.12.2025		31.12.2024	
	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI	
	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	%	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	%
Strumenti di capitale	-	0,0%	183	33,3%
-di cui livello 1	-		169	
Fondi comuni investimento	43	11,7%	69	12,6%
-di cui livello 1	-		27	
Titoli di debito	206	55,8%	150	27,3%
-di cui livello 1	206		150	
Immobili e partecipaz. in soc immobiliari	108	29,3%	133	24,2%
-di cui livello 1	-		-	
Gestioni assicurative	-		-	
-di cui livello 1	-		-	
Altre attività	12	3,3%	14	2,6%
<b>Totale attività</b>	<b>369</b>	<b>100,0%</b>	<b>549</b>	<b>100,0%</b>

## Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO: INFORMAZIONI INTEGRATIVE	31.12.2025	
	FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	%
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-
Società finanziarie	-	
Società non finanziarie	-	
<b>Fondi comuni di investimento</b>	<b>43</b>	<b>12%</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>206</b>	<b>56%</b>
Titoli di stato	206	
-di cui rating investment grade	-	
-di cui rating speculative grade	-	
Società finanziarie	-	
-di cui rating investment grade	-	
-di cui rating speculative grade	-	
Società non finanziarie	-	
-di cui rating investment grade	-	
-di cui rating speculative grade	-	
<b>Immobili e partecipazioni in società immobiliari</b>	<b>108</b>	<b>29%</b>
<b>Gestioni assicurative</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre attività</b>	<b>12</b>	<b>3%</b>
<b>Totale attività</b>	<b>369</b>	<b>100%</b>

### 10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

TASSI	31.12.2025	31.12.2024
	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	PIANI ESTERNI FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO
Tassi di sconto	3,50%	3,10%
Tassi di rendimento attesi	3,50%	5,00%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)	2,10%	2,70%
Tasso annuo d'inflazione	1,90%	2,00%

### 10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

ANALISI DI SENSITIVITY FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO ISP	PIANI ESTERNI	
	+100 BPS	-100 BPS
Tasso di attualizzazione	252	292
Tasso di incrementi retributivi	273	269
Tasso di inflazione	288	256

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce 4. Altri fondi per rischi e oneri della tabella "10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione" include:

4.1- il fondo per controversie legali e fiscali che riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere;

4.2- il fondo relativo agli oneri per il personale comprende prevalentemente gli oneri per gli stanziamenti a fronte del bonus variabile, dei fondi esodi per il personale e del piano di fidelizzazione. Con riferimento a quest'ultima fattispecie si precisa che, a partire dal 2025, infatti è stato avviato un piano pluriennale di retention collegato alle performance del personale dipendente della Rete che svolge ruoli commerciali, finalizzato a rafforzare la fidelizzazione delle risorse e delle relative masse gestite nonché a favorire le

riassegnazioni di portafoglio garantendo la sostenibilità della performance economico-finanziaria della Banca e un miglior servizio offerto ai clienti.

In riferimento a quest'ultimo si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

- Tasso di attualizzazione 4,11%;
- Percentuale media annua di uscita 3,10%;
- Durata media finanziaria 14 anni.

4.3- gli altri fondi comprendono prevalentemente indennità contrattuali dovute alla Rete pari a 13 milioni. Tali passività sono determinate su base attuariale, utilizzando la curva EURIRS del mese di dicembre.

**SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180****12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale è pari a 117.497.424 euro, suddiviso in n. 29.374.356 azioni ordinarie interamente possedute da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

Al 31 dicembre 2025 non risultano azioni proprie in portafoglio.

**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

	<b>ORDINARIE</b>	<b>ALTRE</b>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>29.374.356</b>	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>29.374.356</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>29.374.356</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.374.356	-
- interamente liberate	29.374.356	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	<b>31.12.2025</b>	<b>POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)</b>	<b>QUOTA DISPONIBILE</b>
Riserva legale	23	A (**), B, C (**)	23
Altre Riserve di utili	959	A, B, C	959
Riserva azioni controllante (***)	7	-	-
Riserva utili indisponibili ex art. 6 del D. Lgs. 38/2005	1	-	-
Riserva utili ex art. 26 della L. Conv. 136/2023 del D. Lgs. 104/2023	17	A, B, C (****)	17
<b>Totale</b>	<b>1.007</b>		<b>999</b>

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(\*\*) Utilizzabile per aumento di capitale (A) e per la distribuzione ai soci (C) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(\*\*\*) La riserva azioni della Controllante è indisponibile e pari al valore delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2025 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione dei risk takers.

(\*\*\*\*) Qualora la riserva sia utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta, maggiorata, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento, degli interessi calcolati al tasso sui depositi presso la Banca Centrale Europea, dovrà essere versata entro trenta giorni dall'approvazione della relativa delibera.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella sezione Proposte all'Assemblea come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 – septies, del Codice civile.

## 12.6 Altre informazioni

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 giugno 2021 ha deliberato il riconoscimento ai fini fiscali (c.d. "riallineamento") del maggior valore risultante dal bilancio dell'esercizio 2020 (e già presente in quello 2019) degli avviamenti e delle altre attività immateriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 110 del Decreto-legge n. 104/2020, così come modificato dall'articolo 1, comma 83 della Legge n. 178/2020 ("Legge di Stabilità 2021").

In ragione del predetto riallineamento, è stato appostato a valere sulla riserva sovrapprezzo di emissione iscritta nel

Bilancio al 31 dicembre 2020 per euro 95.619.576 un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione per una quota di euro 16.960.086.

In relazione all'incorporazione del ramo UBI TOP PRIVATE a favore di ISPB avvenuta ad aprile 2021, ai sensi dell'articolo 173 c.9 del TUIR, sono state ricostituite, in proporzione al Patrimonio Netto trasferito, le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società scissa (vincolo sul capitale sociale per euro 1.990.712 e sulle riserve per euro 1.872,391).

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2025	31.12.2024
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>3.079</b>	<b>234</b>	-	-	<b>3.313</b>	<b>2.902</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	525	62	-	-	587	361
e) Società non finanziarie	803	83	-	-	886	737
f) Famiglie	1.751	89	-	-	1.840	1.804
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>122</b>	<b>32</b>	-	-	<b>154</b>	<b>142</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	4	15	-	-	19	5
e) Società non finanziarie	36	13	-	-	49	52
f) Famiglie	82	4	-	-	86	85

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116	82
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2025
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	24
1. regolate	24
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuali di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	43.485
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	43.485
c) titoli di terzi depositati presso terzi	43.338
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>39.681</b>

La voce "1. Esecuzione di ordini per conto della clientela" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività per conto di terzi.

La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "3. Custodia e amministrazione di titoli" comprende titoli in amministrato e prestiti obbligazionari di Gruppo.

La voce "4. Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di raccolta ordini, al valore nominale.

### 7. Operazioni di Prestito Titoli

ISPB per effetto dell'operatività in Prestito Titoli nei confronti della propria clientela evidenzia impegni alla restituzione dei titoli oggetto di prestito.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla tabella 3 delle Altre Informazioni.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2025 TOTALE	2024 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	577	-	577	698
3.1 Crediti verso banche	-	453	X	453	533
3.2 Crediti verso clientela	-	124	X	124	165
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1	1	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>577</b>	<b>1</b>	<b>578</b>	<b>698</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2025	2024
Attività finanziarie in valuta	10	13

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2025 TOTALE	2024 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	208	-	-	208	269
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	85	X	X	85	19
1.3 Debiti verso clientela	123	X	X	123	250
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>208</b>	-	-	<b>208</b>	<b>269</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1	X	X	1	1

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2025	2024
Passività finanziarie in valuta	5	7

**SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>416</b>	<b>373</b>
1. Collocamento titoli	241	204
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	241	204
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	41	40
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	41	40
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	134	129
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	134	129
<b>b) Corporate Finance</b>	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	<b>33</b>	<b>25</b>
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>5</b>	<b>4</b>
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5	4
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>	-	-
<b>g) Attività fiduciaria</b>	-	-
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>10</b>	<b>9</b>
1. Conti correnti	2	2
2. Carte di credito	5	4
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2	2
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1	1
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>436</b>	<b>404</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	270	240
2. Prodotti assicurativi	165	163
3. Altri prodotti	1	1
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
<b>j) Finanza strutturata</b>	-	-
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>	-	-
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
di cui: per operazioni di factoring	-	-
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>p) Mercè</b>	-	-
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>906</b>	<b>821</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2025	2024
<b>a) presso propri sportelli</b>	<b>812</b>	<b>738</b>
1. gestioni di portafogli	252	240
2. collocamento di titoli	124	93
3. servizi e prodotti di terzi	436	405
<b>b) offerta fuori sede</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

	2025	2024
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	3	3
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>4</b>	<b>3</b>
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	1
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>	-	-
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi (*)</b>	<b>58</b>	<b>48</b>
<b>i) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>j) Altre commissioni passive (**)</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>69</b>

(\*) Si segnala che le commissioni passive relative a risconti su bonus ai Private Banker iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 ammontano a 1 milione.

(\*\*) Si segnala che la voce include principalmente commissioni riconosciute alle società del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di Clientela a ISPB per 5 milioni (6 milioni nel 2024).

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2025			2024		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	-	3	-	2	2
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	2	2
1.2 Crediti verso clientela	3	-	3	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	8	-	8
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>8</b>

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	<b>2</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	1	1	-	-	2
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130**

## 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE TERZO STADIO				RIPRESE DI VALORE				2025	2024	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
<b>A. Crediti verso banche</b>	(1)	-	-	-	-	2	-	-	-	<b>1</b>	-
- Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	2	-	-	-	1	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(1)	(2)	-	-	-	1	-	-	-	<b>(2)</b>	-
- Finanziamenti	(1)	(2)	-	-	-	1	-	-	-	(2)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

	2025	2024
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>185</b>	<b>207</b>
a) Salari e stipendi (*)	121	137
b) Oneri sociali	37	41
c) Indennità di fine rapporto	1	1
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	1
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	12	12
- a contribuzione definita	12	12
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (**)	14	15
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (***)</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società (***)</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>187</b>	<b>211</b>

(\*) Comprendono oneri relativi al piano di incentivazione denominato Lecoip per 5 milioni (5 milioni nel 2024).

(\*\*) Per il dettaglio della sottovoce si rinvia alla sezione 10.4.

(\*\*\*) Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n.262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18/11/2009.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2025	2024
<b>Personale dipendente:</b>	<b>1.516</b>	<b>1.501</b>
a) Dirigenti	23	25
b) Quadri direttivi	1.063	1.049
c) Restante personale dipendente	430	427
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>20</b>

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono principalmente:

- accantonamento a fondo rischi per manleve per il personale dipendente, pari a 4 milioni;
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a 2 milioni;
- contributi mensa pari a 2 milioni.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2025	2024
<b>Spese informatiche</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
- manutenzione ed aggiornamento software	5	1
<b>Spese gestione immobili</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
- spese per pulizia locali	1	1
- manutenzione immobili in locazione	1	1
- spese energetiche	1	1
- spese diverse immobiliari	1	1
<b>Spese generali</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
- spese materiali per ufficio	1	1
- altre spese	1	1
<b>Spese professionali ed assicurative</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
- compensi a professionisti	-	-
- spese legali e giudiziarie	2	1
- premi assicurazione banche e clientela	1	1
<b>Spese promo-pubblicitarie</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
- spese di rappresentanza	2	2
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
- oneri indiretti per il personale	3	3
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>50</b>	<b>54</b>
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	50	54
<b>Oneri riguardanti il sistema bancario</b>	<b>3</b>	<b>9</b>
<b>Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse</b>	<b>72</b>	<b>77</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>		
- imposta di bollo	163	151
- imposta comunale sugli immobili	1	1
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>	<b>164</b>	<b>152</b>
<b>Totale</b>	<b>236</b>	<b>229</b>

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

## 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2025
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	(2)	-	(2)
Controversie legali e fiscali	(2)	-	(2)
Altri	(1)	-	(1)
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>(5)</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	13	-	-	13
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	13	-	-	13
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	1	-	-	1
A.1 Di proprietà	5	-	-	5
- generate internamente dall'azienda	1	-	-	1
- altre	4	-	-	4
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2025	2024
Oneri per controversie e transazioni con la Clientela	4	1
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	1	1
Oneri di gestione diversi	1	1
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>3</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2025	2024
Recuperi su imposte indirette e tasse	160	149
Altri proventi	3	3
<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>152</b>

**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	<b>2025</b>	<b>2024</b>
1. Imposte correnti (-)	(294)	(292)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9)	(1)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>(303)</b>	<b>(292)</b>

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>Imponibile</b>	<b>913</b>	<b>883</b>
Aliquota ordinaria applicabile	33,05%	33,05%
Onere fiscale teorico	302	292
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</b>		
Costi indeducibili	-	-
Altre differenze permanenti	-	1
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	10	9
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	-	-
Altre differenze permanenti	-	2
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	9	8
Beneficio Patent Box	-	-
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>303</b>	<b>292</b>

**SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE****22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	<b>2025</b>		<b>2024</b>	
	<b>AZIONI ORDINARIE</b>	<b>AZIONI DI RISPARMIO</b>	<b>AZIONI ORDINARIE</b>	<b>AZIONI DI RISPARMIO</b>
Media ponderata azioni (numero)	29.374.356	-	29.374.356	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	610	-	591	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	20,769	-	20,106	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	20,769	-	20,106	-

# PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività complessiva

	2025	2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>610</b>	<b>591</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value (strumento coperto)</i>	-	-
b) variazione di <i>fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>610</b>	<b>591</b>

# PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## PREMESSA

Intesa Sanpaolo Private Banking attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di ISPB, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

ISPB ha formulato propri documenti di Governance interni, coerentemente alle corrispondenti Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nella Banca un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Per garantire la sostenibilità del proprio modello operativo nel lungo periodo, ISPB, coerentemente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attribuisce grande enfasi al monitoraggio e al controllo dei rischi non finanziari, del rischio modello, dei rischi reputazionali e di quelli Environmental Social and Governance (ESG) e di Climate Change. Con specifico riferimento a questi ultimi, il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce la rilevanza strategica dei fattori ESG e l'urgenza di limitare il cambiamento climatico ed è impegnato a includere questi aspetti nei processi decisionali strategici e a integrarli pienamente nel suo framework di gestione dei rischi con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio contenuto. Questo comporta la necessità di monitorare come i rischi ESG e quelli connessi al cambiamento climatico si riflettano sui

rischi attuali (rischio di credito, operativo, reputazionale, mercato e di liquidità) e includere elevati standard etici e ambientali nei processi interni, nei prodotti e nei servizi offerti ai clienti oltre che nella selezione di controparti e fornitori.

ISPB presta particolare attenzione al presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG) sia con riferimento al perimetro dei rischi regolamentari, focalizzando principalmente l'attenzione sul framework creditizio, sia con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia di ISPB riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali finanziarie e assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

#### 2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di ISPB a cui spettano le decisioni strategiche in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del

rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In ISPB i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica degli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli, sviluppati da Intesa Sanpaolo, consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono,

inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dalla Banca. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione

iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Con riferimento al rischio di credito, ISPB in ottica regolamentare calcola gli RWA utilizzando la metodologia standardizzata. Tuttavia, a fini gestionali e contabili (ad es., per l'assegnazione delle facoltà deliberative e conseguente indirizzamento sul motore delle facoltà; per il calcolo dell'ECL sulla componente di portafoglio in bonis) sono calcolati RWA sulla base dei modelli interni di rating validati dal regolatore ed utilizzati dalla Capogruppo. Per tali modelli, diversi aspetti ed elementi correlati agli ambiti ESG e "Climate" sono presi in considerazione. Per le imprese di maggiore dimensioni (Large Corporate) è stato incorporato nel modello anche un modulo specifico che considera dati quantitativi di tipo ESG forniti da provider esterni, mentre nel modello Corporate (imprese o gruppi con dimensione inferiore ai 500 milioni di euro) oltre a domande qualitative che considerano anche i rischi socio-ambientali, al fine di tener conto dell'esposizione della controparte a rischi fisici derivanti da eventi catastrofici (ad esempio, danni agli stabilimenti produttivi e/o ai magazzini) è stato definito un modulo ad hoc che statisticamente, a partire dalle evidenze storiche e pubbliche di eventi catastrofici osservati a livello di area geografica, individua potenziali deterioramenti della Probabilità di default.

Più in dettaglio, tale modulo fornisce, per le controparti domestiche, una valutazione del rischio di danni connesso a calamità naturali (alluvioni, incendi, terremoti) a cui un'impresa è potenzialmente esposta in funzione della regione (e/o comune) nella quale opera e/o conduce prevalentemente il proprio business. Complessivamente il peso di tali moduli sul rating finale è contenuto, per cui si ritiene che non sia osservabile, al momento, un effetto apprezzabile su "larga scala" ascrivibile a essi, sulle valutazioni espresse dai modelli interni e, quindi, sulle metriche a valle che li utilizzano (e.g. ECL).

#### Misurazione delle perdite attese

Nell'anno 2025 vi sono state maggiori rettifiche di valore sui crediti verso clientela in bonis per due milioni di euro.

#### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, in particolare pegni su titoli, OIC e gestioni patrimoniali, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dalla Banca (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria

la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per la Banca da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

### **3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinite, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinite che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad

attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano assolutamente marginali. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

### 3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che ISPB ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
- rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2025 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio di ISPB.

## 4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziatura al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziatura debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	-	3	19.677	19.681
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	50	50
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2025</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>19.727</b>	<b>19.731</b>
<b>Totale al 31.12.2024</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>20.101</b>	<b>20.104</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	(2)	1	-	19.686	(6)	19.680	19.681
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	50	50
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2025</b>	<b>3</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>19.686</b>	<b>(6)</b>	<b>19.730</b>	<b>19.731</b>
<b>Totale al 31.12.2024</b>	<b>3</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>20.107</b>	<b>(5)</b>	<b>20.103</b>	<b>20.104</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE												ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	TOTALE									
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO			ATTIVITÀ FIN. IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE													
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	4	-	-	4	-	-	1	-	-	1	-	-	2	-	-	2	-	-	1	-	-	8
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	2
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(3)	-	-	(2)	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	-	3	-	-	4	-	-	3	-	3	-	-	-	2	-	-	2	-	-	-	1	1	10
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	369	219	-	-	1
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	149	100	-	1	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	-	<b>518</b>	<b>319</b>	-	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	-	<b>399</b>	<b>301</b>	-	-	-

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI							
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
<b>A.1 A vista</b>	902	902	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-		
b) Non deteriorate	902	902	-	X	-	-	X	-	902	-		
<b>A.2 Altre</b>	14.615	14.613	-	-	(1)	(1)	-	-	14.614	-		
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-		
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.615	14.614	-	X	(1)	(1)	-	X	14.614	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-		
<b>Totale (A)</b>	<b>15.517</b>	<b>15.516</b>	-	-	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	-	-	<b>15.516</b>	-		
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-		
b) Non deteriorate	13	-	-	X	-	-	-	X	13	-		
<b>Totale (B)</b>	<b>13</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>13</b>	-		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15.530</b>	<b>15.516</b>	-	-	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	-	-	<b>15.529</b>	-		

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
a) Sofferenze	3	X	-	3	(2)	X	-	(2)	-	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	X	-	2	(1)	X	-	(1)	-	1
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3	3	-	X	-	-	-	X	-	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.118	4.314	755	X	(5)	(3)	(3)	X	-	5.113
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>5.124</b>	<b>4.317</b>	<b>755</b>	<b>3</b>	<b>(7)</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>5.117</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.466	3.200	266	X	(1)	-	(1)	X	-	3.465
<b>Totale (B)</b>	<b>3.466</b>	<b>3.200</b>	<b>266</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.465</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.590</b>	<b>7.517</b>	<b>1.021</b>	<b>3</b>	<b>(8)</b>	<b>(3)</b>	<b>(4)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>8.582</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-		<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3</b>		-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-		-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-		-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3		-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-
B.5 altre variazioni in aumento	-		-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>(2)</b>	<b>(1)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-		-
C.2 write-off	-		-
C.3 incassi	-		(1)
C.4 realizzi per cessioni	-		-
C.5 perdite da cessione	-		-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2)	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-		-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3</b>		-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

	<b>ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE</b>	<b>ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

	<b>SOFFERENZE</b>		<b>INADEMPIENZE PROBABILI</b>		<b>ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE</b>	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2	2	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(2)	(2)	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	<b>14.728</b>	-	-	-	-	<b>4.961</b>	<b>19.689</b>
- Primo stadio	-	14.728	-	-	-	-	4.203	18.931
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	755	755
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3	3
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	<b>14.728</b>	-	-	-	-	<b>4.961</b>	<b>19.689</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.466</b>	<b>3.466</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.200	3.200
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	266	266
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.466</b>	<b>3.466</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	<b>14.728</b>	-	-	-	-	<b>8.427</b>	<b>23.155</b>

	CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's Global	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
Agenzie di rating (ECAI)	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
Moody's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI				TOTALE	
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI REALI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					
							CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE		ALTRI SOGGETTI
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.384</b>	<b>1.384</b>	-	-	<b>1.384</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.384</b>
- 1.1 totalmente garantite	1.384	1.384	-	-	1.384	-	-	-	-	-	-	1.384
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- 1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- 2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- 2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI				TOTALE		
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI REALI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI						
							CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE		ALTRI SOGGETTI	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>4.612</b>	<b>4.606</b>	<b>2</b>	-	<b>5.543</b>	<b>1.336</b>	-	-	-	-	<b>3</b>	<b>131</b>	<b>7.015</b>
- 1.1 totalmente garantite	4.478	4.473	2	-	5.463	1.321	-	-	-	-	3	128	6.917
- di cui deteriorate	2	1	2	-	2	-	-	-	-	-	-	4	8
- 1.2 parzialmente garantite	134	133	-	-	80	15	-	-	-	-	-	3	98
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>3.188</b>	<b>3.186</b>	-	-	<b>3.791</b>	<b>1.239</b>	-	-	-	-	<b>1</b>	<b>19</b>	<b>5.050</b>
- 2.1 totalmente garantite	3.052	3.051	-	-	3.737	1.218	-	-	-	-	1	13	4.969
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- 2.2 parzialmente garantite	136	135	-	-	54	21	-	-	-	-	1	6	81
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	1	(2)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	(1)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6	-	1.096	(1)	202	-	1.194	(2)	2.820	(2)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>1.096</b>	<b>(1)</b>	<b>202</b>	<b>-</b>	<b>1.194</b>	<b>(2)</b>	<b>2.821</b>	<b>(4)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	606	-	-	-	934	(1)	1.925	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>606</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>934</b>	<b>(1)</b>	<b>1.925</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>1.702</b>	<b>(1)</b>	<b>202</b>	<b>-</b>	<b>2.128</b>	<b>(3)</b>	<b>4.746</b>	<b>(4)</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>1.305</b>	<b>(1)</b>	<b>153</b>	<b>-</b>	<b>1.720</b>	<b>(1)</b>	<b>4.600</b>	<b>(4)</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.068	(5)	42	-	-	-	-	-	6	-
<b>Totale A</b>	<b>5.069</b>	<b>(7)</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.457	(1)	8	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>3.457</b>	<b>(1)</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>8.526</b>	<b>(8)</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>7.576</b>	<b>(6)</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>

### B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela residenti in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	1	(2)	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.746	(4)	1.019	(1)	717	-	586	-
<b>Totale A</b>	<b>2.746</b>	<b>(4)</b>	<b>1.020</b>	<b>(3)</b>	<b>717</b>	<b>-</b>	<b>586</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.794	(1)	843	-	424	-	396	-
<b>Totale B</b>	<b>1.794</b>	<b>(1)</b>	<b>843</b>	<b>-</b>	<b>424</b>	<b>-</b>	<b>396</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>4.540</b>	<b>(5)</b>	<b>1.863</b>	<b>(3)</b>	<b>1.141</b>	<b>-</b>	<b>982</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>4.214</b>	<b>(4)</b>	<b>1.742</b>	<b>(2)</b>	<b>839</b>	<b>-</b>	<b>781</b>	<b>-</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.515	(1)	1	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>15.515</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>15.515</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>16.136</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.3 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.515	(1)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>15.515</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>15.515</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>16.136</b>	<b>(2)</b>	-	-	-	-	-	-

### B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	-	15.495
Numero	3	5

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

ISPB rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi al Direttore Generale, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. Il Direttore Generale provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela della Banca. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

ISPB rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

Per la valutazione degli strumenti finanziari ISPB ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è

fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair

value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato o triangolati con Clearing House e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da finanziamenti a breve/medio lungo termine nonché da raccolta a vista verso clientela, e da depositi e c/c verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio bancario ammontava a 20,6 miliardi.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

- shift sensitivity del valore economico ( $\Delta$ EVE);
- margine d'interesse:
  - shift sensitivity del margine ( $\Delta$ NII);
  - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
- Value at Risk (VaR).

### **Shift sensitivity**

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del *banking book* ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (*run-off balance sheet*).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di

rischio, una rappresentazione comportamentale; in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse ( $\Delta$ NII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte le analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono espone tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di  $\Delta$ EVE shock: istantaneo e parallelo di + 100 punti base;
- per il controllo dell'esposizione in termini di  $\Delta$ NII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 punti base.

Al 31 dicembre 2025 il valore della sensitivity del margine di interesse, in ipotesi di discesa di -50 punti base dei tassi di interesse, si è attestata a -23,6 milioni, sostanzialmente stabile nel corso dell'anno, come anche la Shift Sensitivity del valore per uno shock di +100 punti base dei tassi che si è attestata a fine dicembre 2025 a -53,1 milioni.

### **Value at Risk**

Il Value at Risk è una metrica di rischio che intende misurare la massima perdita potenziale del valore di un portafoglio finanziario che potrebbe verificarsi in un determinato orizzonte temporale (holding period) con un determinato intervallo statistico di confidenza. Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. Esistono diverse metodologie per calcolarlo, ognuna con vantaggi e limiti specifici. Le principali sono le seguenti: i) simulazione storica, ii) metodo Varianza-Covarianza (i.e., parametrico), iii) simulazione Monte Carlo. Ad esempio, il VaR parametrico è basato sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2025 il VaR, calcolato i) su un orizzonte temporale di un giorno, ii) intervallo di confidenza del 99% e iii) ricorrendo alla metodologia delle simulazioni storiche<sup>1</sup>, tenuto conto delle componenti tasso e credit spread, risulta trascurabile.

---

<sup>1</sup> Serie storica degli scenari pari ad 1 anno.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

La normativa UE, relativa ai requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, prevede la possibilità ex art. 352 (2) Reg. UE n. 575 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR – Capital Requirements Regulation) di non assoggettare a

requisito patrimoniale le posizioni in divisa diversa da quella di bilancio su base consolidata detenute sotto forma partecipativa (structural position). È possibile quindi, previa autorizzazione dell'Autorità competente, neutralizzare i potenziali effetti negativi dei tassi di cambio sui coefficienti patrimoniali. In risposta all'istanza di waiver, Intesa Sanpaolo ha ricevuto dalla BCE l'autorizzazione ad applicare tale approccio, esentandola dal computo dei requisiti patrimoniali, fino a concorrenza di un importo massimo (c.d. optimal position) corrispondente a quell'ammontare della posizione in divisa estera in grado di neutralizzare la sensitivity del capital ratio rispetto ai movimenti del tasso di cambio. Nell'ambito del progetto FX Risk Capital Requirements di Intesa Sanpaolo è stato definito un framework di hedge accounting per la gestione delle operazioni di copertura attivate per la riduzione del rischio cambio strutturale eccedente la optimal position.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>264</b>	<b>24</b>	-	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>3</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	264	24	-	1	13	3
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>248</b>	<b>22</b>	-	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>2</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	248	22	-	1	13	2
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>6</b>	-	-	<b>1</b>	-	<b>2</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	6	-	-	1	-	2
+ Posizioni lunghe	2	-	-	1	-	1
+ Posizioni corte	4	-	-	-	-	1
<b>Totale Attività</b>	<b>266</b>	<b>24</b>	-	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>4</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>252</b>	<b>22</b>	-	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>3</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che la Banca debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è declinato all'interno delle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità della Divisione Private Banking" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Le linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo quindi l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità della Divisione Private Banking che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine, che strutturale. Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità. L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100% ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), il cui livello minimo del 100% è entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta a maggio 2019, del pacchetto bancario di riforme contenente la Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD V) e il Regolamento 2019/876 (c.d. CRR II). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità della Divisione Private Banking, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguate e tempestive informative sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

ISPB effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee

Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente a ISPB di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della "Politica di Gestione del Portafoglio Finanziario" della Divisione Private Banking, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La già menzionata Policy prevede una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con l'impianto normativo vigente. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

Per quanto riguarda i rischi ESG, questi possono comportare un aumento dei deflussi di cassa netti o intaccare le riserve di liquidità disponibili. Sebbene, come da generale consenso dell'industria bancaria, il legame tra i rischi C&E e la liquidità risulti principalmente di tipo indiretto e con manifestazioni potenzialmente più sul lungo termine, il Gruppo Intesa Sanpaolo ritiene importante non trascurare questi rischi e la loro potenziale trasmissione, incorporando opportunamente la valutazione dei loro potenziali effetti sulla posizione di liquidità, corrente e prospettica. In particolare, dopo la preventiva identificazione dei fattori di rischio climatici e ambientali che potrebbero influenzare negativamente la complessiva posizione di liquidità, nell'ambito del processo di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process di Gruppo (c.d. ILAAP) svolto da Intesa Sanpaolo, vengono effettuate specifiche analisi e monitoraggi delle esposizioni per la valutazione di materialità dei fattori di rischio individuati, mantenendo stretto raccordo con le valutazioni qualitative adottate:

- a livello di settore e di sottosectore (es. ESG Sectoral Assessment), ai fini del rischio creditizio;
- per la valutazione dei titoli, ai fini del rischio di mercato.

Nella valutazione dei diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita e sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle riserve di liquidità, particolare attenzione viene inoltre dedicata all'analisi d'impatto dei fattori di rischio climatici e ambientali che potrebbero compromettere le posizioni di liquidità in chiave forward-looking.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

(euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>5.774</b>	<b>77</b>	<b>209</b>	<b>673</b>	<b>3.117</b>	<b>1.897</b>	<b>3.484</b>	<b>4.970</b>	<b>79</b>	<b>130</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	49	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.774	77	209	673	3.117	1.897	3.484	4.970	30	130
- Banche	993	76	163	671	3.011	1.874	3.467	4.897	-	130
- Clientela	4.781	1	46	2	106	23	17	73	30	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>11.160</b>	<b>190</b>	<b>164</b>	<b>675</b>	<b>3.085</b>	<b>1.035</b>	<b>770</b>	<b>476</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	11.146	76	164	675	3.084	1.032	764	449	-	-
- Banche	148	1	2	307	1.843	729	517	405	-	-
- Clientela	10.998	75	162	368	1.241	303	247	44	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	14	114	-	-	1	3	6	27	4	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5	1	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	4	3	1	1	-	-
- Posizioni corte	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16	-	1	1	1	-	8	56	15	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>195</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>37</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	195	-	2	37	18	16	37	-	-	-
- Banche	195	-	2	37	18	16	37	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>178</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>37</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	176	-	2	37	18	16	37	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	176	-	2	37	18	16	37	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5	1	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La tassonomia dei rischi adottata dal Gruppo, condivisa fra le Funzioni Aziendali di Controllo, per la componente di perdite economiche include nel rischio operativo i rischi: legali, di condotta, di non conformità, di financial crime, fiscali, tecnologici, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, di qualità dei dati, di frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per il governo dei rischi operativi, ICT e di Sicurezza, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Nella gestione dei rischi operativi, il Gruppo Intesa Sanpaolo considera anche il possibile impatto avverso di eventi climatici e ambientali sulle sue proprietà immobiliari, sulla continuità operativa nonché sul rischio legale (c.d. "litigation risk"). In particolare, il Gruppo:

- nell'ambito degli eventi operativi raccolti (loss data collection), identifica quelli connessi a rischi climatici e ambientali, attraverso tipologie di evento dedicate;
- durante il processo di Operational e ICT & Security Risk Assessment, valuta, per il tramite di specifici scenari di rischio dedicati ai rischi climatici e ambientali, le possibili perdite derivanti da danni alle proprietà immobiliari, da possibili interruzioni alla propria operatività e da eventuali responsabilità legali;
- a tutela della continuità operativa, valuta l'impatto dei rischi fisici associati a centri e siti IT (inclusi i servizi IT esternalizzati), individuando sedi alternative in caso di disaster recovery.
- inoltre, nel corso del medesimo processo, vengono valutati, tramite scenari dedicati, gli impatti per il Gruppo di eventi climatici estremi che colpiscano i propri fornitori essenziali, nonché gli immobili strumentali ed altri asset del Gruppo.

In relazione al rischio di contenzioso climatico/ambientale, il Gruppo ha attivato un monitoraggio delle controversie di mercato (domestiche e internazionali), ha affinato il processo di monitoraggio del proprio contenzioso ed erogato apposita iniziativa formativa per il personale dedicato.

Da gennaio 2025, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/1623 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e recepisce gli accordi di Basilea 4, il Gruppo Intesa Sanpaolo calcola il requisito patrimoniale di Vigilanza per i rischi operativi in base al metodo S.A. (Standardised Approach).

Attraverso le nuove regole, ispirate a criteri maggiormente prudenziali e finalizzate ad una maggiore uniformità fra le istituzioni finanziarie europee, la determinazione del requisito avviene in coerenza con la dimensione di business (BI – Business Indicator), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate. Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza regolamentare della qualità della raccolta dati di perdita operativa e della relativa riconciliazione contabile, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.

#### Modello di Governo

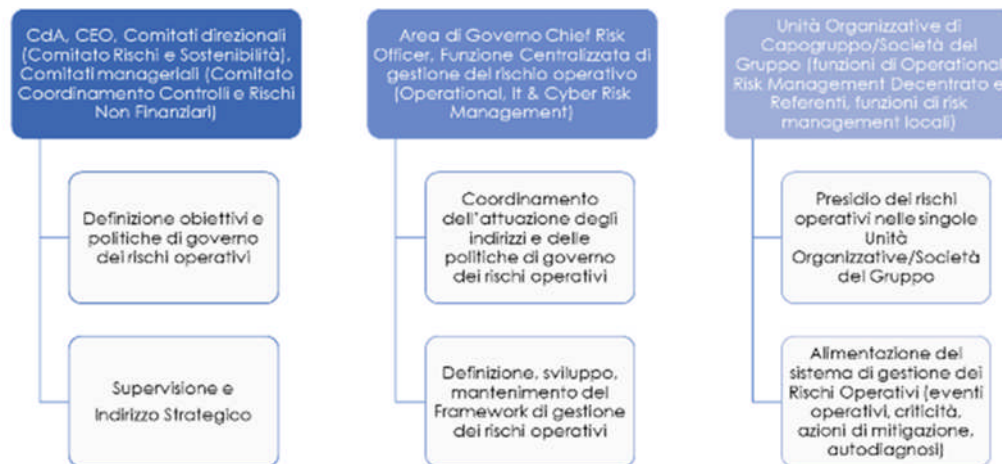
Un framework di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza (c.d. Operational, ICT & security Risk Management) le Unità Organizzative (es. business unit, strutture centrali, strutture di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo, ICT e di sicurezza è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo, ICT e di sicurezza con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle

metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo

di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Il Gruppo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, ICT e di sicurezza responsabile della progettazione, implementazione e presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità della rilevazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational ICT & security Risk Management per l'unità di appartenenza (es. raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, rilevazione delle criticità e delle correlate azioni di mitigazione, esecuzione del processo annuale di Autodiagnosi per la valutazione della propria esposizione al rischio operativo). Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, ICT e di sicurezza è attivo un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

### Rischio ICT e di sicurezza

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale

di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

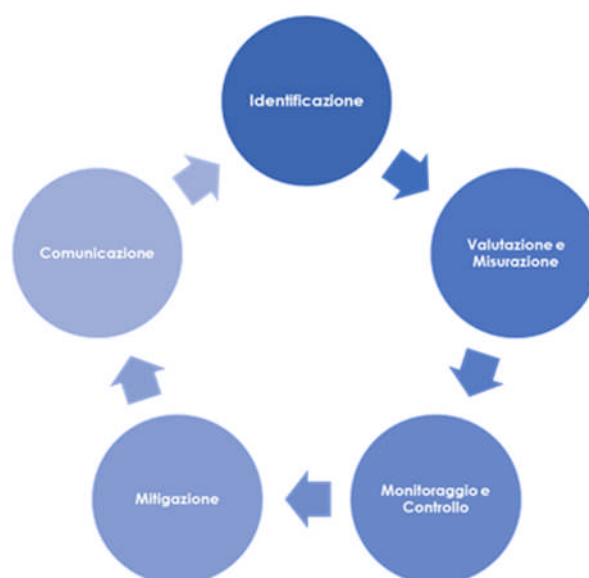
Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT e di sicurezza a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT e di sicurezza è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT e di sicurezza si intende il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, alla carente integrità dei sistemi e dei dati, alla inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o alla incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility); si intende inoltre il rischio di sicurezza derivante da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o da un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

## Processo di Gestione dei Rischi Operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



### Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentono di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo del Gruppo. In particolare, prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

### Valutazione e misurazione

La fase di valutazione e misurazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi ICT e di sicurezza del Gruppo.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di auto-valutazione dell'esposizione al rischio operativo ICT e di sicurezza (Autodiagnosi);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi ICT e di sicurezza derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove

attività e ingresso in nuovi mercati;

- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, valutazione del livello di presidio sui processi, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale regolamentare secondo il metodo S.A. (Standardised Approach);
- la determinazione del capitale economico mediante il modello interno.

### Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo:

- l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona stima dell'esposizione ai rischi operativi ICT e di sicurezza (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF);
- l'evoluzione del profilo di rischio insito nell'adozione di nuove tecnologie o nell'implementazione di modifiche rilevanti sui sistemi preesistenti.

### Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;

- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, ICT e di sicurezza in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (es. a tutela di comportamenti illeciti, frodi informatiche, falsificazioni, attacchi cyber, incendi e/o terremoti, responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura significativa, con conseguente trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo ha implementato specifiche soluzioni di continuità operativa.

### Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza volti a fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

### Autodiagnosi

L'Autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo, ICT e di sicurezza. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT & security Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- RCSA (Risk & Control Self-Assessment) ed RCSA ICT (Risk & Control Security Risk & Control Self-Assessment) che consentono di individuare e autovalutare l'esposizione inerente e residua ai rischi operativi ed al rischio ICT e di sicurezza insiti nei processi esercitati dalle unità organizzative delle Entità di Gruppo, anche considerando l'efficacia dei controlli previsti a mitigazione degli stessi.
- ISCE, Information Security Control Evaluation - parte del framework complessivo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza che consente di individuare e valutare l'esposizione inerente e residua al rischio e la relativa efficacia dei presidi a mitigazione per gli asset ICT del Gruppo (ivi compresi anche quelli esternalizzati a terze parti, vale a dire quelli identificati nelle valutazioni dei contratti di servizi ICT, presenti negli inventory aziendali e servizi ICT forniti da terzi); alimenta la

fase RCSA attraverso la valutazione dei presidi degli asset a supporto dei processi valutati.

- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna, cioè, determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Tale processo si pone il duplice obiettivo di prevenire/mitigare i potenziali impatti negativi sulle entità giuridiche del Gruppo e contribuire al calcolo del capitale economico per il rischio operativo.

Per l'esercizio 2025, i risultati del processo di Autodiagnosi hanno evidenziato che il livello di presidio delle principali aree di vulnerabilità, che potrebbero esporre la banca a nuovi rischi operativi rilevanti, risulta alto.

### Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Da gennaio 2025, post entrata in vigore di Basilea 4, il modello interno AMA del Gruppo Intesa Sanpaolo (utilizzato fino al 31.12.2024 per la determinazione del requisito patrimoniale) viene utilizzato esclusivamente a fini gestionali, a presidio dei rischi di "Pillar 2" e pertanto concorre alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale in ambito ICAAP.

Il modello interno è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni, stime derivanti dall'Autodiagnosi delle Unità Organizzative).

Il capitale economico è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati storici sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%.

### Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Per quanto concerne i rischi operativi, gli impatti relativi al conflitto russo-ucraino riguardano taluni interventi messi in atto al fine di garantire la continuità operativa del Gruppo, in particolare gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity. Tali informazioni sono utilizzate ai fini del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

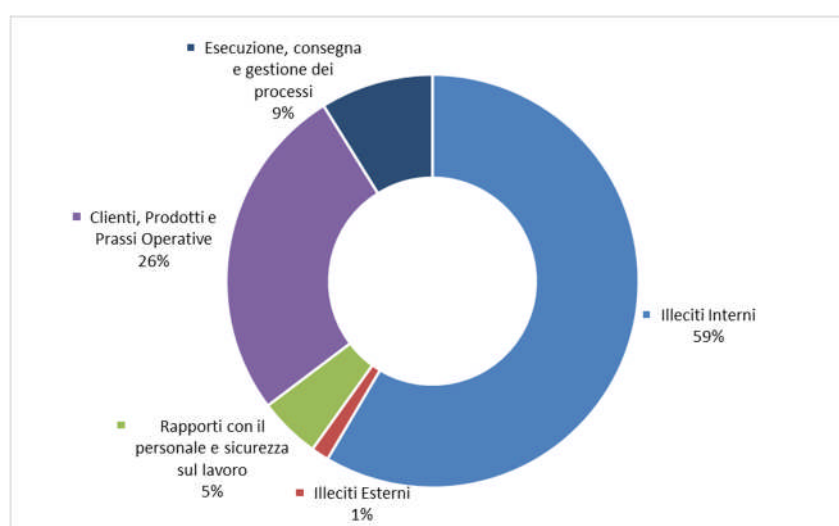
Al 31 dicembre 2025, Intesa Sanpaolo Private Banking presenta un requisito patrimoniale regolamentare per i rischi operativi di 153 milioni.

Con riferimento alle fonti di manifestazione del rischio operativo, viene di seguito fornita una rappresentazione grafica relativa all’impatto delle perdite contabilizzate nel corso dell’esercizio in base alla tipologia di evento. Nel corso dell’esercizio, le perdite che hanno inciso maggiormente sul profilo di rischio della Banca sono riconducibili, per una quota pari al 59%, a comportamenti illegittimi di ex Private Banker (cfr. “Illeciti Interni”) e per il 26% a contestazioni relative alla gestione della relazione con la clientela (cfr. “Clienti, Prodotti e Prassi Operative”)

A fronte di tali rischi, la Banca ha adottato misure preventive e correttive adeguate, al fine di rafforzare i propri processi interni e di mitigare il rischio di futuri accadimenti. Tali interventi sono stati implementati in modo tempestivo e sono tuttora oggetto di continuo aggiornamento e miglioramento.

Nonostante la presenza di tali fattori di rischio, l’esposizione complessiva della Banca rimane sotto controllo, grazie alla costante attenzione prestata alla gestione dei rischi e all’adozione di politiche di prevenzione.

### Ripartizioni perdite operative esercizio 2025



### Rischio fiscale

Intesa Sanpaolo Private Banking ha da tempo pendenti contenziosi IRES e IRAP relativi alla deduzione (avvenuta negli anni 2011 e seguenti) della quota di ammortamento dell’avviamento, scaturita dai conferimenti dei rami aziendali private di Intesa Sanpaolo e della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna nel 2009, Banca di Trento e Bolzano e Cassa di Risparmio di Firenze nel 2010, Cassa di Risparmio Pistoia e Lucchesia e Cassa di Risparmio dell’Umbria nel 2013, affrancati dalla conferitaria ai sensi dell’art. 15, comma 10, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185. Nel settembre 2023 la banca si è avvalsa della definizione liti di cui alla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (“Legge di Bilancio 2023”), c.d. “tregua fiscale”, con riguardo a 5 delle 7 liti pendenti. Infatti, per alcune annualità, tenuto conto dei versamenti già effettuati a titolo provvisorio e dello scampo, riconosciuto dall’Agenzia delle Entrate, dal costo della definizione dell’imposta sostitutiva del 16% a suo tempo versata, il limitato esborso derivante dalla definizione è stato giudicato

positivamente rispetto alla prosecuzione del lungo contenzioso.

Sulle cause ancora pendenti, relative agli anni 2012 e 2016 ed entrambe in attesa del giudizio della Corte di Cassazione, anche in base al parere rilasciato dal consulente, il rischio di passività è valutato di tipo possibile, in quanto la legittimità dell’affrancamento degli avviamenti che si generano ex novo in capo alla conferitaria – posto a suo tempo in essere anche da altre società del Gruppo e contestato a nessuna – è stata esplicitamente ammessa dall’Agenzia con la Circolare n. 8/E del 2010 ed è coerente con le previsioni dell’art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008.

### Rischio legale

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. monitora costantemente le cause in essere, gestite tramite legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell’istruttoria interna e delle eventuali criticità rilevate in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo rischi destinato a coprire le passività che potrebbero derivare dalle

vertenze giudiziali, dal precontenzioso e dagli eventi dannosi che emergano durante l'esercizio. Tale fondo è pari complessivamente a 3 milioni.

L'ammontare di ogni singolo accantonamento è determinato sulla base della probabilità, stimata dalla funzione Legale preposta, che il relativo procedimento abbia esito negativo, e la dimensione totale del fondo è il prodotto della somma algebrica di tutti gli accantonamenti. Come conseguenza del suddetto processo di valutazione - effettuato in conformità alla normativa vigente in materia - i procedimenti di cui la società è parte per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Nell'esercizio 2025 il fondo ha subito movimentazioni per estinzione di alcuni procedimenti con il conseguente rilascio del fondo.

I procedimenti giudiziari passivi della Banca riguardano principalmente richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex Private Banker abilitati all'offerta fuori sede. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Tali episodi sono in costante monitoraggio da parte della Banca.

Al 31 dicembre 2025 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere in maniera rilevante sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

### **RISCHI ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE) E CLIMATE CHANGE RISK**

La sostenibilità, termine riferito alla capacità di non recare danno all'ambiente e alle comunità in modo da supportare un equilibrio economico, sociale e ambientale di medio-lungo termine, è un fattore di grande e crescente importanza per la società nel suo complesso. La gestione delle tematiche ESG richiede quindi che siano tenuti in considerazione non solo l'impatto dei rischi ad esse connessi sull'organizzazione della Banca, ma anche il potenziale impatto sugli stakeholder nonché i rischi a cui la Banca espone i propri stakeholder e l'ambiente con la propria operatività.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, consapevole dell'importanza di una allocazione corretta e responsabile delle risorse e dell'influenza che un gruppo bancario può avere in termini di sostenibilità sia nel breve sia nel lungo periodo, rivolge particolare attenzione alla gestione dei rischi ESG sia con riferimento alla propria operatività che in relazione alle attività delle imprese clienti e ai settori considerati sensibili, caratterizzati cioè da un significativo profilo di rischio ESG. I rischi ESG sono quindi inclusi nel framework complessivo di Risk Management in quanto rappresentano potenziali impatti negativi che una organizzazione o un'attività possono comportare sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità, comprendendo i rischi connessi alla condotta aziendale

(corporate governance), sulla redditività, sul profilo reputazionale e sulla qualità del credito, con possibili conseguenze legali.

Il framework di ESG risk management è definito e governato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Ad esso, per gli aspetti che trovano applicabilità, si ispira la ISPB. Fra i rischi ESG particolare rilievo assume il climate risk, ovvero il rischio finanziario derivante dall'esposizione al rischio fisico e di transizione connesso al cambiamento climatico. I rischi e le opportunità correlati ai cambiamenti climatici sono identificati e analizzati in modo coordinato dalle diverse funzioni aziendali, con l'obiettivo di includerli nei processi ordinari di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio, nelle strategie creditizie e nell'offerta commerciale del Gruppo e di ISPB. Il Gruppo e la Banca sono pertanto impegnati nel ricomprendere l'impatto degli aspetti legati al clima nei rispettivi processi decisionali strategici per integrarli completamente nel quadro di gestione del rischio, con lo scopo di mantenere un profilo di rischio contenuto. Ciò comprende il monitoraggio e la gestione dei rischi ESG, compresi i rischi derivanti dal cambiamento climatico, e l'attuazione di standard etici e ambientali nei processi interni, nei prodotti e servizi offerti ai clienti e nella selezione delle controparti e dei fornitori. Nell'ambito del Risk Appetite framework (RAF) del Gruppo Intesa Sanpaolo, una specifica sezione viene dedicata ai rischi ESG, climate change e reputazionali. Tale sezione include elementi qualitativi e quantitativi, parte dei quali estendibili a ISPB. Inoltre, in ambito ESG il processo di RAF Cascading le assegna limiti di RAF specifici.

Con riferimento ai rischi ESG & Climate, si riconosce l'importanza strategica dei fattori ESG e l'urgenza di contenimento del cambiamento climatico.

Nello specifico, i rischi di cambiamento climatico possono essere suddivisi in rischi fisici e di transizione. I rischi fisici rappresentano l'impatto finanziario negativo derivante dai cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Questi rischi – che solitamente possono manifestarsi sia nel breve/medio che nel lungo periodo – possono essere suddivisi in rischi acuti e cronici. I rischi di transizione sono rappresentati dagli impatti finanziari negativi in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale, derivanti da:

- politiche pubbliche e rischi legali;
- evoluzioni tecnologiche;
- preferenze dei consumatori;
- rischio reputazionale.

L'integrazione nel framework di risk management dei rischi climatici / ambientali sopradescritti e, più in generale, dei rischi ESG, si articola in:

- un'analisi di materialità (Climate/ESG Materiality Assessment);
- la definizione di specifici presidi nell'ambito del Risk

- Appetite Framework (RAF);
- la conduzione di analisi di scenario (Climate Scenario Analysis);
- il presidio dei rischi ESG declinato secondo le diverse famiglie di rischio (es. credito, mercato, liquidità), con un focus particolare al rischio di cambiamento climatico.

### **Climate/ESG Materiality Assessment**

L'analisi di materialità Climate/ESG Materiality Assessment è un processo finalizzato a identificare i settori di attività economica, le aree geografiche e i portafogli che presentano una maggior vulnerabilità ai rischi da cambiamento climatico e ESG sulla base di approcci qualitativi e quantitativi, dando così priorità ai controlli del rischio da implementare. I risultati del Materiality Assessment sono elemento fondante per:

- aggiornare la mappatura dei vari fattori di rischio climatico e ESG, dei loro canali di trasmissione e dell'impatto sulle altre categorie di rischio;
- determinare i limiti e i Key Risk Indicator (KRI) nell'ambito del Risk Appetite Framework;
- calibrare ed eseguire stress test su specifici fattori di rischio climatico e ESG;
- orientare le politiche e le strategie creditizie settoriali (ESG Sectoral Color Coding) e stabilire azioni specifiche volte al contenimento dei rischi ESG.

### **Risk Appetite Framework (RAF)**

Il RAF integra e traduce in presidi specifici quanto definito in termini di indirizzi strategici, Climate/ESG Materiality Assessment e ESG Sectoral Color Coding, individuando anno per anno limiti, Key Risk Indicator (KRI) e azioni specifiche volte al contenimento dei rischi ESG, in particolare con riferimento ai settori più esposti a tali rischi.

### **Climate Scenario Analysis**

Un elemento fondamentale per integrare nelle strategie aziendali i rischi e le opportunità connessi al cambiamento climatico considerando le implicazioni anche di medio lungo termine, è costituito dall'analisi di scenario. La Climate Scenario Analysis è utilizzata, nel quadro più generale del materiality assessment, al fine di esplorare potenziali vulnerabilità di portafoglio, in particolare quello creditizio, nell'ambito degli esercizi di stress test regolamentari o dei processi di Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) di Gruppo, svolti da Intesa Sanpaolo.

### **Presidio dei rischi ESG/climatici nelle diverse famiglie rischio**

Il framework di risk management del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede l'integrazione dei fattori di rischio climatici e ambientali rispetto alle diverse famiglie di rischio impattate. Tale scelta tiene in considerazione il fatto che l'impatto dei rischi climatici e ambientali può essere diretto, ad esempio per effetto di una minore

redditività delle imprese o della svalutazione delle attività, o indiretto, ad esempio a causa di azioni legali (rischio legale) o danni reputazionali che emergano qualora il pubblico, le controparti dell'ente e/o gli investitori associno l'ente a effetti ambientali avversi (rischio reputazionale). Per una descrizione di dettaglio di tali presidi, si rinvia ai capitoli dedicati alle singole famiglie di rischio.

Nell'ambito dei rischi legati all'attività di Servizio di Investimento per la Clientela, ISPB ha attivato una serie di presidi centralizzati volti a tutelare l'interesse della clientela e operare in linea con le sue preferenze. In particolare, il Chief Risk Officer:

- attraverso analisi di scenario, svolge simulazioni volte a valutare il potenziale impatto sul conto economico dei portafogli dei clienti in caso di materializzazione di scenari di stress che colpiscono i mercati finanziari, tra i quali il Carbon Policies Scenario;
- monitora la situazione dei clienti che hanno risposto alle domande del questionario di profilatura, in materia ESG, per valutare, a livello aggregato, la coerenza tra la preferenza dichiarata e la composizione reale dei portafogli della clientela.

Inoltre, con riferimento all'attività di "manufacturer" di prodotti di investimento, l'allineamento alle preferenze ESG dei clienti è ulteriormente garantito attraverso la definizione e l'implementazione delle Sustainable and Responsible Investment Policies. I rischi e le preferenze di sostenibilità sono stati integrati nel processo di investimento per ridurre la probabilità di perdite legate ai rischi ambientali e climatici in particolare, e ai rischi ESG in generale. In tale contesto, il Chief Risk Officer di Divisione ed i suoi riporti funzionali contribuiscono ad assicurare coerenza tra i contenuti della Policy e le aspettative relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento, con l'obiettivo, tra gli altri, di minimizzare il rischio reputazionale. In relazione alle attività di investimento, il Risk Management monitora quindi l'applicazione dei limiti relativi agli emittenti maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità, in particolare quelli operanti in settori con attività più impattanti, nonché la conformità ai limiti operativi definiti dalla Sustainability Policy, in particolare per i prodotti che "promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali" o che hanno "obiettivi di investimento sostenibile".

# PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratios della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Capitale</b>	<b>117</b>	<b>117</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>96</b>	<b>96</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>2.393</b>	<b>2.119</b>
- di utili	1.007	733
a) legale	23	23
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	984	710
- altre (*)	1.386	1.386
<b>3.5 (Acconti su dividendi)</b>	-	<b>(317)</b>
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(2)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>610</b>	<b>591</b>
<b>Totale</b>	<b>3.214</b>	<b>2.604</b>

(\*) La voce contiene tra l'altro la componente legata al Piano di Investimento di Gruppo denominato LECOIP direttamente a carico di Capogruppo e contabilizzata secondo l'Equity Method secondo l'IFRS2.

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	<b>UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(2)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	-
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-
3.1 Perdite attuariali	-
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(2)</b>

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2025 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD), nel Regolamento UE 575/2013 (CRR), nel Regolamento UE 876/2019 (CRR II) e nel Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 4), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

La disciplina Basilea 3, entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 è stata integrata da Basilea 4 (CRR III) a partire dal 1° gennaio 2025.

Al 31 dicembre 2025, i Fondi Propri della Banca sono risultati interamente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative), filtri regolamentari e deduzioni. Queste ultime sono rappresentate da attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, quote delle partecipazioni di controllo detenute in banche UE da computare ai sensi della normativa c.d. Daisy Chain introdotta dal 1° gennaio 2024 in base al Regolamento EU 2022/2036, eccedenze negative di AT1 e T2.

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" ed il "Capitale di classe 2 - T2" sono risultati di importo pari a zero.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.604	2.323
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	2.604	2.323
D. Elementi da dedurre dal CET1	211	208
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	2.393	2.115
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
H. <i>Elementi da dedurre dall'AT1</i>	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 (G-H +/- I)	-	-
M. Totale Capitale di classe 1 (Equity Tier 1 - T1) (F + L)	2.393	2.115
N. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
O. Elementi da dedurre dal T2	-	-
P. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
Q. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (N-O +/- P)	-	-
R. Totale fondi propri (F+L+Q)	<b>2.393</b>	<b>2.115</b>

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	16.468	16.981	1.910	1.784
1. Metodologia standardizzata	16.468	16.891	1.910	1.784
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			153	143
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
B.5 Rischio operativo			153	58
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			306	201
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.821	2.513
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			62,6%	84,1%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			62,6%	84,1%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			62,6%	84,1%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

L'aumento dei requisiti prudenziali è stato determinato dall'introduzione del nuovo quadro regolamentare Basilea 4 ed in particolare dal nuovo criterio di calcolo dei Rischi Operativi che, con il passaggio dal Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches), al nuovo calcolo SMA (Standardised Measurement Approach) ha visto aumentare notevolmente il relativo requisito.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base PRU".

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo con delibera del 30 gennaio 2025, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha aggiornato il testo del relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che sono definiti come tali dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con fondi propri superiori al 2% del totale dei fondi propri a livello consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi

estesa a:

- gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- le società nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari hanno cariche esecutive o di presidente dell'organo di amministrazione;
- le entità nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari detengono una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza notevole;
- le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a 250 migliaia per le persone fisiche e 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (250 migliaia per le persone fisiche e 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa 3 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e

Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, in maggioranza indipendenti. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere preventivo della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere del relativo Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati di Gruppo non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa aggravata, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato o standard è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	<b>31.12.2025 IMPORTO DI COMPETENZA</b>
Benefici a breve	1
Pagamento in azioni	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Fideuram, che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2025 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a

condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Nel corso del mese di dicembre 2024, Intesa Sanpaolo Private Banking ha stipulato un accordo quadro con la Capogruppo avente ad oggetto la ri-cessione da parte di Intesa Sanpaolo di crediti d'imposta acquisiti dalla

Capogruppo avvalendosi della disciplina di cui agli artt. 119 e 121 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"), convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020 (c.d. "Legge Ecobonus"). L'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking è stato effettuato al fine di allargare la "tax capacity" di Intesa Sanpaolo, ovvero la possibilità di

compensare, nel corso della durata dell'Accordo (2025/2027), gli oneri finanziari derivanti dal pagamento delle imposte con i crediti acquisiti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 26 giugno 2025 ha approvato il rinnovo dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo e con Fideuram, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

## Rapporti con le imprese del Gruppo

	<b>31.12.2025</b>				
	<b>ATTIVITA'</b>	<b>PASSIVITA'</b>	<b>GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>PROVENTI</b>	<b>ONERI</b>
<b>Impresa Capogruppo</b>					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	422	257	-	91	57
<b>Impresa Controllante</b>					
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A	15.036	3.912	-	495	93
<b>Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo e della Controllante</b>					
Eurizon Capital SGR SpA	21	-	-	140	-
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	4	-	-	56	-
Fideuram Asset Management SGR S.p.A	-	-	-	37	-
Fideuram Vita SpA	150	1	-	3	1
Intesa Sanpaolo Assicurazioni SpA	48	-	101	141	-
Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A.	1	-	-	-	-
SIREF S.p.A.	-	6	-	-	4
<b>Totale</b>	<b>15.682</b>	<b>4.176</b>	<b>101</b>	<b>963</b>	<b>155</b>

# PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

#### 1.1 PIANI DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE 2022-2025: PIANO PERFORMANCE SHARE E PIANO LECOIP 3.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2022-2025 sono stati avviati due piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano Performance Share (PSP) destinato al Management del Gruppo, ivi inclusi il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker di Gruppo (perimetro Italia ed estero) conclusosi nel mese di Marzo 2026;
- Piano LECOIP 3.0 destinato a tutti i Professional del perimetro italiano del Gruppo conclusosi nel mese di Marzo 2026.

Con riferimento al Management, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di adottare un Piano esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa, che abbia un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida dello stesso e che preveda l'adozione delle Performance Share quale strumento finanziario. La partecipazione al PSP è stata offerta fino al 31 dicembre 2023 altresì ai Manager neoassunti e in caso di promozioni per riconoscere gli avanzamenti di carriera.

Nel dettaglio, il Piano Performance Share prevede l'assegnazione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento di capitale gratuito, sottoposte al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa, soggette all'applicazione di demoltiplicatori basati su target di sostenibilità nonché subordinate a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

Le azioni eventualmente maturate saranno corrisposte in un orizzonte temporale di 4/5 anni secondo schemi di payout definiti in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa. Le quote differite sono inoltre soggette alla verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione.

Con riferimento ai Professional, in sostanziale continuità con il Piano LECOIP 2.0, è stato strutturato un piano di retention denominato "LECOIP 3.0" con lo scopo di proseguire nell'opera di rafforzamento dell'identificazione e

dello spirito di appartenenza del personale, in coerenza con la cultura organizzativa inclusiva del Gruppo.

Il Piano LECOIP 3.0 è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni, e prevede:

- l'attribuzione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale (Free Share) per un ammontare pari all'anticipo sul Premio Variabile di Risultato maturato per l'anno 2022 (ferma restando la facoltà per il dipendente di richiedere che tale anticipo gli venga corrisposto per cassa e quindi non aderire al LECOIP 3.0);
- l'assegnazione gratuita di ulteriori azioni a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale (Matching Share) in funzione del ruolo ricoperto e della seniority e la sottoscrizione, in determinate proporzioni rispetto alle azioni gratuite ricevute, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, a un prezzo di emissione scontato rispetto al valore di mercato (Azioni Scontate).

I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare in contanti (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares, più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

In casi residuali, l'ammontare sarà liquidato secondo specifici schemi di incasso che prevedono il differimento e il riconoscimento di parte del premio in strumenti finanziari. Tali schemi sono differenziati in funzione del cluster di popolazione di appartenenza alla maturazione del premio nonché dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa.

I Piani Performance Share Plan e LECOIP 3.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2022.

La parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione dei Piani.

Il 21 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di ISP ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea per gli aumenti di capitale a favore dei dipendenti del Gruppo funzionali all'attuazione del Piano LECOIP 3.0 2022-2025. Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (Piano Performance Share e LECOIP 3.0) rientrano nel

perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano Performance Share, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance delle quali occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso dell'Accrual Period e fino alla scadenza. Ulteriormente, nella determinazione del fair value del Piano, occorre tener conto della presenza di condizioni di performance di "mercato".

Il costo del Piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo l'Accrual Period del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano (obiettivi di performance, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio), qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, ISP modifica il costo del Piano a fronte di un adeguamento del Patrimonio Netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 3.0, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti

rappresentativi di capitale oggetto del Piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato.

Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger event), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del Piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del LECOIP 3.0. Certificate (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei Certificate) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificate iscritti nel bilancio del Gruppo sono classificati, in ossequio alle previsioni del principio contabile IFRS 9, alla voce 20.c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Contestualmente, qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, viene modificato il costo del Piano a fronte di un adeguamento del Patrimonio Netto.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2. ALTRE INFORMAZIONI

#### 2.1 EVOLUZIONE DEL PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)
<b>Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2024</b>	<b>1.362.644</b>	<b>3,8630</b>
- Azioni acquistate nell'esercizio	332.038	5,4285
- Azioni assegnate nell'esercizio	557.487	3,8699
<b>Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2025</b>	<b>1.137.195</b>	<b>5,9210</b>

#### 2.2 STRUMENTI A LUNGO TERMINE DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DIFFUSA: LECOIP 3.0

	PIANO LECOIP 3.0												
	FREE SHARES A GIUGNO 2022		MATCHING SHARES A GIUGNO 2022		AZIONI SCONTATE A GIUGNO 2022		AZIONI SELL TO COVER A GIUGNO 2022 (a)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A GIUGNO 2022	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2025	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2025	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2025
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (b)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO					
Totale Dipendenti	871.241	1,7800	1.691.585	1,7800	13.523.542	0,3409	3.543.649	1,7800	19.630.017	2.411.554	(33.512)	2.378.042	8,2350

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificate per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificate derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2025 connessi al Piano Lecoip 3.0 sono pari 5 milioni (5 milioni nel 2024).

**2.3 STRUMENTI A LUNGO TERMINE DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA: PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP)****PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP)**

	<b>NUMERO PERFORMANCE SHARE AL 31.12.2024</b>	<b>VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (a)</b>	<b>NUMERO PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP) AL 31.12.2025</b>	<b>FAIR VALUE MEDIO UNITARIO</b>
Totale Beneficiari (Tutto il Management, ivi incluso il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker del Gruppo - perimetro Italia e estero)	<b>1.720.442</b>	<b>(42.640)</b>	<b>1.677.802</b>	1,0124

(a) Numero di Performance Share riconosciute che non verranno riconosciute ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio o altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2025 connessi al PSP sono pari a 0,6 milioni (0,6 milioni nel 2024).

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

### SEZIONE 1 – LOCATARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ISPB ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare. Al 31.12.2025 i contratti di leasing sono 208 per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 43 milioni al netto della quota di attività ai sensi dell'IFRS5.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Come già indicato nelle politiche contabili, ISPB si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale a 5 migliaia).

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i debiti per leasing ammontano a 44 milioni al netto del debito iscritto nelle passività in via di estinzione ai sensi dell'IFRS5. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Al 31.12.2025 non si rilevano importi materiali relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

#### Spese per ammortamenti per classi di attività

	31.12.2025	31.12.2024
<b>Spese per ammortamenti per classi di attività</b>		
<b>Attività materiali a uso funzionale</b>	<b>13</b>	<b>12</b>
a) fabbricati	13	12
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>12</b>

# Prospetti Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

## Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.  
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino  
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano.

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

### Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	26.201.082.223	72.828.943.138
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	47.294.542.518	43.785.365.325
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.529.311.636	39.506.143.238
b) attività finanziarie designate al fair value	1.552.447	1.380.152
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.763.678.435	4.277.841.935
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.611.996.503	52.066.232.774
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	446.605.194.584	451.755.089.080
a) crediti verso banche	38.429.971.278	33.275.068.647
b) crediti verso clientela	408.175.223.306	418.480.020.433
50. Derivati di copertura	5.782.280.340	6.224.683.916
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.572.021.913)	(5.572.700.613)
70. Partecipazioni	25.659.096.238	24.054.704.127
80. Attività materiali	7.255.248.447	7.982.644.001
90. Attività immateriali	4.793.600.571	4.506.341.337
di cui:		
- avviamento	67.487.402	67.487.402
100. Attività fiscali	11.617.204.405	13.563.991.540
a) correnti	1.472.690.740	1.809.593.489
b) anticipate	10.144.513.665	11.754.398.051
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	577.382.307	178.302.844
120. Altre attività	27.704.860.942	25.979.994.126
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>658.530.467.165</b>	<b>697.353.591.595</b>

(importi in euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>31.12.2023</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	519.596.306.832	561.074.517.815
a) debiti verso banche	70.456.989.902	115.432.414.988
b) debiti verso clientela	338.184.988.110	341.552.499.241
c) titoli in circolazione	110.954.328.820	104.089.603.586
20. Passività finanziarie di negoziazione	44.291.359.791	45.044.530.346
30. Passività finanziarie designate al fair value	23.439.656.922	21.345.247.335
40. Derivati di copertura	3.740.909.100	4.335.613.053
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.803.199.623)	(3.907.187.975)
60. Passività fiscali	529.532.928	476.545.272
a) correnti	107.973.165	61.695.018
b) differite	421.559.763	414.850.254
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	4.889.771	2.342.964
80. Altre passività	10.490.889.806	8.944.760.628
90. Trattamento di fine rapporto del personale	651.875.074	717.403.948
100. Fondi per rischi e oneri	3.220.081.163	3.280.409.587
a) impegni e garanzie rilasciate	426.897.632	406.617.942
b) quiescenza e obblighi simili	60.324.743	76.370.426
c) altri fondi per rischi e oneri	2.732.858.788	2.797.421.219
110. Riserve da valutazione	25.669.674	174.851.300
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	8.687.976.570	7.925.309.985
140. Riserve	5.024.075.963	4.806.577.956
145. Acconti su dividendi (-)	(3.022.396.313)	(2.628.985.341)
150. Sovrapprezzi di emissione	27.760.194.096	28.161.936.073
160. Capitale	10.368.870.930	10.368.870.930
170. Azioni proprie (-)	(79.927.263)	(61.273.464)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.603.701.744	7.292.121.183
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>658.530.467.165</b>	<b>697.353.591.595</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	2024	2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.326.550.485	24.986.828.101
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>21.723.955.383</i>	<i>21.398.773.154</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.105.686.617)	(14.470.469.174)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>11.220.863.868</b>	<b>10.516.358.927</b>
40. Commissioni attive	6.700.496.260	6.179.774.563
50. Commissioni passive	(1.133.220.302)	(1.106.435.391)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>5.567.275.958</b>	<b>5.073.339.172</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.106.988.243	4.268.769.714
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	188.921.008	456.685.420
90. Risultato netto dell'attività di copertura	8.922.705	(57.158.160)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	268.918.011	144.494.565
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.682.356	(76.003.797)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	229.345.331	184.335.269
c) passività finanziarie	(3.109.676)	36.163.093
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(854.998.620)	(932.903.786)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.009.712.030)	(806.080.785)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	154.713.410	(126.823.001)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>18.506.891.173</b>	<b>19.469.585.852</b>
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.098.953.591)	(1.252.331.624)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.091.648.149)	(1.237.166.602)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.305.442)	(15.165.022)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.534.239)	24.164.628
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>17.400.403.343</b>	<b>18.241.418.856</b>
160. Spese amministrative:	(9.363.673.213)	(9.153.380.128)
a) spese per il personale	(6.085.590.225)	(5.598.628.977)
b) altre spese amministrative	(3.278.082.988)	(3.554.751.151)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(106.494.808)	(46.092.074)
a) impegni e garanzie rilasciate	(19.914.974)	18.150.791
b) altri accantonamenti netti	(86.579.834)	(64.242.865)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(449.220.928)	(475.382.114)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(926.754.801)	(820.505.062)
200. Altri oneri/proventi di gestione	980.203.555	789.354.998
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(9.865.940.195)</b>	<b>(9.706.004.380)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(161.460.615)	120.088.826
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(23.217.357)	(11.442.511)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.940.605)	(1.174.329)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.346.844.571</b>	<b>8.642.886.462</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.743.142.827)	(1.350.765.279)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.603.701.744</b>	<b>7.292.121.183</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.603.701.744</b>	<b>7.292.121.183</b>

Relazioni:

## Relazione della Società di Revisione

# **Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.  
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



Shape the future  
with confidence

EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della  
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Shape the future  
with confidence

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p><b>Valutazione dei fondi per rischi e oneri a fronte di contenziosi ed indennità contrattuali e piani di fidelizzazione dei Private Banker</b></p> <p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 include fondi per rischi e oneri pari a Euro 86 milioni.</p> <p>Nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa, gli Amministratori illustrano la composizione e la movimentazione dei fondi per rischi e oneri e descrivono il processo adottato per la stima degli stessi e i principali contenziosi in essere.</p> <p>La quantificazione dei fondi per rischi e oneri è stata identificata dagli Amministratori tra le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di contenziosi ed indennità contrattuali e piani di fidelizzazione dei Private Banker viene svolta dagli Amministratori, anche con il supporto di propri consulenti, attraverso la formulazione di stime sul rischio di soccombenza nei contenziosi, sull'esborso atteso e sui tempi di chiusura degli stessi e mediante l'utilizzo di criteri attuariali per la determinazione delle indennità contrattuali dovute ai Private Banker e degli oneri legati ai piani di fidelizzazione, che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento dei relativi oneri, della permanenza media dei Private Banker e della composizione della relativa rete.</p> <p>In considerazione dell'elevato livello di complessità e soggettività delle stime formulate dagli Amministratori, abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri a fronte di contenziosi ed indennità contrattuali e piani di fidelizzazione dei Private Banker un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti in materia di sistemi informativi, legale, fiscale ed attuariale, hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli, compresi quelli relativi ai presidi informatici, posti in essere dalla Società per la valutazione dei fondi per rischi e oneri, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li><li>• l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali e fiscali della Società, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;</li><li>• l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli Amministratori per la valutazione della possibilità di soccombenza nei contenziosi in essere e la stima dei fondi per rischi e oneri;</li><li>• l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei Private Banker, nonché l'analisi delle relazioni predisposte dall'attuario esterno incaricato;</li><li>• lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;</li><li>• l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</li></ul>



Shape the future  
with confidence

## **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



**Shape the future  
with confidence**

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 26 marzo 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Shape the future  
with confidence

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 marzo 2026

EY S.p.A.

Giovanni Pesce  
(Revisore Legale)

## Relazione del Collegio Sindacale

**INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.**

SEDE: MILANO, VIA MELCHIORRE GIOIA N° 22

CAPITALE SOCIALE EURO 117.497.424,00 I.V.

REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO MONZA BRIANZA LODI E CODICE FISCALE

00460870348

SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA INTESA SANPAOLO – PARTITA IVA

11991500015

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE AL N. 5554

SOCIO UNICO FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI INTESA SANPAOLO S.P.A.

ED APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO "INTESA SANPAOLO"

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI E

AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA

\*\*\*\*\*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2025**

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 C.C.**

**All'Assemblea di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.**

Signor Azionista,

in premessa ricordiamo di essere in carica dal 26 giugno 2025, data in cui l'Assemblea ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027, confermando in capo allo stesso l'attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza (nel seguito anche "OdV") ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. La presente Relazione, pertanto, viene redatta anche tenuto conto (i) dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nella sua precedente composizione (come risultante dai verbali delle relative riunioni nonché dalla documentazione conservata agli atti delle stesse) e (ii) delle evidenze acquisite direttamente da parte del Collegio Sindacale nella sua attuale composizione, che ha avuto modo, tra l'altro, di interloquire con le Funzioni aziendali (i.e. le Funzioni di controllo) e la Società di Revisione e di esaminare le Relazioni e i documenti dalle stesse prodotte anche con riferimento al primo semestre dell'esercizio 2025. Quanto esposto nel

prosieguo è quindi riferito all'attività complessivamente svolta dal Collegio Sindacale, sia nella precedente che nell'attuale composizione.

La nostra attività di vigilanza si è svolta nel rispetto del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito anche la "Banca") alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La Banca – che fa parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (qui di seguito anche "Fideuram") – svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e, in modo non prevalente, svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione *Private Banking* adottato dal Gruppo di appartenenza.

Il Collegio Sindacale – come già ricordato – svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In tale ambito, segnaliamo peraltro che, nel corso dell'esercizio 2025, si è concluso, con la collaborazione della società di consulenza Protiviti, un progetto di supporto operativo nell'ambito del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001, finalizzato principalmente: i) all'aggiornamento della matrice di collegamento, ii) allo svolgimento di approfondite verifiche in specifici ambiti per conto dell'OdV nonché iii) all'approfondimento di alcuni dibattimenti rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 nonché dal Testo Unico della Finanza – D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Abbiamo svolto l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 2010, art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno, i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente Relazione.

Abbiamo operato avendo riguardo anche ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori

Commercialisti e degli Esperti Contabili, da ultimo aggiornate a dicembre 2024, nonché dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nella stesura della presente Relazione il Collegio Sindacale adotta, in via analogica e per quanto compatibili, le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio Sindacale.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 così come successivamente modificata) abbiamo svolto un processo di verifica per l'esercizio 2025 della nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, complessità e attività svolte dalla Banca.

L'esercizio delle funzioni attribuite a questo Collegio Sindacale è stato realizzato secondo un piano analitico di attività attuato mediante riunioni collegiali periodiche nelle quali i componenti del Collegio Sindacale, anche a fronte di un'attività individuale, hanno incontrato periodicamente i Responsabili delle principali Funzioni della Banca, si sono confrontati sulle acquisite informazioni nonché sui contenuti delle relazioni delle Funzioni aziendali, in *primis* di quelle relative alle Funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello. Di queste attività vi diamo riscontro di seguito.

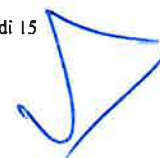
## **A) ATTIVITA' DI VIGILANZA**

### **1. Osservanza della legge e dello Statuto**

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, le Funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

### **2. Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese**



Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle Funzioni aziendali e la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Controllante Fideuram, la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate del Gruppo, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497-bis e 2497-ter c.c..

### 3. ***Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali***

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2025 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (complessivamente n. 9, di cui n. 4 alle quali ha partecipato il Collegio Sindacale nella sua nuova composizione) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma c.c. e dallo Statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Segnaliamo che il Collegio Sindacale (anche nella sua precedente composizione) ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente nonché quando richiesto o semplicemente opportuno. A tale riguardo evidenziamo, in particolare, che tale parere è stato manifestato, tra l'altro, in merito alle seguenti materie:

- aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., soggetti collegati del Gruppo e soggetti rilevanti ex art. 136 TUB e del relativo "Addendum" recante regole e procedure deliberative per Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (riunioni del Collegio Sindacale del 28 gennaio 2025 e del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2025);

- aggiornamento delle “Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e di gestione degli embarghi”, delle “Linee Guida Anticorruzione di Gruppo” e dei relativi Regolamenti Attuativi (riunione del Collegio Sindacale del 21 febbraio 2025);
- aggiornamento della normativa di Gruppo, di Divisione e della Banca in materia di sistema dei controlli e *Compliance* (riunione del Collegio Sindacale del 23 luglio 2025);
- aggiornamento delle “Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi” emanate dalla Capogruppo e della normativa di attuazione della Divisione *Private Banking* (riunione del Collegio Sindacale del 28 ottobre 2025).

Diamo atto che il Collegio Sindacale, nella sua precedente composizione, ha partecipato a n. 3 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio 2025.

Rileviamo altresì che i Sindaci hanno tenuto, nel corso dell'esercizio 2025, n. 10 riunioni del Collegio Sindacale (di cui n. 5 nella sua attuale composizione) e n. 11 riunioni in qualità di Organismo di Vigilanza (di cui n. 6 nella sua attuale composizione). Evidenziamo, in proposito, che le riunioni si sono tenute anche mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza in piena conformità a quanto previsto dall'articolo 24 dello Statuto della Banca.

Infine, poniamo in evidenza che il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, con particolare attenzione alle attività svolte in *outsourcing*, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

#### 4. ***Rispetto dei principi di corretta amministrazione***

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, in particolare dal Direttore Generale, anche nel suo ruolo di Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, dai responsabili delle Funzioni aziendali, dal costante

collegamento con la Società di Revisione, il Responsabile Preposto della Divisione, la Funzione *Governance* Amministrativo Finanziaria e le Funzioni Fiscali e Controlli Fiscali, nonché con la Funzione di *Internal Audit*, con i Responsabili *Compliance*, Antiriciclaggio e Anticorruzione (nel seguito anche *Anti Financial Crime*), con i Controlli Operativi e con le Funzioni *Risk Management*, *ICT* e di *sicurezza informatica*, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo Statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo, altresì, riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter c.c.. Nella Relazione sulla Gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del Gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497-bis c.c..

#### 5. *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Anche in continuità con le attività poste in essere nei precedenti esercizi, abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza, avendo peraltro riguardo al fatto che tale evoluzione è parte del più ampio progetto di sviluppo della "*Divisione Private Banking*" del Gruppo Intesa Sanpaolo e che l'assetto organizzativo proprio della Banca si completa attraverso molteplici funzioni svolte in *service* dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Controllante Fideuram. In tale contesto di riferimento l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare l'evoluzione dell'assetto organizzativo del sistema dei controlli, in modo da verificarne costantemente l'adeguatezza e la capacità di integrarsi fattivamente nel contesto aziendale al fine di garantire ai vertici di porre in essere i presidi e le attività di *remediation* quando necessarie.



Diamo atto di aver seguito nel dettaglio i progetti di cambiamento organizzativo che la Banca ha definito e/o concluso nel 2025, vigilando sui processi decisionali sottesi. In particolare, il Collegio Sindacale ha seguito lo stato di avanzamento delle attività implementate nell'ambito i) del Programma RDARR - *Risk Data Aggregation and Risk Reporting*, che mira a rafforzare i presidi di *Data Governance* della Divisione *Private Banking*, e ii) del processo di evoluzione della *Due Diligence*, strumento adottato nel contesto delle relazioni con la clientela e volto alla tutela della stessa.

Abbiamo infine verificato, in qualità di Organismo di Vigilanza ed ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001, l'adeguatezza e l'efficacia del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231 del 2001 la cui ultima revisione è stata approvata nel corso della riunione consiliare tenutasi il 25 luglio 2025, previo esame e parere favorevole espresso dall'OdV in occasione della riunione del 23 luglio 2025.

6. ***Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare attività svolta dalle Funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere***

In continuità con le attività poste in essere nel precedente esercizio, abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento del sistema dei controlli interni integrati della Banca, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2025, ritenendo al riguardo che le Funzioni deputate al controllo rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo comunque vigilato sul progressivo consolidamento della capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti tra le rispettive Funzioni.

Abbiamo tenuto periodici incontri con i responsabili delle Funzioni di controllo di primo livello (Controlli Operativi), di secondo livello (*Compliance, Anti Financial Crime, Governance Amministrativo Finanziaria e Risk Management*) e di terzo livello (*Audit*), nonché con la Funzione Controlli Fiscali, che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso, anche relativi al perfezionamento del processo evolutivo nell'ambito della Divisione *Private Banking*.

In tale contesto di riferimento, il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sulle modalità e sulle tempistiche di realizzazione dei progetti di ulteriore rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello della Banca. In generale è stata osservata un'adeguata interazione tra le Funzioni di Controllo, attuata anche tramite il Comitato Coordinamento Controlli ed il Tavolo Controlli di Conformità, al fine di garantire un'idonea copertura dei principali rischi aziendali. Il Collegio Sindacale, a tale riguardo ed in un'ottica prospettica, intende seguire da vicino, anche con il supporto della Funzione *Internal Audit*, l'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento dei processi individuate e descritte nel *Tableau de Board Integrato* e nel *Tableau de Board* delle singole Funzioni di Controllo competenti.

In proposito, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha anche preso positivamente atto delle diverse azioni di mitigazione del rischio già poste in essere dalla Banca ed in particolare, tra l'altro, con riguardo a specifici ambiti quali quelli del rafforzamento del già citato processo di *Due Diligence*, e seguito il complessivo sviluppo del *framework* di governo dei rischi.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di attenzione del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle Funzioni di Controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Riteniamo - in continuità con quanto già evidenziato nei precedenti esercizi - che, anche nell'esercizio 2025, gli ambiti atti a prevenire comportamenti non corretti dei *Private Banker* e quelli riferiti all'area di competenza di *Compliance* e *Anti Financial Crime* sono stati caratterizzati da un maggiore rischio inerente. In tale contesto di riferimento il Collegio Sindacale ha monitorato e continua a monitorare le azioni di costante rafforzamento degli stessi nonché lo stato di avanzamento delle diverse azioni di mitigazione dei rischi complessivamente messe in atto dalla Banca.

7. ***Rapporti con gli Organi delle Società Controllate. Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo***

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sulle proprie controllate, ha posto in essere iniziative estese a tutte le Società del Gruppo, tra cui Intesa Sanpaolo Private Banking.

Abbiamo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, osservato i flussi informativi verso la Controllante diretta Fideuram e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, normati

dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

8. ***Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione***

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società EY S.p.A..

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e del sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del Bilancio dell'esercizio e delle situazioni economiche infrannuali.

Abbiamo esaminato la pianificazione e lo stato di avanzamento delle attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2025 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportate in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2025, una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che la Società di Revisione ha confermato l'approccio sui livelli di significatività: il parametro preso a riferimento, ai fini del Bilancio Individuale di Intesa Sanpaolo Private Banking, è l'utile ante imposte. La Società di Revisione, nella propria relazione sulla revisione contabile svolta, ha identificato quale aspetto chiave della revisione (*Key Audit Matter*) del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Intesa Sanpaolo Private Banking la "*valutazione dei fondi per rischi e oneri a fronte di contenziosi ed indennità contrattuali e piani di fidelizzazione dei Private Banker*".

In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella Nota Integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del Bilancio d'esercizio svolta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, alla verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla verifica sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio d'esercizio e sulla sua conformità alle norme di legge, alla revisione contabile del *reporting package annuale* predisposto per il consolidamento nella Controllante Fideuram e nella Capogruppo Intesa Sanpaolo, alla revisione contabile limitata del *reporting package infra-annuali* predisposti per

il consolidamento nella Controllante Fideuram e/o nella Capogruppo Intesa Sanpaolo nonché a incarichi minori comunque qualificabili come “*audit related*” tra i quali le verifiche relative alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, l’esame limitato degli aggregati relativi alla base contributiva del Fondo Nazionale di Garanzia e le attività riconducibili agli adempimenti in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti degli intermediari (ai sensi delle disposizioni del Regolamento di Banca d’Italia del 5 dicembre 2019).

La Società di Revisione ci ha informati di aver esaminato in particolare le seguenti tematiche ritenute rilevanti ai fini della chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2025:

- risconti su *bonus* e commissioni passive di presentazione della clientela;
- intangibili e avviamenti;
- fondi per rischi e oneri (contenzioso, indennità contrattuali e piano di fidelizzazione *Loyalty Plan* dipendenti).

**9. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi**

Non ci risultano ulteriori e specifici incarichi “*non audit*” conferiti alla Società di Revisione, alle entità o ai soggetti appartenenti o comunque riferibili alla rete della medesima, tali da compromettere l’indipendenza della Società di Revisione stessa. La Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell’esecuzione della revisione legale.

**10. Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione**

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge n. 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell’informativa amministrativa e finanziaria al Responsabile Preposto.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l’affidabilità del sistema amministrativo/contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni,

sia mediante i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo acquisito dirette informazioni dal Responsabile Preposto della Controllante Fideuram e da altri responsabili di Funzioni pertinenti sull'andamento generale della gestione e la formazione delle poste chiave di Bilancio. Da tali comunicazioni non sono emersi elementi che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Ricordiamo, inoltre, che la Banca, a partire dal periodo di imposta 2020, è stata ammessa dall'Amministrazione Finanziaria al "Regime di Adempimento Collaborativo".

Abbiamo, infine, preso atto che la Banca, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'articolo 2 del D. Lgs. n. 125/2024 che attua nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2022/2464/UE (i.e. Corporate Sustainability Reporting Directive), non ha predisposto la Rendicontazione di Sostenibilità, avvalendosi del caso di esonero previsto dall'articolo 7 del decreto stesso, in quanto ricompresa nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità resa dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

#### **11. *Esposti e reclami***

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2025 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce *ex art. 2408 c.c.*

Diamo altresì atto che nel corso dell'esercizio 2025 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali.

Evidenziamo, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2025 sono pervenute n. 2 segnalazioni ai sensi della normativa in materia di "*Whistleblowing*" attraverso gli specifici canali di segnalazione predisposti dalla Banca ai sensi del D. Lgs. n. 24/2023 e delle disposizioni che regolamentano specifici settori, canali tra i quali è ricompresa anche la casella di posta elettronica facente capo al Presidente del Collegio Sindacale, esclusivamente dedicata alle eventuali segnalazioni *Whistleblowing* da parte degli Esponenti aziendali (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale). In entrambi i casi le Funzioni preposte

alla gestione delle segnalazioni hanno svolto le previste analisi, dalle quali non sono emersi elementi da evidenziare nella presente Relazione.

**12. *Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001***

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca tali da richiederne la evidenziazione nella presente Relazione, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D. Lgs n. 231/2001.

**13. *Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza***

Diamo atto della tempestiva comunicazione da parte della Banca, direttamente o per il tramite della Capogruppo, alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste.

**14. *Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio***

Diamo atto che, dopo la data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo tali da richiederne menzione nel Bilancio al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-quater c.c. e in linea con lo IAS 10.

**15. *Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate***

Richiamato anche quanto evidenziato in premessa, diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2025, con carattere di normalità e con maggiore attenzione alla valutazione del sistema dei controlli interni e alle esigenze di approfondimento su alcuni temi anche a seguito di chiarimenti da parte delle Autorità di Vigilanza.

Preso atto dei giudizi di sintesi delle Funzioni *Compliance e Anti Financial Crime*, della Funzione *Risk Management* e della Funzione *Internal Auditing*, esaminato quanto evidenziato dal Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca, dalla Funzione *Governance* Amministrativo Finanziaria, dalle Funzioni Fiscali e Controlli Fiscali e dalla Società di Revisione, dal Direttore Generale nel suo ruolo di Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Bord Integrato* e nel *Tableau de Bord* delle Funzioni aziendali di controllo e delle relative azioni di mitigazione

poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate nonché dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio, diamo atto dell'inesistenza di fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando la presenza di alcune aree meritevoli di ulteriore rafforzamento.

**16. *Proposte da rappresentare in ordine al Bilancio e alla sua approvazione e alle materie di pertinenza del Collegio Sindacale***

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

**B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 39/2010**

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile. La Società di Revisione in merito alla "*Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori*" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il Bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025. Si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso non riscontrandone motivi, per l'esercizio 2025, una *Management Letter* nonché ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali. Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

### **C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE**

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito delle riunioni consiliari tenute in data 29 gennaio e 24 febbraio 2026, in merito alle quali riferiamo quanto segue, precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c.. Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, e in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, prendiamo atto che, dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di Bilancio gli Amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c..

Per completezza si segnala che nel Bilancio al 31 dicembre 2025, in linea con le politiche contabili della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2025 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 610.062.823 e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio, di euro 3.214.393.941.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione emessa senza

rilievi.

La Società di Revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di limitazioni nelle verifiche svolte.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Da ultimo, evidenziamo che, con decorrenza dal 4 marzo 2026, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e di membro del Consiglio di Amministrazione. A decorrere da tale data, in conformità all'art. 23 dello Statuto sociale della Banca, il Vice Presidente, Tommaso Corcos, adempie alle funzioni del Presidente.

Li, 19 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Andrea Vasapolli – Presidente

Dott. Marco Antonio Modesto Dell'Acqua – Sindaco Effettivo

Prof.ssa Elisa Truant – Sindaco Effettivo

## Allegati

# Prospetti di raccordo

## CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi esercizi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2025 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- il risultato netto delle attività finanziarie e il costo del personale sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra il costo del personale;
- il risultato netto delle attività finanziarie è esposto al netto della componente di rendimento delle azioni Intesa Sanpaolo a supporto dei piani di incentivazione dei Risk Takers;
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione del personale dipendente della Rete distributiva, finanziati in base a criteri di quantificazione di carattere deterministico con ricavi commissionali generati dalla Rete stessa, sono stati ricondotti nelle commissioni passive;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le altre spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)".

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra i prospetti riclassificati, riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO RICLASSIFICATO ATTIVO		31.12.2025	31.12.2024
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>		<b>903</b>	<b>622</b>
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	903	622
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>		<b>57</b>	<b>7</b>
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	57	7
<b>Finanziamenti verso banche</b>		<b>14.612</b>	<b>15.514</b>
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche</i>	14.612	15.514
<b>Finanziamenti verso clientela</b>		<b>5.068</b>	<b>4.588</b>
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela</i>	5.068	4.588
<b>Attività materiali e immateriali</b>		<b>252</b>	<b>259</b>
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	46	49
	<i>+ Voce 90 - Attività immateriali</i>	206	210
<b>Attività fiscali</b>		<b>31</b>	<b>42</b>
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	31	42
<b>Altre voci dell'attivo</b>		<b>452</b>	<b>293</b>
	<i>+ Voce 120 - Altre attività</i>	452	293
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>21.375</b>	<b>21.325</b>
<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO RICLASSIFICATO PASSIVO</b>		<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
<b>Debiti verso banche</b>		<b>4.071</b>	<b>1.860</b>
	<i>Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti verso banche</i>	4.071	1.860
<b>Debiti verso clientela</b>		<b>13.736</b>	<b>16.486</b>
	<i>Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela</i>	13.736	16.486
<b>Passività fiscali</b>		<b>7</b>	<b>11</b>
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	7	11
<b>Altre voci del passivo</b>		<b>246</b>	<b>266</b>
	<i>Voce 100 - Altre Passività</i>	246	266
<b>Fondi per rischi e oneri</b>		<b>101</b>	<b>99</b>
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	15	16
	<i>+ Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	86	83
<b>Capitale sociale e riserve</b>		<b>2.604</b>	<b>2.012</b>
	<i>Voce 160 - Capitale</i>	117	117
	<i>Voce 140 - Riserve</i>	2.393	2.118
	<i>+ Voce 145 - Accanto su dividendi</i>	-	(317)
	<i>+ Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione</i>	96	96
	<i>Voce 110 - Riserve da valutazione</i>	(2)	(2)
<b>Utile netto</b>		<b>610</b>	<b>591</b>
	<i>Voce 180 - Utile (perdita) del periodo</i>	610	591
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>21.375</b>	<b>21.325</b>

## Raccordo tra conto economico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CIVILISTICO RICLASSIFICATO	VOCI DEL CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2025	2024
<b>Margine d'interesse</b>		<b>369</b>	<b>428</b>
	Voce 30 - Margine di interesse	370	429
	- Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value fondi attuariali)	(1)	(1)
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie</b>		<b>1</b>	<b>1</b>
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	3
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto	4	6
	Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2	2
	- Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto	(3)	(8)
	- Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (componente azioni ISP)	(2)	(2)
<b>Commissioni nette</b>		<b>818</b>	<b>722</b>
	Voce 60 - Commissioni nette	827	752
	+ Voce 160 a) - Spese per il personale (componente variabile)	(9)	(30)
<b>Margine d'intermediazione</b>		<b>1.188</b>	<b>1.151</b>
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>		<b>(3)</b>	<b>1</b>
	Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	157	149
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)	(160)	(148)
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>1.185</b>	<b>1.152</b>
<b>Spese del personale</b>		<b>(175)</b>	<b>(174)</b>
	Voce 160 a) - Spese per il personale	(187)	(211)
	- Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (componente azioni ISP)	2	2
	- Voce 160 a) - Spese per il personale (componente variabile)	9	30
	- Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione lordi)	-	(1)
	- Voce 160 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value fondi attuariali)	1	-
	+ Voce 160 b) (parziale) - Altri benefici a favore dei dipendenti - Nuovo Fondo esodi 2024	-	6
<b>Altre spese amministrative</b>		<b>(73)</b>	<b>(72)</b>
	Voce 160 b) - Altre spese amministrative	(235)	(229)
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo lordi)	3	9
	+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)	159	148
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</b>		<b>(14)</b>	<b>(13)</b>
	Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13)	(12)
	+ Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(4)
	- Voce 190 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	4	3
<b>Costi operativi netti</b>		<b>(262)</b>	<b>(259)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>923</b>	<b>893</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>		<b>2</b>	<b>8</b>
	Voce 130 a) - Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato	(1)	8
<b>Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività</b>		<b>(4)</b>	<b>(1)</b>
	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4)	(1)
<b>Risultato corrente lordo</b>		<b>921</b>	<b>900</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente</b>		<b>(305)</b>	<b>(297)</b>
	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(303)	(291)
	- Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative a Nuovo fondo esodi 2024)	-	(3)
	- Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	(1)	(1)
	- Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo)	(1)	(2)
<b>Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)</b>		<b>(1)</b>	<b>(3)</b>
	+ Voce 160 b) (parziale) - Altri benefici a favore dei dipendenti - Nuovo Fondo esodi 2024	(1)	(6)
	- Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative a Nuovo fondo esodi 2024)	0	3
<b>Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)</b>		<b>(2)</b>	<b>(6)</b>
	+ Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo lordi)	(3)	(8)
	+ Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo)	1	2
<b>Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)</b>		<b>(3)</b>	<b>(3)</b>
	Voce 190 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	(4)	(4)
	+ Voce 270 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	1	1
<b>Risultato netto</b>		<b>610</b>	<b>591</b>

# Rete Sportelli

# Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

## RETE COMMERCIALE

### FILIALI HNWI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Bologna HNWI	Via Farini, 22	Monza HNWI	Via Vittorio Emanuele II, 26
Como HNWI	Via Rubini, 6 - scala B	Napoli HNWI	Via Toledo, 177/178
Firenze HNWI	Via Bufalini, 6	Padova HNWI	Corso Garibaldi, 22/26
Milano HNWI	Corso di Porta Nuova 7	Roma HNWI	Via Alessandro Torlonia, 15
Milano UHNWI	Via Montebello 18, 20121, Milano	Torino HNWI	Torino P.zza San Carlo 156

### FILIALI PRIVATE

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Alba	Via Teobaldo Calissano, 9	Milano Hoepli	Via Hoepli, 10
Alessandria	Piazza Garibaldi, 58	Milano Leopardi	Via Leopardi, 10
Ancona	Via Cialdini, 2 angolo Corso Stamira	Milano Vittorio Veneto	Via Vittorio Veneto, 22
Arezzo	Via Cavour, 105	Modena	Via dell'Università, 33
Asti	Corso Dante, 4	Monza San Paolo	Via San Paolo, 1
Bari	Piazza Luigi di Savoia, 16	Napoli Toledo	Via Toledo, 177/178
Bassano del Grappa	Piazza della Libertà, 17	Novara	Corso Cavour, 18
Bergamo	Portici Sentierone 32	Padova Cso Garibaldi	Corso Garibaldi, 22/26
Bergamo	Via Sora 9	Palermo	Via Mariano Stabile, 152
Biella	Via Italia, 17/C	Parma	Piazza Cesare Battisti, 1
Bologna Farini	Via Farini, 22	Pavia	Via Cesare Battisti, 16/B
Brescia	Via Trieste, 8	Perugia	Strada Pian della Genna, 21/F
Cagliari	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS	Pesaro	Via Gagarin, 216
Casalecchio	Via Ronzani, 21	Pescara	Corso V. Emanuele, 68
Caserta	Via C. Battisti, 49 angolo Piazza Generale d'Amico	Pistoia	Corso Gramsci, 8 A
Catania	Viale Regina Margherita, 39	Pordenone	Via Mazzini, 12
Catanzaro	Piazza Grimaldi, sn	Prato	Viale della Repubblica, 247/249
Chieri	Piazza Cavour, 8	Ravenna	Via G. Rasponi, 2
Civitanova Marche	Corso Umberto I, 16	Reggio Calabria	Via Foti, 3
Como	Via Rubini, 6 - scala C	Roma	Via Ferdinando di Savoia, 8
Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10	Roma Corso	Via Del Corso, 226
Cosenza	Corso Umberto I, 17/A	Roma EUR	Piazzale Douhet 31
Cremona	Via Lanaioli, 2	Rovigo	Via Mazzini, 9/13
Cuneo	Via Roma, 13/B	Salerno	Via Fieravecchia, 3 angolo Corso V. Emanuele, 81
Firenze Gramsci	Via Gramsci, 69	San Giuseppe Vesuviano	Via XX Settembre, 52
Foggia	Corso V. Emanuele II, 35	Sanremo	Corso Matteotti, 169
Forlì	Via J. Allegretti angolo Piazza Saffi	Torino Crimea	Piazza Crimea, 1
Genova	Via Fieschi, 6	Torino Monte di Pietà	Via Monte di Pietà', 32
Ivrea	Piazza Balla, 7	Torino Stati Uniti	Corso Stati Uniti, 17
La Spezia	Via Galilei, 2	Trento	Via Mantova, 19
Lecce	Piazza Mazzini 59	Treviso	Viale Nino Bixio, 1
Lecco	Via Cavour, 67	Udine	Via Carducci, 5
Mantova	Via Frattini, 7	Varese	Via Marconi, 3
Melzo	Via Magenta, 2/4	Venezia	San Marco 4216 (Campo Manin)
Milano	Via Lovanio, 5	Verona	Vicolo Ghiaia, 7
Milano	Via San Nicolao angolo Corso Magenta, 32	Vicenza	Contrà del Monte, 11
Milano Borromeo	Piazza Borromeo, 12	Vigevano	Corso V. Emanuele, 5
Milano Foro Bonaparte	Foro Bonaparte, 24		

## DISTACCAMENTI

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Aosta	Piazza E. Chanoux, 38	Moncalieri	Via San Martino, 34
Avellino	Via De Sanctis, 2	Mondovì	Via Alessandria 3
Bari HNWI	Piazza Luigi di Savoia, 16	Novara HNWI	Corso Cavour, 18
Belluno	Piazza Vittorio Emanuele II, 11	Novi Ligure	Corso Marengo, 6
Bergamo HNWI	Via Camozzi 39	Pavia	Corso Strada Nuova, 61/63
Bologna	Via Francesco Rizzoli, 1/2	Pavia HNWI	Viale C. Battisti, 16-B
Bolzano	Via della Mostra, 7/A	Piacenza	Via Verdi, 48
Borgomanero	Via Gozzano, 107	Pinerolo	Piazza San Donato, sn
Brescia HNWI	Via Paganora, 2	Pieve Di Sacco	Via Garibaldi, 45
Busto Arsizio	Via San Gregorio, 1	Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A	Rimini	Via Guerrazzi, 7
Chioggia	Calle Nordio Marangoni, 99	Saluzzo	Via Torino, 38/A
Cittadella	Via Marconi, 11/13	San Donà di Piave	Via Battisti, 3
Crema	Via Racchetti, 1	Sassari	Piazza d'Italia, 19
Empoli	Via Pievano Rolando, 2	Savona	Corso Italia, 12
Ferrara	Via Correggiari, 1	Siena	Piazza Giacomo Matteotti, 34
Frosinone	Piazza F. Fellini, 4	Taranto	Corso Umberto I, 69
Genova HNWI	Via Fieschi, 4	Terni	Corso Tacito 49 A
Imola	Via Cavour, 64	Treviso HNWI	Via Martiri della Libertà 7
Legnano	Corso Italia, 54	Trieste	Via Dante, 5
Lodi	Via Volturno, 13	Varese HNWI	Via Bernascone 16/A
Lucca	Via Di poggio, 3	Verbania	Piazza Aldo Moro, 8
Messina	Via Pellegrino, 26	Vercelli	Via D. Alighieri angolo Via Mandelli
Mestre	Piazzetta Matter, 4	Verona HNWI	Via Anfiteatro 1, Verona
Modena HNWI	Via Sant'Agostino, 24	Vicenza HNWI	Contrà del Monte, 11

## UFFICI DEI PROMOTORI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Genova	Via D'Annunzio 2/60
Grosseto	Via Matteotti, 2
Salò	Piazzetta S. Antonio, 2
Varese	Via G. Marconi, 3

## DIREZIONE GENERALE

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Milano	Via Melchiorre Gioia, 22



